



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 25 ottobre 2022



ANBI Emilia Romagna

24/10/2022 SKYTG24	Intervista a Francesco Vincenzi	1
24/10/2022 SKYTG24	Intervista a Nicola Dalmonte	2
25/10/2022 Affari Italiani	ANBI al nuovo Governo: "Priorità alla cura del territorio e..."	3
24/10/2022 Agra Press	CER: IL MODELLO REPHYT VINCE LA SFIDA GRAZIE ALLA FITODEPURAZIONE	4
25/10/2022 agricoltura.regione.emilia-romagna.it	Un convegno a Faenza il 24 ottobre su fitodepurazione e riuso dell'acqua	5
24/10/2022 distal.unibo.it	Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di...	6
24/10/2022 it.geosnews.com	Miglioramento della qualità dell'acqua a beneficio...	7
24/10/2022 Ravenna Today	Miglioramento della qualità dell' acqua a beneficio dell'...	8
24/10/2022 RavennaNotizie.it	Qualità dell' acqua in agricoltura: a Faenza il modello Rephyt...	10
24/10/2022 ravennawebtv.it	Miglioramento della qualità dell' acqua a beneficio dell'...	12
24/10/2022 Virgilio	Miglioramento della qualità dell'acqua a beneficio...	14
25/10/2022 Corriere di Romagna Pagina 22	Emergenza siccità e dissesto idrogeologico Ecco come uscirne	15

Consorzi di Bonifica

24/10/2022 TRC	Siccità piaga anche autunnale	17
24/10/2022 Il Piacenza	La Cassazione respinge il ricorso del Comune contro il Consorzio di...	18
25/10/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 13	ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO...	19
24/10/2022 Ravenna24Ore.it	Due nuove aree verdi intitolate all' ingegnere Alberto Dacome e alla...	20
24/10/2022 Forlì Today	Castrocaro, gli studenti di terza media studiano l' acqua e le sue...	21
25/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 43	Da Ridracoli al Vajont: i ragazzi studiano l' acqua	23

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

25/10/2022 Gazzetta di Parma Pagina 41	Il ruolo del paesaggio nel contemporaneo: a Parma il terzo convegno...	25
24/10/2022 gazzettadiparma.it	A Parma il terzo convegno internazionale sul paesaggio	27

Comunicati Stampa Emilia Romagna

24/10/2022 Comunicato stampa	Taglio del nastro per il restauro del lavatoio storico a Pian del Voglio	29
24/10/2022 Comunicato stampa	Miglioramento della qualità dell'acqua a beneficio...	30

Comunicati stampa altri territori

24/10/2022 Comunicato stampa	ANBI BUON LAVORO AL NUOVO GOVERNO: AUSPICHIAMO CHE LA SALVAGUARDIA DEL...	32
------------------------------	---	----

Acqua Ambiente Fiumi

25/10/2022 Gazzetta di Parma Pagina 19	Al via i lavori del canale che metterà in salvo Gaiano	33
25/10/2022 Gazzetta di Parma Pagina 21	L' appello di Friggeri: «Insieme per ridare decoro a via Resga»	34
25/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 43	Nuovi disagi vicino al ponte del Po per sistemare il metanodotto	35
24/10/2022 Reggio2000	Chiusure notturne su Diramazione per Ravenna, A1 e A13	36
24/10/2022 Reggio2000	Entro il 2022 l' assegnazione dei lavori per la realizzazione del primo...	37
25/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 41	«Casse d' espansione inadeguate»	39

25/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 47	
Rilevazioni record al lago Baccio Acqua calata di 1,6 metri per...	40
24/10/2022 Modena2000	
Chiusure notturne su Diramazione per Ravenna, A1 e A13	41
24/10/2022 Modena2000	
Entro il 2022 l' assegnazione dei lavori per la realizzazione del primo...	42
24/10/2022 Bologna2000	
Chiusure notturne su Diramazione per Ravenna, A1 e A13	44
24/10/2022 Bologna2000	
Entro il 2022 l' assegnazione dei lavori per la realizzazione del primo...	45
25/10/2022 La Nuova Ferrara Pagina 11	
Irrigazione a goccia contro la siccità	47
25/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44	
Siccità, c' è l' irrigazione a goccia «Si...	48
25/10/2022 Estense	
Alla Sala 2000 si parla di irrigazione a goccia con testimonianze...	49
25/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 45	
Laghetti abusivi per irrigare le albicocche, azienda a processo	51
25/10/2022 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5	
Primi effetti negativi sull' agricoltura a rischio la semina di grano e...	53
25/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 46	
Protezione civile, cessa l' allarme per l' allerta	54
25/10/2022 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 35	
Viabilità alternativa Baccini batte cassa dal ministro Salvini	55
25/10/2022 Corriere di Romagna Pagina 15	
Dai grandi viali fino al porto: ecco 1,1 milioni	57
25/10/2022 Corriere di Romagna Pagina 23	
Nuove idee: desalinizzare il mare e offshore	58
25/10/2022 Corriere di Romagna Pagina 33	
Manutenzioni dei fiumi opposizioni mobilitate per chiedere pulizia	60
25/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 44	
Un milione di euro per ripensare Riccione	62
25/10/2022 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 45	
Ventena e Tavollo Incontro pubblico sulla pulizia dei fiumi	64
24/10/2022 altarimini.it	
Riccione, più di un milione di euro per rifare le aree commerciali...	65

Andrea Oliva.

Intervista a Francesco Vincenzi

Servizio video.



Intervista a Nicola Dalmonte

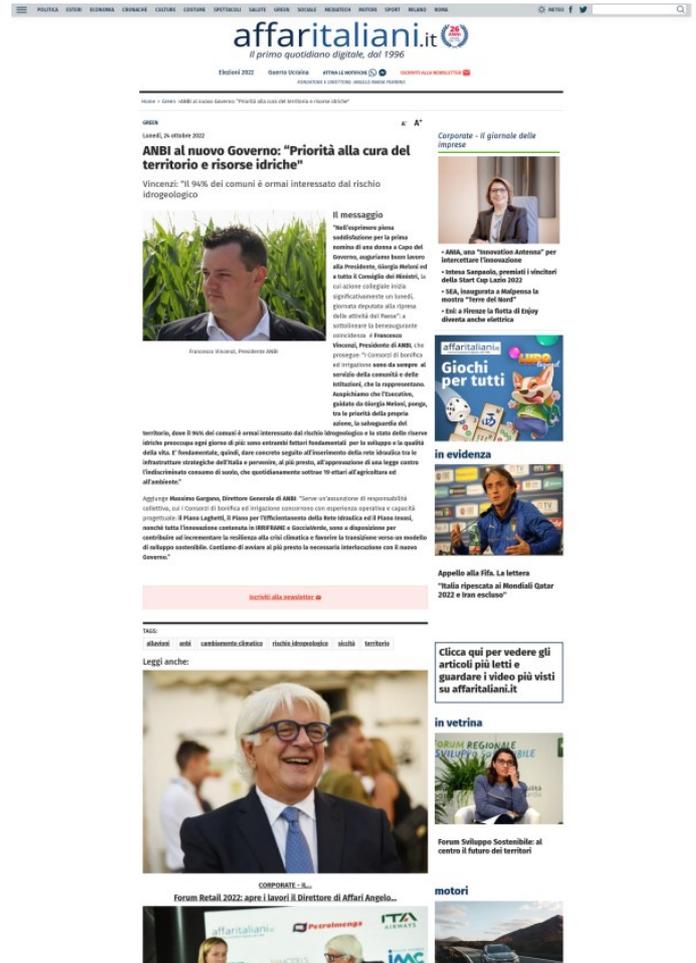
Servizio video.



ANBI al nuovo Governo: "Priorità alla cura del territorio e risorse idriche"

Vincenzi: "Il 94% dei comuni è ormai interessato dal rischio idrogeologico"

Il messaggio "Nell' esprimere piena soddisfazione per la prima nomina di una donna a Capo del Governo, auguriamo buon lavoro alla Presidente, Giorgia Meloni ed a tutto il Consiglio dei Ministri, la cui azione collegiale inizia significativamente un lunedì, giornata deputata alla ripresa delle attività del Paese": a sottolineare la beneaugurante coincidenza è **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI**, che prosegue: "I Consorzi di bonifica ed irrigazione sono da sempre al servizio della comunità e delle Istituzioni, che la rappresentano. Auspichiamo che l' Esecutivo, guidato da Giorgia Meloni, ponga, tra le priorità della propria azione, la salvaguardia del territorio, dove il 94% dei comuni è ormai interessato dal rischio idrogeologico e lo stato delle riserve idriche preoccupa ogni giorno di più: sono entrambi fattori fondamentali per lo sviluppo e la qualità della vita. E' fondamentale, quindi, dare concreto seguito all' inserimento della rete idraulica tra le infrastrutture strategiche dell' Italia e pervenire, al più presto, all' approvazione di una legge contro l' indiscriminato consumo di suolo, che quotidianamente sottrae 19 ettari all' agricoltura ed all' ambiente." Aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI**: "Serve un' assunzione di responsabilità collettiva, cui i Consorzi di bonifica ed irrigazione concorrono con esperienza operativa e capacità progettuale: il Piano Laghetti, il Piano per l' Efficientamento della Rete Idraulica ed il Piano Invasi, nonché tutta l' innovazione contenuta in IRRIFRAME e GocciaVerde, sono a disposizione per contribuire ad incrementare la resilienza alla crisi climatica e favorire la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile. Contiamo di avviare al più presto la necessaria interlocuzione con il nuovo Governo." Iscriviti alla newsletter



The screenshot shows the website 'affaritaliani.it' with the article 'ANBI al nuovo Governo: "Priorità alla cura del territorio e risorse idriche"'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website layout includes a navigation bar, a search bar, and various sidebar widgets like 'Giornale delle imprese', 'Giochi per tutti', and 'In evidenza'.

CER: IL MODELLO REPHYT VINCE LA SFIDA GRAZIE ALLA FITODEPURAZIONE

10701 - (bologna) nell'ambito del convegno "fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualita' delle acque di superficie del reticolo idraulico di **bonifica**", organizzato da cer-canale emiliano-romagnolo in collaborazione con caviro, sono stati presentati i risultati del progetto "rephyt-fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di **bonifica**", informa un comunicato. i risultati di rephyt dimostrano che i sistemi di fitodepurazione aziendali e consortili sono estremamente efficaci nella riduzione dei principali inquinanti agricoli, la cui diminuzione e' pari al 60-80% dei nutrienti e al 40-50% di pesticidi e fitofarmaci. positivi anche gli esiti sulle potenzialita' del riuso di acque reflue di origine agro-industriale provenienti dall'impianto caviro extra. al convegno sono intervenuti, tra gli altri, numerosi esponenti degli enti che governano le acque, l'ambiente e l'agricoltura tra cui nicola DALMONTE, presidente del cer, e il presidente di **anbi** francesco **VINCENZI**, per il quale e' "fondamentale iniziare a trattare la questione delle acque reflue, che puo' rappresentare un'opportunita' di integrazione per l'agricoltura".

Un convegno a Faenza il 24 ottobre su fitodepurazione e riuso dell'acqua

Organizzato dal **Consorzio** per il Canale Emiliano romagnolo a conclusione del progetto Goi 'Rephyt'

I fenomeni siccitosi, sempre più evidenti anche in Regione Emilia-Romagna, hanno forti ripercussioni sulla disponibilità di acqua a scopo irriguo e rendono sempre più urgente trovare metodi di risparmio idrico efficienti ed efficaci come i sistemi di fitodepurazione che consentono il riutilizzo delle acque. Di questo e tanto altro si parlerà lunedì 24 ottobre alle ore 9,30 presso la Palazzina Direzionale di Caviro (Faenza) al convegno 'Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di **bonifica**'. Il convegno è organizzato a conclusione del progetto 'Rephyt - Fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di **bonifica**' ed è finanziato nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014- 2020, di cui il **Consorzio** per il Canale Emiliano romagnolo (Cer) è capoprogetto e l'Università di Bologna responsabile scientifico. Clicca qui per scaricare il programma (848.09 KB) Per esigenze organizzative si invita a registrarsi al seguente form Sarà possibile seguire il convegno anche in streaming al seguente link



Un convegno a Faenza il 24 ottobre su fitodepurazione e riuso dell'acqua

Organizzato dal Consorzio per il Canale Emiliano romagnolo a conclusione del progetto Goi 'Rephyt'

I fenomeni siccitosi, sempre più evidenti anche in Regione Emilia-Romagna, hanno forti ripercussioni sulla disponibilità di acqua a scopo irriguo e rendono sempre più urgente trovare metodi di risparmio idrico efficienti ed efficaci come i sistemi di fitodepurazione che consentono il riutilizzo delle acque.



Di questo e tanto altro si parlerà lunedì 24 ottobre alle ore 9,30 presso la Palazzina Direzionale di Caviro (Faenza) al convegno 'Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di bonifica'.

Il convegno è organizzato a conclusione del progetto 'Rephyt - Fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di bonifica', ed è finanziato nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014- 2020, di cui il Consorzio per il Canale Emiliano romagnolo (Cer) è capoprogetto e l'Università di Bologna responsabile scientifico.

Clicca qui per scaricare il programma (848.09 KB)

Per esigenze organizzative si invita a registrarsi al seguente form

Sarà possibile seguire il convegno anche in streaming al seguente link

pubblicato il 7 ottobre 2022 11:01 — ultima modifica 7 ottobre 2022 11:01

archiviato sotto

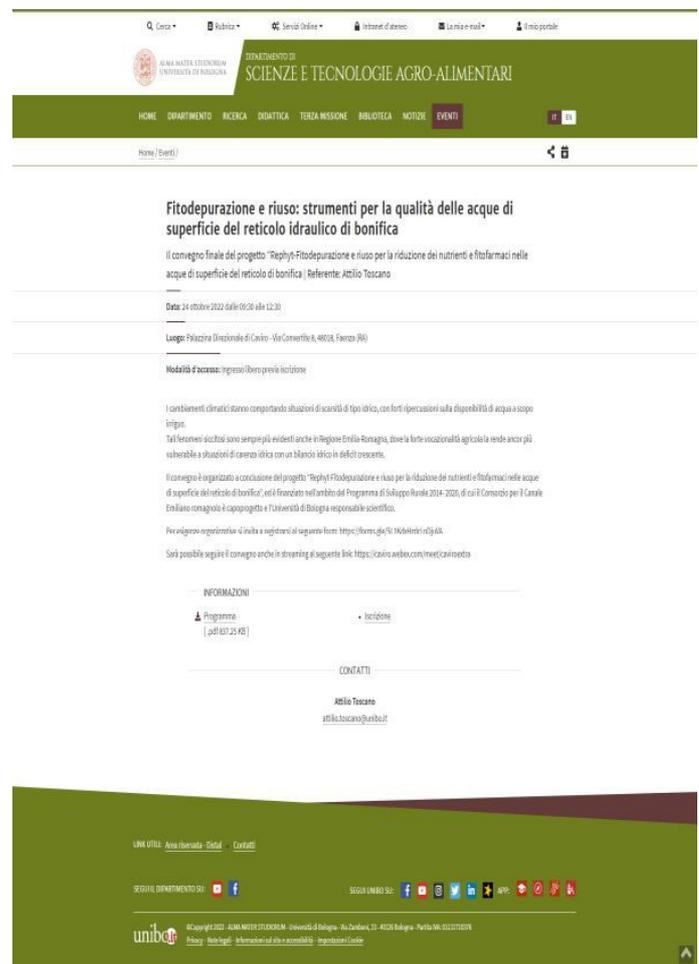
Seleziona altre risorse simili | Seleziona di quali sottoprodotti è un articolo di produzione



Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di **bonifica**

*Il convegno finale del progetto 'Rephyt-Fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di **bonifica** | Referente: Attilio Toscano*

I cambiamenti climatici stanno comportando situazioni di scarsità di tipo idrico, con forti ripercussioni sulla disponibilità di acqua a scopo irriguo. Tali fenomeni siccitosi sono sempre più evidenti anche in Regione Emilia-Romagna, dove la forte vocazionalità agricola la rende ancor più vulnerabile a situazioni di carenza idrica con un bilancio idrico in deficit crescente. Il convegno è organizzato a conclusione del progetto 'Rephyt-Fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di **bonifica**', ed è finanziato nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, di cui il **Consorzio** per il Canale Emiliano romagnolo è capoprogetto e l'Università di Bologna responsabile scientifico. Per esigenze organizzative si invita a registrarsi al seguente form: <https://forms.gle/SL1KdxHzdcLnDjuVA> Sarà possibile seguire il convegno anche in streaming al seguente link: <https://caviro.webex.com/meet/caviroextra>



The screenshot shows the event page for 'Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di bonifica'. The page includes the following information:

- Event Title:** Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di bonifica
- Description:** Il convegno finale del progetto "Rephyt-Fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di bonifica" | Referente: Attilio Toscano
- Date:** 24 ottobre 2022 dalle 09:30 alle 12:30
- Location:** Palazzo Direzione di Caviro - Via Conventile, 48018, Faenza (RA)
- Modalità d'accesso:** ingresso libero previa iscrizione
- Informazioni:**
 - Programma: [pdf 67,25 KB]
 - Iscrizione
- Contatti:** Attilio Toscano, attilio.toscano@unibo.it

The footer of the page contains the following information:

- UNA UTIL: Area riservata | Social | Contatti
- SEGUI IL DEPARTAMENTO SU: [Facebook icon] [Twitter icon] [YouTube icon] [Instagram icon] [LinkedIn icon] [RSS icon]
- SEGUI UNIBO SU: [Facebook icon] [Twitter icon] [YouTube icon] [Instagram icon] [LinkedIn icon] [RSS icon]
- Copyright © 2022 - UNA UTIL | Università di Bologna - Via Zamboni, 31 - 40126 Bologna - Partita IVA: 01317102709
- Privacy | Cookie policy | Informazioni sul sito | Accessibilità | Segnalazione Cookie

Miglioramento della qualità dell'acqua a beneficio dell'agricoltura: il modello Rephyt vince la sfida grazie alla fitodepurazione

Un altro significativo passo avanti nella sfida di una irrigazione che sia sempre più sostenibile è stato compiuto dal CER, il Canale Emiliano-Romagnolo, grazie ad un modello esportabile di fitodepurazione per il miglioramento della qualità dell'acqua a beneficio delle colture; presentato oggi, presso la Palazzina Direzionale di Caviro, a Faenza (Ra), all'interno del convegno 'Fitodepurazione e [(...) Leggi la notizia integrale su: Ravenna Web Tv Il post dal titolo: «Miglioramento della qualità dell'acqua a beneficio dell'agricoltura: il modello Rephyt vince la sfida grazie alla fitodepurazione» è apparso sul quotidiano online Ravenna Web Tv dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Ravenna.

Ravenna Web Tv

geosnews

Proponi una fonte

Miglioramento della qualità dell'acqua a beneficio dell'agricoltura: il modello Rephyt vince la sfida grazie alla fitodepurazione

Regione Emilia-Romagna
Provincia di Ravenna

Un altro significativo passo avanti nella sfida di una irrigazione che sia sempre più sostenibile è stato compiuto dal CER, il Canale Emiliano-Romagnolo, grazie ad un modello esportabile di fitodepurazione per il miglioramento della qualità dell'acqua a beneficio delle colture; presentato oggi, presso la Palazzina Direzionale di Caviro, a Faenza (Ra), all'interno del convegno "Fitodepurazione e [...] (...)

Leggi la notizia integrale su: [Ravenna Web Tv](#)

Il post dal titolo: «Miglioramento della qualità dell'acqua a beneficio dell'agricoltura: il modello Rephyt vince la sfida grazie alla fitodepurazione» è apparso sul quotidiano online Ravenna Web Tv dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Ravenna.

Copia Link e condividi

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



**MACHU PICCHU
E GLI IMPERI D'ORO DEL
PERÙ**

Oltre tremila anni di storia tutta da



**Carinzia: l'Avvento
in 10 mercatini tra**

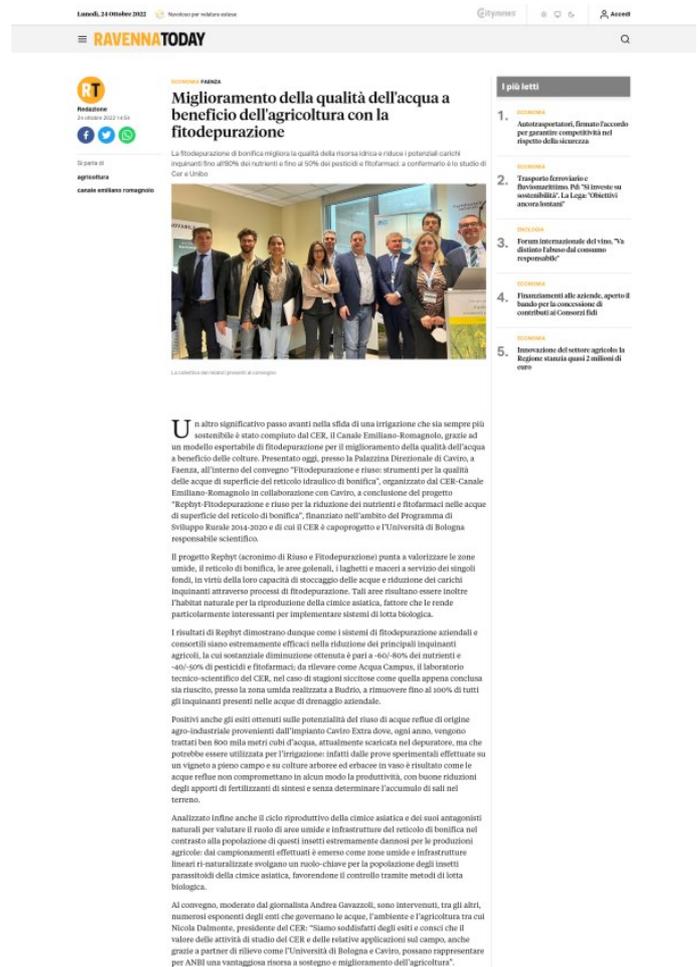


**Varietà e originalità
dei mercatini**

Miglioramento della qualità dell' acqua a beneficio dell' agricoltura con la fitodepurazione

La fitodepurazione di bonifica migliora la qualità della risorsa idrica e riduce i potenziali carichi inquinanti fino all' 80% dei nutrienti e fino al 50% dei pesticidi e fitofarmaci: a confermarlo è lo studio di Cer e Unibo

Un altro significativo passo avanti nella sfida di una irrigazione che sia sempre più sostenibile è stato compiuto dal CER, il **Canale Emiliano-Romagnolo**, grazie ad un modello esportabile di fitodepurazione per il miglioramento della qualità dell' **acqua** a beneficio delle colture. Presentato oggi, presso la Palazzina Direzionale di Caviro, a Faenza, all' interno del convegno "Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di bonifica", organizzato dal CER-**Canale Emiliano-Romagnolo** in collaborazione con Caviro, a conclusione del progetto "Rephyt-Fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di bonifica", finanziato nell' ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e di cui il CER è capoprogetto e l' Università di Bologna responsabile scientifico. Il progetto Rephyt (acronimo di Riuso e Fitodepurazione) punta a valorizzare le zone umide, il reticolo di bonifica, le aree golenali, i laghetti e maceri a servizio dei singoli fondi, in virtù della loro capacità di stoccaggio delle acque e riduzione dei carichi inquinanti attraverso processi di fitodepurazione. Tali aree risultano essere inoltre l' habitat naturale per la riproduzione della cimice asiatica, fattore che le rende particolarmente interessanti per implementare sistemi di lotta biologica. I risultati di Rephyt dimostrano dunque come i sistemi di fitodepurazione aziendali e consortili siano estremamente efficaci nella riduzione dei principali inquinanti agricoli, la cui sostanziale diminuzione ottenuta è pari a -60/-80% dei nutrienti e -40/-50% di pesticidi e fitofarmaci; da rilevare come Acqua **Campus**, il laboratorio tecnico-scientifico del CER, nel caso di stagioni siccitose come quella appena conclusa sia riuscito, presso la zona umida realizzata a Budrio, a rimuovere fino al 100% di tutti gli inquinanti presenti nelle acque di drenaggio aziendale. Positivi anche gli esiti ottenuti sulle potenzialità del riuso di acque reflue di origine agro-industriale provenienti dall' impianto Caviro Extra dove, ogni anno, vengono trattati ben 800 mila metri cubi d' **acqua**, attualmente scaricata nel depuratore, ma che potrebbe essere utilizzata per l' irrigazione: infatti dalle prove sperimentali effettuate



La fitodepurazione di bonifica migliora la qualità della risorsa idrica e riduce i potenziali carichi inquinanti fino all' 80% dei nutrienti e fino al 50% dei pesticidi e fitofarmaci: a confermarlo è lo studio di Cer e Unibo

Un altro significativo passo avanti nella sfida di una irrigazione che sia sempre più sostenibile è stato compiuto dal CER, il Canale Emiliano-Romagnolo, grazie ad un modello esportabile di fitodepurazione per il miglioramento della qualità dell' acqua a beneficio delle colture. Presentato oggi, presso la Palazzina Direzionale di Caviro, a Faenza, all' interno del convegno "Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di bonifica", organizzato dal CER-Canale Emiliano-Romagnolo in collaborazione con Caviro, a conclusione del progetto "Rephyt-Fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di bonifica", finanziato nell' ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e di cui il CER è capoprogetto e l' Università di Bologna responsabile scientifico.

Il progetto Rephyt (acronimo di Riuso e Fitodepurazione) punta a valorizzare le zone umide, il reticolo di bonifica, le aree golenali, i laghetti e maceri a servizio dei singoli fondi, in virtù della loro capacità di stoccaggio delle acque e riduzione dei carichi inquinanti attraverso processi di fitodepurazione. Tali aree risultano essere inoltre l' habitat naturale per la riproduzione della cimice asiatica, fattore che le rende particolarmente interessanti per implementare sistemi di lotta biologica.

I risultati di Rephyt dimostrano dunque come i sistemi di fitodepurazione aziendali e consortili siano estremamente efficaci nella riduzione dei principali inquinanti agricoli, la cui sostanziale diminuzione ottenuta è pari a -60/-80% dei nutrienti e -40/-50% di pesticidi e fitofarmaci; da rilevare come Acqua Campus, il laboratorio tecnico-scientifico del CER, nel caso di stagioni siccitose come quella appena conclusa sia riuscito, presso la zona umida realizzata a Budrio, a rimuovere fino al 100% di tutti gli inquinanti presenti nelle acque di drenaggio aziendale.

Positivi anche gli esiti ottenuti sulle potenzialità del riuso di acque reflue di origine agro-industriale provenienti dall' impianto Caviro Extra dove, ogni anno, vengono trattati ben 800 mila metri cubi d' acqua, attualmente scaricata nel depuratore, ma che potrebbe essere utilizzata per l' irrigazione: infatti dalle prove sperimentali effettuate su un vigneto a pieno campo e su colture arboree ed erbacee in vaso è risultato come le acque reflue non compromettono in alcun modo la produttività, con buone riduzioni degli apporti di fertilizzanti di sintesi e senza determinare l' accumulo di sali nel terreno.

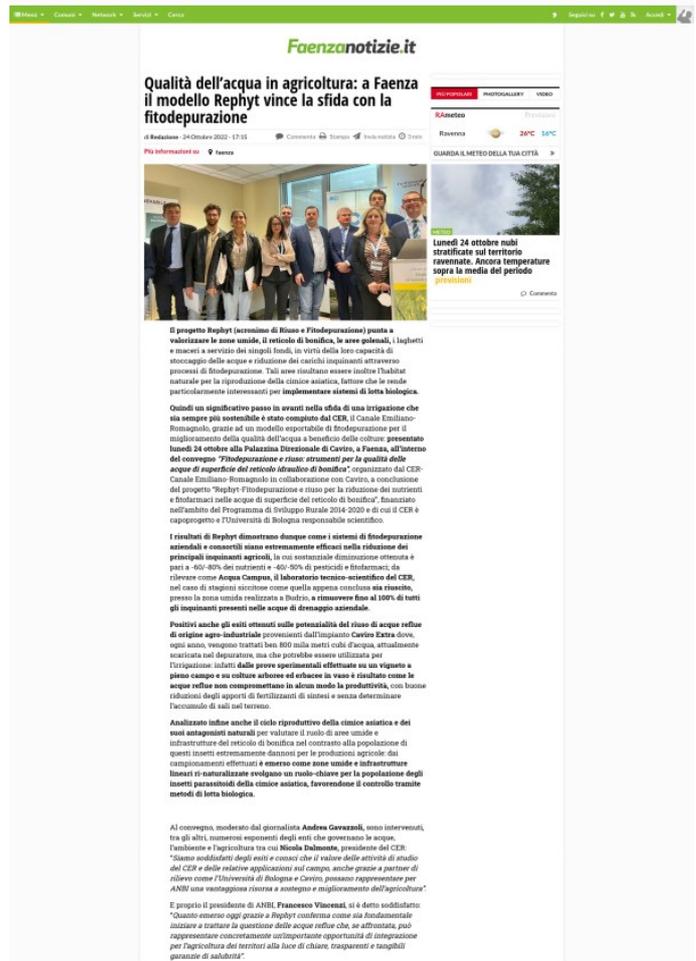
Analizzato infine anche il ciclo riproduttivo della cimice asiatica e dei suoi antagonisti naturali per valutare il ruolo di aree umide e infrastrutture del reticolo di bonifica nel contrasto alla popolazione di questi insetti estremamente dannosi per le produzioni agricole: dai campionamenti effettuati è emerso come zone umide e infrastrutture lineari ri naturalizzate svolgano un ruolo-chiave per la popolazione degli insetti parassitoidi della cimice asiatica, favorendone il controllo tramite meccanismi di lotta biologica.

Al convegno, moderato dal giornalista Andrea Garavalli, sono intervenuti, tra gli altri, numerosi esponenti degli enti che governano le acque, l' ambiente e l' agricoltura tra cui Nicola Dalmonda, presidente del CER: "Siamo soddisfatti degli esiti e compresi che il valore delle attività di studio del CER e delle relative applicazioni sul campo, anche grazie a partner di rilievo come l' Università di Bologna e Caviro, possano rappresentare per ANBI una vantaggiosa ricerca a sostegno e miglioramento dell' agricoltura".

su un vigneto a pieno campo e su colture arboree ed erbacee in vaso è risultato come le acque reflue non compromettano in alcun modo la produttività, con buone riduzioni degli apporti di fertilizzanti di sintesi e senza determinare l'accumulo di sali nel terreno. Analizzato infine anche il ciclo riproduttivo della cimice asiatica e dei suoi antagonisti naturali per valutare il ruolo di aree umide e infrastrutture del reticolo di bonifica nel contrasto alla popolazione di questi insetti estremamente dannosi per le produzioni agricole: dai campionamenti effettuati è emerso come zone umide e infrastrutture lineari rinaturalizzate svolgano un ruolo-chiave per la popolazione degli insetti parassitoidi della cimice asiatica, favorendone il controllo tramite metodi di lotta biologica. Al convegno, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti, tra gli altri, numerosi esponenti degli enti che governano le acque, l'ambiente e l'agricoltura tra cui Nicola Dalmonte, presidente del CER: "Siamo soddisfatti degli esiti e consci che il valore delle attività di studio del CER e delle relative applicazioni sul campo, anche grazie a partner di rilievo come l'Università di Bologna e Caviro, possano rappresentare per ANBI una vantaggiosa risorsa a sostegno e miglioramento dell'agricoltura". E proprio il presidente di ANBI, Francesco Vincenzi, si è detto soddisfatto: "Quanto emerso oggi grazie a Rephyt conferma come sia fondamentale iniziare a trattare la questione delle acque reflue che, se affrontata, può rappresentare concretamente un'importante opportunità di integrazione per l'agricoltura dei territori alla luce di chiare, trasparenti e tangibili garanzie di salubrità". Le conclusioni della giornata sono state affidate a Irene Priolo, assessora all'Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, che ha sottolineato: "Rephyt è un progetto virtuoso e positivo finanziato dalla Regione Emilia-Romagna attraverso fondi del PSR: grazie a CER e UNIBO c'è un'importante conferma che le acque reflue possono essere una vantaggiosa risorsa perché consentono una diminuzione dei prelievi dei corpi idrici superficiali e maggiori risparmi in termini economici e ambientali. Tutto questo è in linea con gli obiettivi che la Regione inserirà nel prossimo piano di tutela delle acque". Tra le relazioni presentate durante la giornata anche quelle di Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna; di Attilio Toscano, responsabile scientifico del progetto Rephyt; e di Luca Casoli, direttore Consorzio fitosanitario Mo-Re. Sono inoltre intervenuti Massimo Isola, sindaco di Faenza; Fabio Baldazzi, direttore generale di Caviro Extra; Stefano Masini, responsabile nazionale Ambiente Coldiretti; Andrea Flora, direttore Confagricoltura Bologna; Stefano Calderoni, presidente CIA Emilia-Romagna - Bonifica Pianura di Ferrara; Daniela D'Agostino, CIHEAM Bari; e Carlo Dalmonte, presidente Caviro.

Qualità dell' **acqua** in agricoltura: a Faenza il modello Rephyt vince la sfida con la fitodepurazione

di Redazione - 24 Ottobre 2022 - 17:15
 Commenta Stampa Invia notizia 3 min Il progetto Rephyt (acronimo di Riuso e Fitodepurazione) punta a valorizzare le zone umide, il reticolo di bonifica, le aree golenali, i laghetti e maceri a servizio dei singoli fondi, in virtù della loro capacità di stoccaggio delle acque e riduzione dei carichi inquinanti attraverso processi di fitodepurazione. Tali aree risultano essere inoltre l' habitat naturale per la riproduzione della cimice asiatica, fattore che le rende particolarmente interessanti per implementare sistemi di lotta biologica. Quindi un significativo passo in avanti nella sfida di una irrigazione che sia sempre più sostenibile è stato compiuto dal CER, il **Canale Emiliano-Romagnolo**, grazie ad un modello esportabile di fitodepurazione per il miglioramento della qualità dell' **acqua** a beneficio delle colture: presentato lunedì 24 ottobre alla Palazzina Direzionale di Caviro, a Faenza, all' interno del convegno "Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di bonifica", organizzato dal CER-**Canale Emiliano-Romagnolo** in collaborazione con Caviro, a conclusione del progetto "Rephyt-Fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di bonifica", finanziato nell' ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e di cui il CER è capoprogetto e l' Università di Bologna responsabile scientifico. I risultati di Rephyt dimostrano dunque come i sistemi di fitodepurazione aziendali e consortili siano estremamente efficaci nella riduzione dei principali inquinanti agricoli, la cui sostanziale diminuzione ottenuta è pari a -60/-80% dei nutrienti e -40/-50% di pesticidi e fitofarmaci; da rilevare come Acqua **Campus**, il laboratorio tecnico-scientifico del CER, nel caso di stagioni siccitose come quella appena conclusa sia riuscito, presso la zona umida realizzata a Budrio, a rimuovere fino al 100% di tutti gli inquinanti presenti nelle acque di drenaggio aziendale. Positivi anche gli esiti ottenuti sulle potenzialità del riuso di acque reflue di origine agro-industriale provenienti dall' impianto Caviro Extra dove, ogni anno, vengono trattati ben 800 mila metri cubi d' **acqua**, attualmente scaricata nel depuratore, ma che potrebbe essere utilizzata per l' irrigazione: infatti dalle prove sperimentali effettuate su un vigneto a pieno campo e su colture arboree ed erbacee in vaso è risultato come le acque reflue non compromettano in alcun modo la produttività, con buone riduzioni degli apporti di fertilizzanti di sintesi e senza determinare l' accumulo di sali nel terreno. Analizzato infine



The screenshot shows the article's layout on the FaenzaNotizie.it website. At the top, there's a navigation bar with 'Home', 'Canali', 'Notizie', 'Servizi', and 'Contatti'. The article title is 'Qualità dell'acqua in agricoltura: a Faenza il modello Rephyt vince la sfida con la fitodepurazione'. Below the title, there's a sub-header 'Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di bonifica'. A group photo of people is featured. The main text discusses the Rephyt project, its goals, and the results achieved in reducing agricultural pollutants. A sidebar on the right shows weather information for Ravenna (24°C, 15°C) and a date 'Lunedì 24 ottobre'.

anche il ciclo riproduttivo della cimice asiatica e dei suoi antagonisti naturali per valutare il ruolo di aree umide e infrastrutture del reticolo di bonifica nel contrasto alla popolazione di questi insetti estremamente dannosi per le produzioni agricole: dai campionamenti effettuati è emerso come zone umide e infrastrutture lineari ri-naturalizzate svolgano un ruolo-chiave per la popolazione degli insetti parassitoidi della cimice asiatica, favorendone il controllo tramite metodi di lotta biologica. Al convegno, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti, tra gli altri, numerosi esponenti degli enti che governano le acque, l'ambiente e l'agricoltura tra cui Nicola Dalmonte, presidente del CER: "Siamo soddisfatti degli esiti e consci che il valore delle attività di studio del CER e delle relative applicazioni sul campo, anche grazie a partner di rilievo come l'Università di Bologna e Caviro, possano rappresentare per ANBI una vantaggiosa risorsa a sostegno e miglioramento dell'agricoltura". E proprio il presidente di ANBI, Francesco Vincenzi, si è detto soddisfatto: "Quanto emerso oggi grazie a Rephyt conferma come sia fondamentale iniziare a trattare la questione delle acque reflue che, se affrontata, può rappresentare concretamente un'importante opportunità di integrazione per l'agricoltura dei territori alla luce di chiare, trasparenti e tangibili garanzie di salubrità". Le conclusioni della giornata sono state affidate a Irene Priolo, assessora all'Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, che ha sottolineato: "Rephyt è un progetto virtuoso e positivo finanziato dalla Regione Emilia-Romagna attraverso fondi del PSR: grazie a CER e UNIBO c'è un'importante conferma che le acque reflue possono essere una vantaggiosa risorsa perché consentono una diminuzione dei prelievi dei corpi idrici superficiali e maggiori risparmi in termini economici e ambientali. Tutto questo è in linea con gli obiettivi che la Regione inserirà nel prossimo piano di tutela delle acque". Tra le relazioni presentate durante la giornata anche quelle di Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna; di Attilio Toscano, responsabile scientifico del progetto Rephyt; e di Luca Casoli, direttore Consorzio fitosanitario Mo-Re. Sono inoltre intervenuti: Massimo Isola, sindaco di Faenza; Fabio Baldazzi, direttore generale di Caviro Extra; Stefano Masini, responsabile nazionale Ambiente Coldiretti; Andrea Flora, direttore Confagricoltura Bologna; Stefano Calderoni, presidente CIA Emilia-Romagna - Bonifica Pianura di Ferrara; Daniela D'Agostino, CIHEAM Bari; e Carlo Dalmonte, presidente Caviro.

Miglioramento della qualità dell' acqua a beneficio dell' agricoltura: il modello Rephyt vince la sfida grazie alla fitodepurazione

Un altro significativo passo avanti nella sfida di una irrigazione che sia sempre più sostenibile è stato compiuto dal CER, il **Canale Emiliano-Romagnolo**, grazie ad un modello esportabile di fitodepurazione per il miglioramento della qualità dell' **acqua** a beneficio delle colture; presentato oggi, presso la Palazzina Direzionale di Caviro, a Faenza (Ra), all' interno del convegno "Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di bonifica", organizzato dal CER-**Canale Emiliano-Romagnolo** in collaborazione con Caviro, a conclusione del progetto "Rephyt-Fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di bonifica", finanziato nell' ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e di cui il CER è capoprogetto e l' Università di Bologna responsabile scientifico. Il progetto Rephyt (acronimo di Riuso e Fitodepurazione) punta a valorizzare le zone umide, il reticolo di bonifica, le aree golenali, i laghetti e maceri a servizio dei singoli fondi, in virtù della loro capacità di stoccaggio delle acque e riduzione dei carichi inquinanti attraverso processi di fitodepurazione. Tali aree risultano essere inoltre l' habitat naturale per la riproduzione della cimice asiatica, fattore che le rende particolarmente interessanti per implementare sistemi di lotta biologica. I risultati di Rephyt dimostrano dunque come i sistemi di fitodepurazione aziendali e consorziali siano estremamente efficaci nella riduzione dei principali inquinanti agricoli, la cui sostanziale diminuzione ottenuta è pari a -60/-80% dei nutrienti e -40/-50% di pesticidi e fitofarmaci; da rilevare come Acqua **Campus**, il laboratorio tecnico-scientifico del CER, nel caso di stagioni siccitose come quella appena conclusa sia riuscito, presso la zona umida realizzata a Budrio, a rimuovere fino al 100% di tutti gli inquinanti presenti nelle acque di drenaggio aziendale. Positivi anche gli esiti ottenuti sulle potenzialità del riuso di acque reflue di origine agro-industriale provenienti dall' impianto Caviro Extra dove, ogni anno, vengono trattati ben 800 mila metri cubi d' **acqua**, attualmente scaricata nel depuratore, ma che potrebbe essere utilizzata per l' irrigazione: infatti dalle prove sperimentali effettuate su un vigneto a pieno campo e su colture arboree ed erbacee in vaso è risultato come le acque reflue non compromettano in alcun modo la produttività, con buone riduzioni degli apporti di fertilizzanti di



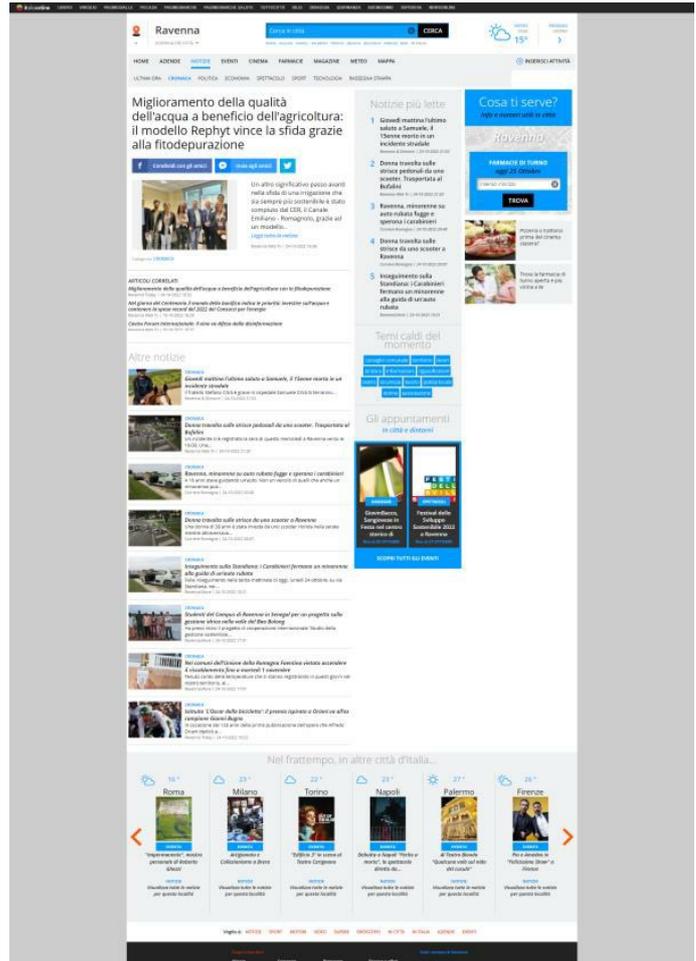
The screenshot shows the RavennaWebTV website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like Cronaca, Cultura, Economia, Politica, Scuola & Università, Sociale, Sport, Turismo, and Ferrara Web TV. Below the navigation bar is a banner for "Aser - Onoranze Funebrili Azienda al Contratto Pubblico". The main article is titled "Miglioramento della qualità dell'acqua a beneficio dell'agricoltura: il modello Rephyt vince la sfida grazie alla fitodepurazione". The article text is partially visible, starting with "Un altro significativo passo avanti nella sfida di una irrigazione che sia sempre più sostenibile è stato compiuto dal CER, il Canale Emiliano-Romagnolo, grazie ad un modello esportabile di fitodepurazione...". There are several images and small video thumbnails interspersed in the text, including a group photo of people and a map of the area. The article is dated 24 October 2022, 4:37 pm.

sintesi e senza determinare l' accumulo di sali nel terreno. Analizzato infine anche il ciclo riproduttivo della cimice asiatica e dei suoi antagonisti naturali per valutare il ruolo di aree umide e infrastrutture del reticolo di bonifica nel contrasto alla popolazione di questi insetti estremamente dannosi per le produzioni agricole: dai campionamenti effettuati è emerso come zone umide e infrastrutture lineari rinaturalizzate svolgano un ruolo-chiave per la popolazione degli insetti parassitoidi della cimice asiatica, favorendone il controllo tramite metodi di lotta biologica. Al convegno, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti, tra gli altri, numerosi esponenti degli enti che governano le acque, l' ambiente e l' agricoltura tra cui Nicola Dalmonte, presidente del CER: "Siamo soddisfatti degli esiti e consci che il valore delle attività di studio del CER e delle relative applicazioni sul campo, anche grazie a partner di rilievo come l' Università di Bologna e Caviro, possano rappresentare per ANBI una vantaggiosa risorsa a sostegno e miglioramento dell' agricoltura". E proprio il presidente di ANBI, Francesco Vincenzi, si è detto soddisfatto: "Quanto emerso oggi grazie a Rephyt conferma come sia fondamentale iniziare a trattare la questione delle acque reflue che, se affrontata, può rappresentare concretamente un' importante opportunità di integrazione per l' agricoltura dei territori alla luce di chiare, trasparenti e tangibili garanzie di salubrità". Le conclusioni della giornata sono state affidate a Irene Priolo, assessora all' Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, che ha sottolineato: "Rephyt è un progetto virtuoso e positivo finanziato dalla Regione Emilia-Romagna attraverso fondi del PSR: grazie a CER e UNIBO c' è un' importante conferma che le acque reflue possono essere una vantaggiosa risorsa perché consentono una diminuzione dei prelievi dei corpi idrici superficiali e maggiori risparmi in termini economici e ambientali. Tutto questo è in linea con gli obiettivi che la Regione inserirà nel prossimo piano di tutela delle acque". Tra le relazioni presentate durante la giornata anche quelle di Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna; di Attilio Toscano, responsabile scientifico del progetto Rephyt; e di Luca Casoli, direttore Consorzio fitosanitario Mo-Re. Sono inoltre intervenuti: Massimo Isola, sindaco di Faenza; Fabio Baldazzi, direttore generale di Caviro Extra; Stefano Masini, responsabile nazionale Ambiente Coldiretti; Andrea Flora, direttore Confagricoltura Bologna; Stefano Calderoni, presidente CIA Emilia-Romagna - Bonifica Pianura di Ferrara; Daniela D' Agostino, CIHEAM Bari; e Carlo Dalmonte, presidente Caviro.

Miglioramento della qualità dell'acqua a beneficio dell'agricoltura: il modello Rephyt vince la sfida grazie alla fitodepurazione

Un altro significativo passo avanti nella sfida di una irrigazione che sia sempre più sostenibile è stato compiuto dal CER, il Canale Emiliano - Romagnolo, grazie ad un modello ... Leggi tutta la notizia

Ravenna Web Tv



FOCUS A BOLOGNA

Emergenza siccità e dissesto idrogeologico Ecco come uscirne

I finanziamenti del Pnrr in via di assegnazione alla Regione Emilia-Romagna sono pari a 328 milioni di euro e riguardano investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell' approvvigionamento idrico e nell' agrosistema irriguo

BOLOGNA CECILIA MORETTI I fenomeni atmosferici estremi non sono più eventi eccezionali. Sempre più indicatori evidenziano che il cambiamento climatico è arrivato e sta presentando il conto. La nostra area, quella mediterranea, è tra le zone della Terra che ne risentiranno maggiormente: l'innalzamento della temperatura e una sempre maggiore imprevedibilità delle condizioni climatiche sono destinati a innescare una serie di conseguenze in molti casi irreversibili, con un impatto forte sulla vita umana. Alcune-basti pensare alla grave siccità di questa estate e alle violente piogge di inizio autunno - sono già sotto gli occhi di tutti.

L' European Drought Observatory certifica l'aggravarsi della siccità in Europa, dove ormai il 27% del territorio continentale è considerato in zona rossa e il 22% in zona arancione. Non fa eccezione rispetto al trend nazionale e internazionale l' Emilia-Romagna, dove la portata del fiume Po resta gravemente lontana dalla media storica, è sempre discendente la portata dei corsi d' acqua appenninici; la pioggia nella pianura Padana è calata del 40% negli ultimi 20 anni e le temperature sono sempre più elevate. Una situazione con cui le imprese agricole in primis devono fare i conti e che evidenzia ancora di più il valore della gestione dell' acqua e dei sistemi irrigui.

Proprio sul ruolo dei Consorzi di bonifica in Emilia-Romagna e sugli interventi regionali per la salvaguardia del territorio e della risorsa idrica, si è focalizzato il convegno organizzato settimana scorsa a Bologna dalla Regione e dall' Associazione nazionale dei Consorzi di Bonifiche (Anbi). «I Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell' acqua», ha affermato il Presidente della Regione Stefano Bonaccini. «Il sistema bonifiche dell' Emilia-Romagna grazie a questa attività è ormai diventato un punto di riferimento nazionale per tutto il territorio. C' è ancora molto da fare», ha proseguito, «per

FOCUS A BOLOGNA

Emergenza siccità e dissesto idrogeologico Ecco come uscirne

I finanziamenti del Pnrr in via di assegnazione alla Regione Emilia-Romagna sono pari a 328 milioni di euro e riguardano investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e nell'agrosistema irriguo

BOLOGNA
CECILIA MORETTI
I fenomeni atmosferici estremi non sono più eventi eccezionali. Sempre più indicatori evidenziano che il cambiamento climatico è arrivato e sta presentando il conto. La nostra area, quella mediterranea, è tra le zone della Terra che ne risentiranno maggiormente: l'innalzamento della temperatura e una sempre maggiore imprevedibilità delle condizioni climatiche sono destinati a innescare una serie di conseguenze in molti casi irreversibili, con un impatto forte sulla vita umana. Alcune-basti pensare alla grave siccità di questa estate e alle violente piogge di inizio autunno - sono già sotto gli occhi di tutti.

L'European Drought Observatory certifica l'aggravarsi della siccità in Europa, dove ormai il 27% del territorio continentale è considerato in zona rossa e il 22% in zona arancione. Non fa eccezione rispetto al trend nazionale e internazionale l' Emilia-Romagna, dove la portata del fiume Po resta gravemente lontana dalla media storica, è sempre discendente la portata dei corsi d' acqua appenninici; la pioggia nella pianura Padana è calata del 40% negli ultimi 20 anni e le temperature sono sempre più elevate. Una situazione con cui le imprese agricole in primis devono fare i conti e che evidenzia ancora di più il valore della gestione dell' acqua e dei sistemi irrigui.

Proprio sul ruolo dei Consorzi di bonifica in Emilia-Romagna e sugli interventi regionali per la salvaguardia del territorio e della risorsa idrica, si è focalizzato il convegno organizzato settimana scorsa a Bologna dalla Regione e dall' Associazione nazionale dei Consorzi di Bonifiche (Anbi). «I Consorzi di Bonifica rappresentano un attore fondamentale e imprescindibile per la messa in sicurezza del nostro territorio e per una gestione oculata dell' acqua», ha affermato il Presidente della Regione Stefano Bonaccini. «Il sistema bonifiche dell' Emilia-Romagna grazie a questa attività è ormai diventato un punto di riferimento nazionale per tutto il territorio. C' è ancora molto da fare», ha proseguito, «per

Energia, la sfida del nuovo governo tra nuove tecnologie e risorse naturali

ROMA
Il nuovo governo che sta nascendo, tra le tante sfide con cui dovrà fare i conti, sarà chiamato a disegnare una chiara strategia nazionale ed energetica. Un dossier che, di fronte alle conseguenze della guerra in Ucraina, rappresenta una assoluta priorità per il presente e il futuro d'Italia. Di fronte a questo scenario di nuovi interventi non più solo di bilancio ma di rafforzamento delle risorse naturali, la gestione dell' energia e delle risorse energetiche, un investimento forte nelle rinnovabili.

«Partiamo da una premessa, non è un'associazione come quella Italia sia governa di risorse naturali», spiega Francesco Bruni, Professore ordinario di Diritto Ambientale all'Università Campus BioMedico di Roma. «C'è un'idea che l'innovazione che l'attività di sfruttamento delle risorse porta a un'impoverimento strutturale del nostro territorio. Questo ha fatto che noi non marciassimo su un'idea di sfruttamento del territorio nei prossimi mesi in termini di economia. La più importante iniziativa internazionale del settore (la International Energy Agency) è chiara: vanno accelerati i processi di efficienza energetica attraverso investimenti che puntano a un nuovo mix energetico a nuove modalità di utilizzo di risorse e materie prime. Le tecnologie sono oggi avanzatissime e in tutto il mondo (quella più evolutamente avanzata, Europa, Usa e Giappone) le risorse naturali sono sfruttate in modo sostenibile e sicuro per cittadini ed ecosistemi. Restare pigri rispetto ai precetti negativi non ha più senso. Sbloccare le autorizzazioni per la ricerca ed estrazione di idrocarburi in mare come del resto già è possibile, anzi necessario. Spostare il centro di gravità delle attività che si utilizzano a fini energetici. La letteratura scientifica sostiene convalida i rinnovabili e i sistemi sicuri per la salute degli ecosistemi e la salute umana. Trattare energeticamente la stessa modalità di impianti con caratteristiche simili (batteria a litio non rispetta il suo ruolo) è un errore che in Italia, non ha più senso. I piani regionali di sviluppo (Piani di sviluppo regionali) in modo veloce la costruzione quantitativa degli impianti di moderate dimensioni che hanno limitati impatti sul territorio ed ecosistemi benefici sociali ed economici.

In Italia i progressi ci sono, ma niente di comparabile con quanto avviene in altri Paesi come per esempio. Secondo dati elaborati dall'International Energy Agency (IEA) l'Europa ha investito nel 2021 in energia rinnovabile 178,2 miliardi di dollari, contro i 178,2 della Svezia e il 72,9 della Danimarca (0,2%). Davanti a noi ci sono anche il Portogallo al 54% e la Spagna al 42,9%. «Di fronte a questi numeri», continua Bruni, «non basta incrementare ulteriormente il numero di impianti, ma bisogna puntare sulla qualità. Serve un nuovo paradigma legislativo orientato sul grande piano e una chiara identificazione delle aree di sfruttamento. Il tutto accompagnato da un modello autorizzatorio per grandi investimenti in modo da ridurre il numero delle aree di distribuzione e di collegamento».

sconfiggere questa emergenza permanente: servono investimenti sia nella prevenzione delle calamità che nella salvaguardia dell' ambiente in cui viviamo. La Regione solo negli ultimi 5 anni ha impiegato oltre 700 milioni di euro per nuove infrastrutture irrigue, razionalizzazione dei consumi e messa in sicurezza grazie a fondi del Piano Invasi e del Pnrr: è un dovere che abbiamo nei confronti delle nuove generazioni».

Di queste risorse, il piano di ammodernamento delle strutture irrigue prevede finanziamenti regionali e nazionali per 250 milioni di euro, dei quali circa il 70% sono in corso e la restante parte già conclusi; 125 milioni di euro riguardano poi le risorse per moderare il rischio alluvioni e le opere destinate alla prevenzione del dissesto idrogeologico in montagna.

I finanziamenti del Pnrr in via di assegnazione alla Regione Emilia-Romagna sono 328 milioni di euro e riguardano investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell' approvvigionamento idrico e nell' agrosistema irriguo.

La Regione ha candidato 25 progetti per ulteriori 130 milioni al Cis (Contratti Istituzionali di Sviluppo) "Acqua bene comune". Strategie e misure che ci si augura abbiano il potenziale per disinnescare in tempi brevi l' emergenza.

Siccità piaga anche autunnale

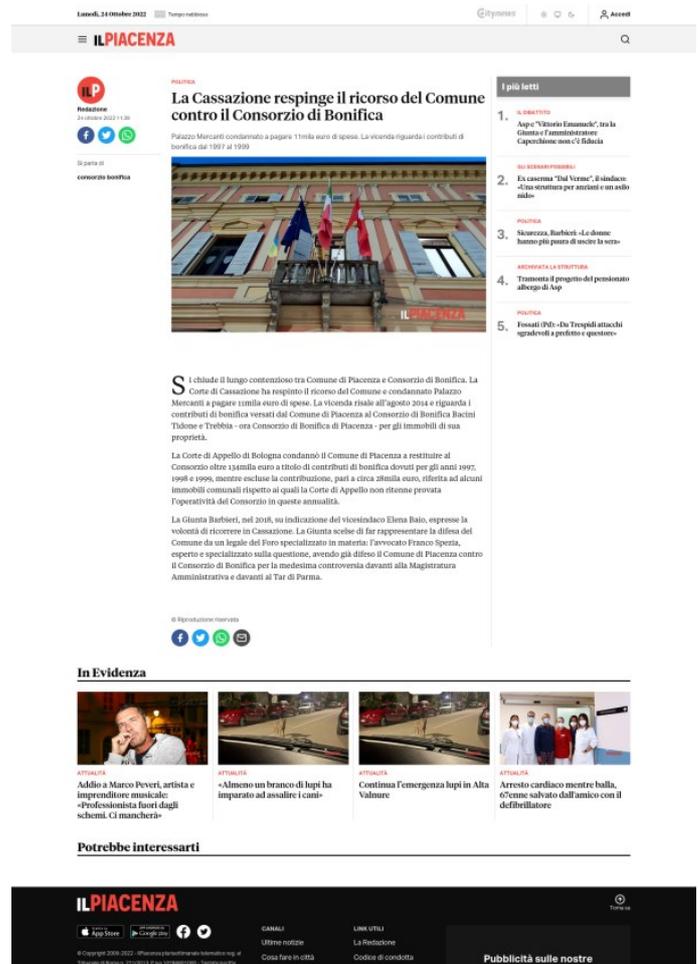
Servizio video.



La Cassazione respinge il ricorso del Comune contro il Consorzio di Bonifica

Palazzo Mercanti condannato a pagare 11mila euro di spese. La vicenda riguarda i contributi di bonifica dal 1997 al 1999

Si chiude il lungo contenzioso tra Comune di Piacenza e Consorzio di Bonifica. La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del Comune e condannato Palazzo Mercanti a pagare 11mila euro di spese. La vicenda risale all'agosto 2014 e riguarda i contributi di bonifica versati dal Comune di Piacenza al Consorzio di Bonifica Bacini Tidone e Trebbia - ora Consorzio di Bonifica di Piacenza - per gli immobili di sua proprietà. La Corte di Appello di Bologna condannò il Comune di Piacenza a restituire al Consorzio oltre 134mila euro a titolo di contributi di bonifica dovuti per gli anni 1997, 1998 e 1999, mentre escluse la contribuzione, pari a circa 28mila euro, riferita ad alcuni immobili comunali rispetto ai quali la Corte di Appello non ritenne provata l'operatività del Consorzio in queste annualità. La Giunta Barbieri, nel 2018, su indicazione del vicesindaco Elena Baio, espresse la volontà di ricorrere in Cassazione. La Giunta scelse di far rappresentare la difesa del Comune da un legale del Foro specializzato in materia: l'avvocato Franco Spezia, esperto e specializzato sulla questione, avendo già difeso il Comune di Piacenza contro il Consorzio di Bonifica per la medesima controversia davanti alla Magistratura Amministrativa e davanti al Tar di Parma.



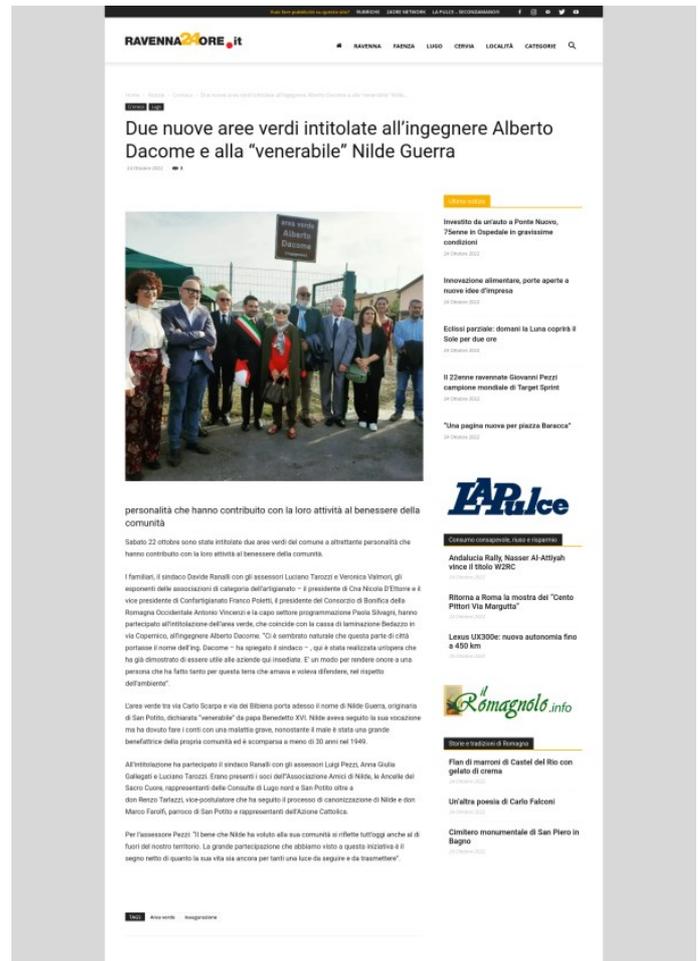
The screenshot shows a news article on the website 'IL PIACENZA'. The main headline is 'La Cassazione respinge il ricorso del Comune contro il Consorzio di Bonifica'. Below the headline is a sub-headline: 'Palazzo Mercanti condannato a pagare 11mila euro di spese. La vicenda riguarda i contributi di bonifica dal 1997 al 1999'. There is a photograph of Palazzo Mercanti with flags. The article text begins with 'Si chiude il lungo contenzioso tra Comune di Piacenza e Consorzio di Bonifica. La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del Comune e condannato Palazzo Mercanti a pagare 11mila euro di spese. La vicenda risale all'agosto 2014 e riguarda i contributi di bonifica versati dal Comune di Piacenza al Consorzio di Bonifica Bacini Tidone e Trebbia - ora Consorzio di Bonifica di Piacenza - per gli immobili di sua proprietà.' The article continues to describe the legal proceedings and the final decision by the Court of Cassation. On the right side of the page, there is a 'I più letti' section with a list of other articles. At the bottom, there is a 'Potrebbe interessarti' section with related news items.

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL **CONSORZIO** DI **BONIFICA** TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO PER IL QUINQUENNIO 2023-2027

Il Presidente del **Consorzio** di **Bonifica** Terre dei Gonzaga in Destra Po, ai sensi del Regolamento elettorale vigente art. 6 co. 3 e 4, rende noto che le elezioni per il rinnovo delle cariche amministrative di questo Ente sono state indette per le giornate e nei luoghi sottoindicati: Villa Poma, martedì 29/11/2022, nella sala consigliare in via Arvati n. 7 Gonzaga, mercoledì 30/11/2022, nella sala riunioni della sede consortile in strada Ronchi n. 8/M Quistello, giovedì 01/12/2022, nella sala convegni HUB Oltrepò Mantovano in via Martiri di Belfiore n. 7 Pegognaga, venerdì 02/12/2022, nella sala civica in piazza Matteotti n. 1 (ingresso sul retro) Luzzara, lunedì 05/12/2022, nella sala civica in via Avanzi n. 1 San Benedetto Po, martedì 06/12/2022, nella sala consiliare in piazza Teofilo Folengo n. 22 Mantova, giovedì 07/12/2022, nella sede del **Consorzio** in via Spagnoli n. 5 I seggi resteranno aperti dalle ore 9:30 alle ore 16:30 di ciascuna giornata. Gli elenchi degli aventi diritto al voto sono consultabili presso la sede del **Consorzio** o nella sezione del sito istituzionale all'indirizzo www.gonzagadxpo.it/elezioni. Ciascun elettore potrà esercitare il proprio diritto di voto nella sede di seggio che riterrà più opportuna. È ammissibile l'espressione di una sola preferenza. Ogni elettore deve presentarsi al seggio munito di documento di riconoscimento. Per ulteriori dettagli in merito alle procedure elettorali e relativi moduli per deleghe, mandati e dichiarazioni sostitutive di certificazione si rimanda al sito web consortile. Rimane comunque disponibile il contatto telefonico al numero 0376 222780 dalle ore 8,30 alle ore 13,30 di ciascun giorno feriale.

Due nuove aree verdi intitolate all'ingegnere Alberto Dacome e alla "venerabile" Nilde Guerra

personalità che hanno contribuito con la loro attività al benessere della comunità. Sabato 22 ottobre sono state intitolate due aree verdi del comune a altrettante personalità che hanno contribuito con la loro attività al benessere della comunità. I familiari, il sindaco Davide Ranalli con gli assessori Luciano Tarozzi e Veronica Valmori, gli esponenti delle associazioni di categoria dell'artigianato - il presidente di Cna Nicola D' Ettore e il vice presidente di Confartigianato Franco Poletti, il presidente del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** Antonio Vincenzi e la capo settore programmazione Paola Silvagni, hanno partecipato all'intitolazione dell'area verde, che coincide con la cassa di laminazione Bedazzo in via Copernico, all'ingegnere Alberto Dacome. "Ci è sembrato naturale che questa parte di città portasse il nome dell'ing. Dacome - ha spiegato il sindaco -, qui è stata realizzata un'opera che ha già dimostrato di essere utile alle aziende qui insediate. E' un modo per rendere onore a una persona che ha fatto tanto per questa terra che amava e voleva difendere, nel rispetto dell'ambiente". L'area verde tra via Carlo Scarpa e via dei Bibiena porta adesso il nome di Nilde Guerra, originaria di San Potito, dichiarata "venerabile" da papa Benedetto XVI. Nilde aveva seguito la sua vocazione ma ha dovuto fare i conti con una malattia grave, nonostante il male è stata una grande benefattrice della propria comunità ed è scomparsa a meno di 30 anni nel 1949. All'intitolazione ha partecipato il sindaco Ranalli con gli assessori Luigi Pezzi, Anna Giulia Gallegati e Luciano Tarozzi. Erano presenti i soci dell'**Associazione Amici di Nilde**, le Ancelle del Sacro Cuore, rappresentanti delle Consulte di Lugo nord e San Potito oltre a don Renzo Tarlazzi, vice-postulatore che ha seguito il processo di canonizzazione di Nilde e don Marco Farolfi, parroco di San Potito e rappresentanti dell'Azione Cattolica. Per l'assessore Pezzi: "Il bene che Nilde ha voluto alla sua comunità si riflette tutt'oggi anche al di fuori del nostro territorio. La grande partecipazione che abbiamo visto a questa iniziativa è il segno netto di quanto la sua vita sia ancora per tanti una luce da seguire e da trasmettere".



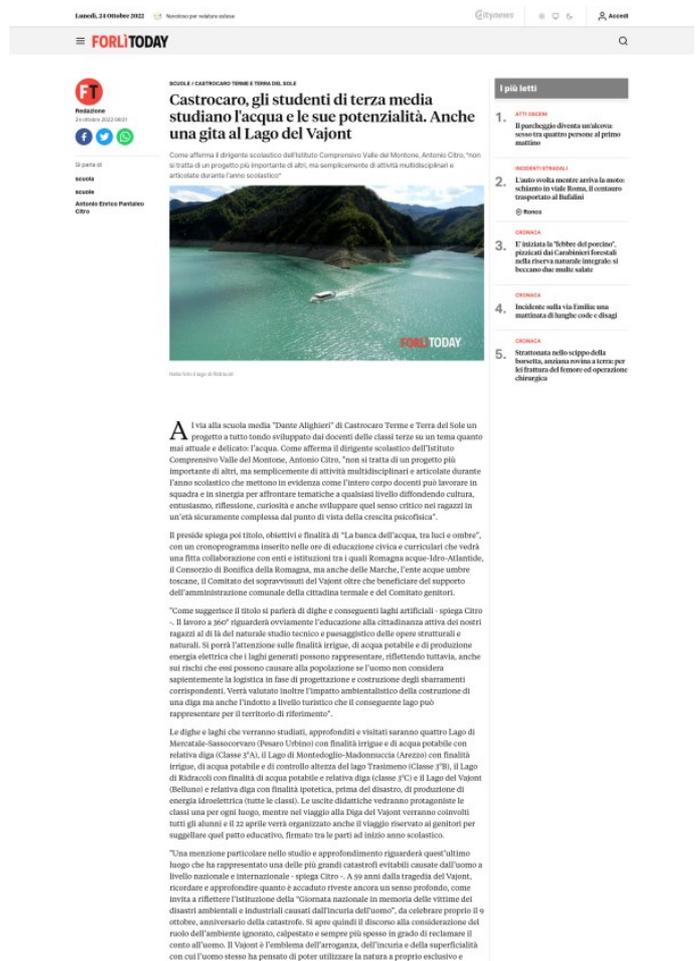
The screenshot shows the website interface for Ravenna24Ore.it. The main article is titled "Due nuove aree verdi intitolate all'ingegnere Alberto Dacome e alla 'venerabile' Nilde Guerra". Below the title is a photograph of a group of people, including the mayor and council members, standing in front of a green area. To the right of the article, there are several smaller news snippets with their respective dates and categories, such as "Investito da un'infarto a Ponte Nuovo, 75enne in Ospedale in gravissime condizioni", "Innovazione alimentare, porta aperta a nuove idee d'impresa", and "Ectosi parziale: domani la Luna coprirà il Sole per due ore". At the bottom of the page, there are logos for "IAR.Lice" and "Romagnolo.info".

Castrocaro, gli studenti di terza media studiano l'acqua e le sue potenzialità. Anche una gita al Lago del Vajont

Come afferma il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Valle del Montone, Antonio Citro, "non si tratta di un progetto più importante di altri, ma semplicemente di attività multidisciplinari e articolate durante l'anno scolastico"

Al via alla scuola media "Dante Alighieri" di Castrocaro Terme e Terra del Sole un progetto a tutto tondo sviluppato dai docenti delle classi terze su un tema quanto mai attuale e delicato: l'acqua. Come afferma il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Valle del Montone, Antonio Citro, "non si tratta di un progetto più importante di altri, ma semplicemente di attività multidisciplinari e articolate durante l'anno scolastico che mettono in evidenza come l'intero corpo docenti può lavorare in squadra e in sinergia per affrontare tematiche a qualsiasi livello diffondendo cultura, entusiasmo, riflessione, curiosità e anche sviluppare quel senso critico nei ragazzi in un'età sicuramente complessa dal punto di vista della crescita psicofisica". Il preside spiega poi titolo, obiettivi e finalità di "La banca dell'acqua, tra luci e ombre", con un cronoprogramma inserito nelle ore di educazione civica e curricolari che vedrà una fitta collaborazione con enti e istituzioni tra i quali **Romagna acque-Idro-Atlantide**, il **Consorzio di Bonifica** della **Romagna**, ma anche delle Marche, l'ente acque umbre toscane, il Comitato dei sopravvissuti del Vajont oltre che beneficiare del supporto dell'amministrazione comunale della cittadina termale e del Comitato genitori.

"Come suggerisce il titolo si parlerà di dighe e conseguenti laghi artificiali - spiega Citro -. Il lavoro a 360° riguarderà ovviamente l'educazione alla cittadinanza attiva dei nostri ragazzi al di là del naturale studio tecnico e paesaggistico delle opere strutturali e naturali. Si porrà l'attenzione sulle finalità irrigue, di acqua potabile e di produzione energia elettrica che i laghi generati possono rappresentare, riflettendo tuttavia, anche sui rischi che essi possono causare alla popolazione se l'uomo non considera sapientemente la logistica in fase di progettazione e costruzione degli sbarramenti corrispondenti. Verrà valutato inoltre l'impatto ambientalistico della costruzione di una diga ma anche l'indotto a livello turistico che il conseguente lago può rappresentare per il territorio di riferimento".



Laureli, 24 ottobre 2022

FORLÌ TODAY

FT
Forlì Today
24 ottobre 2022

Di para di scuola
Autore Enrico Pontano
Foto Citro

SCUOLA / CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE
Castrocaro, gli studenti di terza media studiano l'acqua e le sue potenzialità. Anche una gita al Lago del Vajont

Come afferma il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Valle del Montone, Antonio Citro, "non si tratta di un progetto più importante di altri, ma semplicemente di attività multidisciplinari e articolate durante l'anno scolastico"

I più letti

1. **ATTI URBANI**
Il parcheggio diventa un'area verde: quattro percorsi al primo mattino
2. **INCONTRO STAMPA**
L'auto vola mentre arriva la moto: schianto in viale Roma, il conteso trasportato di fiducia
3. **CRONACA**
È iniziata la "liberia del porcinco", praticati dai carabinieri forestali nella riserva naturale integrale si beccano due mille salate
4. **CRONACA**
Incidente sulla via Emilia: una motonave di lunghe code e disagi
5. **CRONACA**
Stranatura nello scippo della benzina, mattina nera a terra per la frattura del fessore ed operazione chirurgica

Al via alla scuola media "Dante Alighieri" di Castrocaro Terme e Terra del Sole un progetto a tutto tondo sviluppato dai docenti delle classi terze su un tema quanto mai attuale e delicato: l'acqua. Come afferma il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Valle del Montone, Antonio Citro, "non si tratta di un progetto più importante di altri, ma semplicemente di attività multidisciplinari e articolate durante l'anno scolastico che mettono in evidenza come l'intero corpo docenti può lavorare in squadra e in sinergia per affrontare tematiche a qualsiasi livello diffondendo cultura, entusiasmo, riflessione, curiosità e anche sviluppare quel senso critico nei ragazzi in un'età sicuramente complessa dal punto di vista della crescita psicofisica".

Il preside spiega poi titolo, obiettivi e finalità di "La banca dell'acqua, tra luci e ombre", con un cronoprogramma inserito nelle ore di educazione civica e curricolari che vedrà una fitta collaborazione con enti e istituzioni tra i quali Romagna acque-Idro-Atlantide, il Consorzio di Bonifica della Romagna, ma anche delle Marche, l'ente acque umbre toscane, il Comitato dei sopravvissuti del Vajont oltre che beneficiare del supporto dell'amministrazione comunale della cittadina termale e del Comitato genitori.

"Come suggerisce il titolo si parlerà di dighe e conseguenti laghi artificiali - spiega Citro -. Il lavoro a 360° riguarderà ovviamente l'educazione alla cittadinanza attiva dei nostri ragazzi al di là del naturale studio tecnico e paesaggistico delle opere strutturali e naturali. Si porrà l'attenzione sulle finalità irrigue, di acqua potabile e di produzione energia elettrica che i laghi generati possono rappresentare, riflettendo tuttavia, anche sui rischi che essi possono causare alla popolazione se l'uomo non considera sapientemente la logistica in fase di progettazione e costruzione degli sbarramenti corrispondenti. Verrà valutato inoltre l'impatto ambientalistico della costruzione di una diga ma anche l'indotto a livello turistico che il conseguente lago può rappresentare per il territorio di riferimento".

Le dighe e laghi che verranno studiati, approfonditi e visitati saranno quattro: Lago di Montebello-Sassocorvaro (Pescare Urbino) con finalità irrigue e di acqua potabile con relativa diga (Classe 3°A), il Lago di Montedoglio-Madonnucce (Arezzo) con finalità irrigue, di acqua potabile e di controllo altezza del lago Trasimeno (Classe 3°B), il Lago di Biddisoli con finalità di acqua potabile e relativa diga (Classe 3°C) e il Lago del Vajont (Belluno) e relativa diga con finalità ipotetica, prima del disastro, di produzione di energia idroelettrica (tutte le classi). Le uscite didattiche vedranno protagoniste le classi una per ogni luogo, mentre nel viaggio alla Diga del Vajont verranno coinvolti tutti gli alunni e il 22 aprile verrà organizzato anche il viaggio di ritorno ai genitori per suggerire quel patto educativo, firmato tra le parti ad inizio anno scolastico.

"Una menzione particolare nello studio e approfondimento riguarderà quest'ultimo luogo che ha rappresentato una delle più grandi catastrofi evitabili causate dall'uomo a livello nazionale e internazionale - spiega Citro -. A 50 anni dalla tragedia del Vajont, ricordare e approfondire quanto è accaduto riveste ancora un senso profondo, come invita a riflettere l'istituzione della "Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall'incuria dell'uomo", da celebrare proprio il 9 ottobre, anniversario della catastrofe. Si apre quindi il discorso alla considerazione del ruolo dell'ambiente inquinato, calpestato e sempre più spesso in grado di reclamare il conto all'uomo. Il Vajont è l'emblema dell'arroganza, dell'incucia e della superficialità con cui l'uomo stesso ha pensato di poter utilizzare la natura a proprio esclusivo e

riferimento". Le dighe e laghi che verranno studiati, approfonditi e visitati saranno quattro Lago di Mercatale-Sassocorvaro (Pesaro Urbino) con finalità irrigue e di acqua potabile con relativa diga (Classe 3°A), il Lago di Montedoglio-Madonnuccia (Arezzo) con finalità irrigue, di acqua potabile e di controllo altezza del lago Trasimeno (Classe 3°B), il Lago di Ridracoli con finalità di acqua potabile e relativa diga (classe 3°C) e il Lago del Vajont (Belluno) e relativa diga con finalità ipotetica, prima del disastro, di produzione di energia idroelettrica (tutte le classi). Le uscite didattiche vedranno protagoniste le classi una per ogni luogo, mentre nel viaggio alla Diga del Vajont verranno coinvolti tutti gli alunni e il 22 aprile verrà organizzato anche il viaggio riservato ai genitori per suggellare quel patto educativo, firmato tra le parti ad inizio anno scolastico. "Una menzione particolare nello studio e approfondimento riguarderà quest' ultimo luogo che ha rappresentato una delle più grandi catastrofi evitabili causate dall' uomo a livello nazionale e internazionale - spiega Citro -. A 59 anni dalla tragedia del Vajont, ricordare e approfondire quanto è accaduto riveste ancora un senso profondo, come invita a riflettere l' istituzione della "Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali causati dall' incuria dell' uomo", da celebrare proprio il 9 ottobre, anniversario della catastrofe. Si apre quindi il discorso alla considerazione del ruolo dell' ambiente ignorato, calpestato e sempre più spesso in grado di reclamare il conto all' uomo. Il Vajont è l' emblema dell' arroganza, dell' incuria e della superficialità con cui l' uomo stesso ha pensato di poter utilizzare la natura a proprio esclusivo e miope vantaggio economico, senza considerare rischi e conseguenze. È altresì il simbolo di quanto possano influire sulla vita (e sulla morte) dei singoli, in assenza di adeguati controlli, insipienti decisioni prese con negligenza da pochi uomini". "Recentemente l' Unesco ha dichiarato il disastro del Vajont come un esempio negativo mondiale di ciò che poteva essere evitato - prosegue Citro -. Il nostro Paese, ora più che mai provato da disastri naturali, fragile per definizione nella sua morfologia, lancia la sfida alle giovani generazioni affinché la sua grande ricchezza ambientale, le montagne, le acque, continuino ad appartenere a tutti e per questo vengano adeguatamente protette, preservate da interventi che ne alterino l' assetto e inneschino le condizioni per il verificarsi di nuove catastrofi. Il progetto ad ampio raggio e pluridisciplinare mira, dunque, anche a sensibilizzare e sviluppare la consapevolezza dei rischi derivanti da interventi che potrebbero sconvolgere gli equilibri del territorio o da atteggiamenti che ne sottostimano le caratteristiche". "Intende infine portare a riflettere sulla necessità di tutelare il nostro patrimonio ambientale per preservare l' integrità di quello umano e più ampiamente quello della responsabilità a tutti i livelli perché un domani i nostri ragazzi potrebbero rivestire ruoli chiave nella società dove è in gioco la vita e così forse si ricorderanno di ciò che è stato fatto in terza media - prosegue -. A tale scopo rivestirà particolare importanza ascoltare dalla viva voce dei sopravvissuti al disastro del Vajont, la testimonianza di quanto accaduto, nella convinzione che la grande storia debba essere narrata anche dalle storie degli individui che l' hanno vissuta almeno fino a quando sarà possibile; per questo a Castrocaro il 4 febbraio 2023, i ragazzi incontreranno, nel giorno del suo compleanno, Micaela Coletti di Longarone, salvata il 9 ottobre 1963 a 12 anni, quasi la loro età attuale". Sabato 13 maggio, conclude il dirigente, "avverrà infine un incontro pubblico, stile conferenza, in cui gli alunni delle classi restituiranno, a piccoli gruppi, quanto appreso durante le varie fasi dell' intero progetto. Tutte le attività saranno dedicate a Tiziana Olivoni, insegnante di Forlì in servizio nella scuola di Longarone nel 1963, deceduta quella drammatica notte. Una scuola in evoluzione fatta non solo di libri, ma anche e soprattutto di esperienze concrete".

Consorzi di Bonifica

Alla scuola media Dante Alighieri

Da Ridracoli al Vajont: i ragazzi studiano l'acqua

Il progetto riguarderà le classi terze, previste uscite didattiche e approfondimenti nelle ore di lezione

Non solo applicazione sui libri ma anche esperienze sul campo. E' il vettore che illumina e orienta l'attività didattica della scuola media Dante Alighieri di Castrocaro Terme e Terra del Sole. Nell'istituto è stato avviato il progetto multidisciplinare 'La banca dell'acqua, tra luci e ombre': un' iniziativa che sarà sviluppata nel corso dell'intero anno scolastico durante le ore di educazione civica e quelle curricolari e coinvolgerà i ragazzi e i docenti delle classi terze. Al centro dell'approfondimento le dighe e i laghi artificiali creati per finalità irrigue, di acqua potabile e per la produzione energia elettrica.

«Il lavoro a 360° - spiega il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Valle del Montone Antonio Citro - riguarderà ovviamente l'educazione alla cittadinanza attiva dei nostri ragazzi al di là del naturale studio tecnico-paesaggistico delle opere strutturali e/o naturali». Una particolare riflessione sarà dedicata ai rischi che i laghi artificiali possono rappresentare per la popolazione «se l'uomo non considera sapientemente la logistica in fase di progettazione e costruzione degli sbarramenti corrispondenti». Uscite didattiche porteranno la 3^a A a visitare il lago di Mercatale, Sassocorvaro (Pu) mentre la 3^a B raggiungerà il lago di Montedoglio - Madonnuccia, nell'aretino.

Giocherà in casa la 3^a C, diretta al lago di Ridracoli. Tutte le classi infine visiteranno la diga del Vajont, teatro di «una delle più grandi catastrofi evitabili causate dall'uomo a livello nazionale e internazionale». I ragazzi sentiranno dalla viva voce dei sopravvissuti al disastro, la testimonianza di quanto accaduto, «nella convinzione che la grande storia debba essere narrata anche dalle storie degli individui che l'hanno vissuta almeno fino a quando sarà possibile». Il 4 febbraio sarà a Castrocaro Micaela Coletti di Longarone, salvata il 9 ottobre 1963 a 12 anni, all'incirca l'età degli studenti coinvolti nel progetto. Sabato 13 maggio nel corso di un incontro pubblico gli alunni restituiranno quanto appreso durante le varie fasi dell'intero progetto. Le attività saranno dedicate a Tiziana Olivoni, insegnante di Forlì in servizio nella scuola di Longarone nel 1963, deceduta quella drammatica notte. L'attività sarà sviluppata in collaborazione con enti e istituzioni tra i quali Romagna acque/IldroAtlantide, il Consorzio di Bonifica di Romagna e Marche, l'ente acque umbre toscane, il Comitato dei sopravvissuti del Vajont. Riceverà inoltre il supporto dell'amministrazione comunale cittadina termale e del Comitato genitori.

MARTEDI - 25 OTTOBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

15..

Castrocaro Terme e Terra del Sole Provincia

C'è attesa per Voci Nuove Futuro del festival in ballo

leri l'apertura delle buste per assegnare la gestione delle prossime tre edizioni del festival. Il sindaco Billi: «Servirà tempo, ma aspettiamo fiduciosi comunicazioni ufficiali»

Sarà necessario attendere ancora alcune settimane per conoscere le sorti del Festival 'Voci Nuove' di Castrocaro Terme. Ieri mattina a mezzogiorno ha avuto luogo l'apertura delle buste per l'assegnazione della gestione delle prossime tre edizioni del concorso, abbinata alla rassegna dedicata alle baby soper. 'Voci Nuove' è il Festival canoro di Castrocaro Terme, che ha durato la scorsa estate. Billi: «Sarà una esperienza tutte le formalità necessarie. Servirà tempo ma restiamo in fiduciosa attesa di comunicazioni ufficiali».

L'obiettivo del governo cittadino è quello di avviare il Festival di Castrocaro Terme, la celebre manifestazione canora cadde lentamente nell'oblio. Fino a scomparire dai radar. Da tanti anni la kermesse ha imboccato una strada diseredata e contraddistinta da guoli poco longevi da parte delle amministrazioni e dei sodai in caduta libera. Da troppo tempo inoltre il 'Voci Nuove' non ha un giovane destinato a divenire un big della canzone italiana.

Per trovare un nome di spicco si ritiene nell'arco di oro siano infatti risaliti al 1995, anno in cui a ispirare fu Silvio Savini nel corso di una serata condotta da Gigi Soboni e Heather Parisi. Per errore nell'anno scorso e proprio della canzone è necessario andare addirittura al 1981, anno del trionfo di Zuccherino e Fioraliso. A trovarlo nel tempo ci si imbatte poi in concorrenti del calibro di Eno Ramazzotti, Luca Barbarossa, Fiorella Maniassi, fino ad Alice, Oriola Cinquetti e Caterina Caselli. Tommaso ai giorni nostri, si attende ora di conoscere il successore di Arcobaleno Tre, società che ha curato le ultime tre edizioni del 'Voci Nuove'.

Alla naturale scadenza del contratto con Comune, titolare del marchio del Festival, sembrerebbe essersi predisposti per una prosecuzione del rapporto, per non concretizzarsi. Uno stop netto che ha costretto l'amministrazione guidata dall'ex sindaco Fioraliso a una produzione con il tempo. Il band è per la nuova assegnazione dell'organizzazione e infatti annunciato deserto. Situazione che accende ora l'attesa per conoscere l'esito dell'ultima procedura concorsuale e scongiurare la scarsa cancellazione dopo quelle del 1988 e del 2000. Sul fronte città della musica il segretario della manifestazione è pronto a dare notizie: la 'Voci Nuove' Sofia Zarco ha vinto il concorso 'New York cant' mentre la giovani Italia di Orlando, Giorgio Fabiani e Marta Marini, diplomata all'Accademia del Musical di Castrocaro guidato da Fabiola Ricci, apriranno protagonisti della prossima stagione teatrale del teatro 'Terzavento' di Roma.

Francesca Miccoli

BIBLIOTECA COMUNALE

Giovedì laboratorio per i più piccoli

Sarà ispirato all'album 'La nave foglia', scritto da Angelo Muzillo

Ripartono le attività creative alla biblioteca comunale Felino. Incontro con il regista di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Giovedì alle 16.30 in un programma un laboratorio gratuito per tutti i bambini e le bambine, ispirato all'album 'La nave foglia', scritto da Angelo Muzillo e illustrato da Martina Ballicchi. Il libro, che si è aggiudicato il premio Andersen 2021, è edito da Baccichella editore. La biblioteca, che si trova in viale Mazzini 118 in zona al parco delle scuole, si è arricchita nei giorni scorsi del primo volume acquistati grazie al contributo 'Sostegno all'editoria libraria 2022' del Ministero della Cultura. Per info, tel. 0543.786384, biblioteca@biblioteca.it.

Alla scuola media Dante Alighieri

Da Ridracoli al Vajont: i ragazzi studiano l'acqua

Il progetto riguarderà le classi terze, previste uscite didattiche e approfondimenti nelle ore di lezione

Non solo applicazione sui libri ma anche esperienze sul campo. E' il vettore che illumina e orienta l'attività didattica della scuola media Dante Alighieri di Castrocaro Terme e Terra del Sole. Nell'istituto è stato avviato il progetto multidisciplinare 'La banca dell'acqua, tra luci e ombre': un' iniziativa che sarà sviluppata nel corso dell'intero anno scolastico durante le ore di educazione civica e quelle curricolari e coinvolgerà i ragazzi e i docenti delle classi terze. Al centro dell'approfondimento le dighe e i laghi artificiali creati per finalità irrigue, di acqua potabile e per la produzione energia elettrica.

«Il lavoro a 360° - spiega il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Valle del Montone Antonio Citro - riguarderà ovviamente l'educazione alla cittadinanza attiva dei nostri ragazzi al di là del naturale studio tecnico-paesaggistico delle opere strutturali e/o naturali». Una particolare riflessione sarà dedicata ai rischi che i laghi artificiali possono rappresentare per la popolazione «se l'uomo non considera sapientemente la logistica in fase di progettazione e costruzione degli sbarramenti corrispondenti». Uscite didattiche porteranno la 3^a A a visitare il lago di Mercatale, Sassocorvaro (Pu) mentre la 3^a B raggiungerà il lago di Montedoglio - Madonnuccia, nell'aretino.

Giocherà in casa la 3^a C, diretta al lago di Ridracoli. Tutte le classi infine visiteranno la diga del Vajont, teatro di «una delle più grandi catastrofi evitabili causate dall'uomo a livello nazionale e internazionale». I ragazzi sentiranno dalla viva voce dei sopravvissuti al disastro, la testimonianza di quanto accaduto, «nella convinzione che la grande storia debba essere narrata anche dalle storie degli individui che l'hanno vissuta almeno fino a quando sarà possibile». Il 4 febbraio sarà a Castrocaro Micaela Coletti di Longarone, salvata il 9 ottobre 1963 a 12 anni, all'incirca l'età degli studenti coinvolti nel progetto. Sabato 13 maggio nel corso di un incontro pubblico gli alunni restituiranno quanto appreso durante le varie fasi dell'intero progetto. Le attività saranno dedicate a Tiziana Olivoni, insegnante di Forlì in servizio nella scuola di Longarone nel 1963, deceduta quella drammatica notte. L'attività sarà sviluppata in collaborazione con enti e istituzioni tra i quali Romagna acque/IldroAtlantide, il Consorzio di Bonifica di Romagna e Marche, l'ente acque umbre toscane, il Comitato dei sopravvissuti del Vajont. Riceverà inoltre il supporto dell'amministrazione comunale cittadina termale e del Comitato genitori.

Tutte le classi visiteranno insieme al lago del Vajont

Giocherà in casa la 3^a C, diretta al lago di Ridracoli. Tutte le classi infine visiteranno la diga del Vajont, teatro di «una delle più grandi catastrofi evitabili causate dall'uomo a livello nazionale e internazionale». I ragazzi sentiranno dalla viva voce dei sopravvissuti al disastro, la testimonianza di quanto accaduto, «nella convinzione che la grande storia debba essere narrata anche dalle storie degli individui che l'hanno vissuta almeno fino a quando sarà possibile». Il 4

L'obiettivo del governo cittadino è quello di avviare il Festival di Castrocaro Terme, la celebre manifestazione canora cadde lentamente nell'oblio. Fino a scomparire dai radar. Da tanti anni la kermesse ha imboccato una strada diseredata e contraddistinta da guoli poco longevi da parte delle amministrazioni e dei sodai in caduta libera. Da troppo tempo inoltre il 'Voci Nuove' non ha un giovane destinato a divenire un big della canzone italiana.

Per trovare un nome di spicco si ritiene nell'arco di oro siano infatti risaliti al 1995, anno in cui a ispirare fu Silvio Savini nel corso di una serata condotta da Gigi Soboni e Heather Parisi. Per errore nell'anno scorso e proprio della canzone è necessario andare addirittura al 1981, anno del trionfo di Zuccherino e Fioraliso. A trovarlo nel tempo ci si imbatte poi in concorrenti del calibro di Eno Ramazzotti, Luca Barbarossa, Fiorella Maniassi, fino ad Alice, Oriola Cinquetti e Caterina Caselli. Tommaso ai giorni nostri, si attende ora di conoscere il successore di Arcobaleno Tre, società che ha curato le ultime tre edizioni del 'Voci Nuove'.

Alla naturale scadenza del contratto con Comune, titolare del marchio del Festival, sembrerebbe essersi predisposti per una prosecuzione del rapporto, per non concretizzarsi. Uno stop netto che ha costretto l'amministrazione guidata dall'ex sindaco Fioraliso a una produzione con il tempo. Il band è per la nuova assegnazione dell'organizzazione e infatti annunciato deserto. Situazione che accende ora l'attesa per conoscere l'esito dell'ultima procedura concorsuale e scongiurare la scarsa cancellazione dopo quelle del 1988 e del 2000. Sul fronte città della musica il segretario della manifestazione è pronto a dare notizie: la 'Voci Nuove' Sofia Zarco ha vinto il concorso 'New York cant' mentre la giovani Italia di Orlando, Giorgio Fabiani e Marta Marini, diplomata all'Accademia del Musical di Castrocaro guidato da Fabiola Ricci, apriranno protagonisti della prossima stagione teatrale del teatro 'Terzavento' di Roma.

Francesca Miccoli

Consorzi di Bonifica

«Il progetto evidenzierà - conclude Citro - come l'intero corpo docente possa lavorare in squadra e in sinergia per affrontare tematiche a qualsiasi livello, diffondendo cultura, entusiasmo, riflessione, curiosità e anche sviluppare quel senso critico nei ragazzi in un'età sicuramente complessa dal punto di vista della crescita psicofisica».

Francesca Miccoli.

Francesca Miccoli.

Giovedì e venerdì Al Palazzo del Governatore promosso dal dipartimento di Ingegneria e Architettura

Il ruolo del paesaggio nel contemporaneo: a Parma il terzo convegno internazionale

Sarà una riflessione a più voci, sul ruolo del paesaggio nel contemporaneo e sulla sua progettazione e gestione in un orizzonte articolato che non può non avere un quadro di riferimento improntato alla sostenibilità, il terzo convegno internazionale sul paesaggio, in programma per giovedì e venerdì al Palazzo del Governatore di Parma.

Una riflessione ampia e di alto profilo, promossa dal dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma a cura di Isotta Cortesi, docente di Architettura del Paesaggio, realizzata con il patrocinio e il contributo dell'Ateneo e del Comune di Parma e patrocinata da diverse realtà non solo locali.

«Il paesaggio al centro - tra natura pubblica e natura operante» il titolo della due giorni, aperta a studenti, esperti, professionisti e al mondo accademico. La scelta di Parma per questa terza edizione va nella direzione di promuovere la città e l'Ateneo come centro per la ricerca sul progetto di paesaggio. Il convegno vuole valorizzare l'interesse e la necessità nel contemporaneo di diversi saperi nell'ambito comune della progettazione e gestione del paesaggio; studi tra i quali diviene sempre più necessaria una condivisione di conoscenze e pratiche nell'idea di fondo che solo con l'impegno comune per il benessere delle persone e la cura degli ecosistemi si potranno avere esiti positivi e durevoli nel tempo.

Il progetto di paesaggio elabora la necessaria congiunzione tra la dimensione urbanistica e in quelle sul valore della biodiversità, e nell'orizzonte dell'Agenda 2030 dell'Onu. Nelle due giornate del convegno sono in programma lezioni magistrali di figure di rilievo internazionale (Henri Bava, Catherine Mosbach, João Ferreira Nunes, Gullivar Shepard, Laurent Testot) e nazionale (Francesco Ferrini e **Alessandro Bratti**), cui si affiancano dialoghi strutturati in modo informale attraverso cinque

GAZZETTA DI PARMA Martedì 25 ottobre 2022 29

Aula dei Filosofi Convegno finale del modulo «Jean Monnet-B4Peace del docente Emanuele Castelli

L'Europa tra guerra e pace: due giorni con ospiti illustri

Sarà una riflessione sull'Europa tra guerra e pace, quella che giovedì e venerdì, nell'aula dei Filosofi dell'Università di Parma, promossa dal dipartimento di Ingegneria e Architettura del Fiume Po, con il patrocinio del Comune di Parma, si svolgerà il terzo convegno internazionale sul paesaggio, in programma per giovedì e venerdì al Palazzo del Governatore di Parma.

Una riflessione ampia e di alto profilo, promossa dal dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma a cura di Isotta Cortesi, docente di Architettura del Paesaggio, realizzata con il patrocinio e il contributo dell'Ateneo e del Comune di Parma e patrocinata da diverse realtà non solo locali.

«Il paesaggio al centro - tra natura pubblica e natura operante» il titolo della due giorni, aperta a studenti, esperti, professionisti e al mondo accademico. La scelta di Parma per questa terza edizione va nella direzione di promuovere la città e l'Ateneo come centro per la ricerca sul progetto di paesaggio. Il convegno vuole valorizzare l'interesse e la necessità nel contemporaneo di diversi saperi nell'ambito comune della progettazione e gestione del paesaggio; studi tra i quali diviene sempre più necessaria una condivisione di conoscenze e pratiche nell'idea di fondo che solo con l'impegno comune per il benessere delle persone e la cura degli ecosistemi si potranno avere esiti positivi e durevoli nel tempo.

Il progetto di paesaggio elabora la necessaria congiunzione tra la dimensione urbanistica e in quelle sul valore della biodiversità, e nell'orizzonte dell'Agenda 2030 dell'Onu. Nelle due giornate del convegno sono in programma lezioni magistrali di figure di rilievo internazionale (Henri Bava, Catherine Mosbach, João Ferreira Nunes, Gullivar Shepard, Laurent Testot) e nazionale (Francesco Ferrini e **Alessandro Bratti**), cui si affiancano dialoghi strutturati in modo informale attraverso cinque

Tabella rotonda: «Musica e diritti umani»
Il 25 ottobre, alle 15 nell'Aula della Bandiera del palazzo storico dell'Università di Parma, si terrà la tavola rotonda «Musica e diritti umani» organizzata dalla Fondazione Arturo Toscanini in collaborazione con l'Università di Parma e il Comune di Parma. Il convegno, pubblicato dalla casa editrice Bompiani nel maggio 2022, raccoglie i contributi di musicisti e studiosi, esperti nella musica del diciannovesimo e ventesimo secolo, e si concentra sui temi della musica e dei diritti umani. La tavola rotonda sarà moderata da Paolo Martelli, professore di Storia dell'Università di Parma, e Roberto Vasta, segretario generale della Fondazione Arturo Toscanini, e diretta per editoriali da Isotta Cortesi, docente di Architettura del Paesaggio e direttore di Cortei.

Ora e venerdì Al Palazzo del Governatore promosso dal dipartimento di Ingegneria e Architettura

Il ruolo del paesaggio nel contemporaneo: a Parma il terzo convegno internazionale

Sarà una riflessione a più voci, sul ruolo del paesaggio nel contemporaneo e sulla sua progettazione e gestione in un orizzonte articolato che non può non avere un quadro di riferimento improntato alla sostenibilità, il terzo convegno internazionale sul paesaggio, in programma per giovedì e venerdì al Palazzo del Governatore di Parma.

Una riflessione ampia e di alto profilo, promossa dal dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma a cura di Isotta Cortesi, docente di Architettura del Paesaggio, realizzata con il patrocinio e il contributo dell'Ateneo e del Comune di Parma e patrocinata da diverse realtà non solo locali.

«Il paesaggio al centro - tra natura pubblica e natura operante» il titolo della due giorni, aperta a studenti, esperti, professionisti e al mondo accademico. La scelta di Parma per questa terza edizione va nella direzione di promuovere la città e l'Ateneo come centro per la ricerca sul progetto di paesaggio. Il convegno vuole valorizzare l'interesse e la necessità nel contemporaneo di diversi saperi nell'ambito comune della progettazione e gestione del paesaggio; studi tra i quali diviene sempre più necessaria una condivisione di conoscenze e pratiche nell'idea di fondo che solo con l'impegno comune per il benessere delle persone e la cura degli ecosistemi si potranno avere esiti positivi e durevoli nel tempo.

Il progetto di paesaggio elabora la necessaria congiunzione tra la dimensione urbanistica e in quelle sul valore della biodiversità, e nell'orizzonte dell'Agenda 2030 dell'Onu. Nelle due giornate del convegno sono in programma lezioni magistrali di figure di rilievo internazionale (Henri Bava, Catherine Mosbach, João Ferreira Nunes, Gullivar Shepard, Laurent Testot) e nazionale (Francesco Ferrini e **Alessandro Bratti**), cui si affiancano dialoghi strutturati in modo informale attraverso cinque

Torna domani e giovedì il Job Day
Il 25 ottobre, dalle 10 alle 18 nell'Aula della Bandiera del palazzo storico dell'Università di Parma, si terrà il Job Day, un'attività di orientamento e informazione per gli studenti del corso di laurea in Ingegneria e Architettura. L'evento sarà moderato da Isotta Cortesi, docente di Architettura del Paesaggio, e sarà aperto a tutti gli studenti del corso di laurea in Ingegneria e Architettura. L'attività sarà moderata da Isotta Cortesi, docente di Architettura del Paesaggio, e sarà aperta a tutti gli studenti del corso di laurea in Ingegneria e Architettura.

tavoli tematici (Paesaggio, risorse fossili, deperimento; paesaggio, energia, sorgenti inesauribili; paesaggio, crisi ambientali, trasformazione; paesaggio, acqua, democrazia; paesaggio, vegetazione, progresso). Ciascun dibattito sarà moderato da una studiosa o uno studioso di rilievo e sarà coordinato da un giovane ricercatore o ricercatrice. Una sessione conclusiva ospiterà infine una restituzione pubblica dei lavori con interventi finali di ospiti internazionali.

L'apertura giovedì alle 10 con i saluti istituzionali. Interverranno il prorettore vicario dell'Università Paolo Martelli, il vicesindaco Lorenzo Lavagetto, l'assessora alla Rigenerazione urbana Chiara Vernizzi, il direttore dell'Unione Parmense degli Industriali Cesare Azzali, il direttore generale di Aipo Meuccio Berselli, il direttore del dipartimento Ingegneria e Architettura dell'Università Antonio Montepara, il direttore del Consorzio interuniversitario per le Scienze ambientali Nelson Marmioli, il presidente del corso di laurea in Architettura e Città sostenibili Michele Zazzi, la presidente del corso di laurea in Storia e critica delle arti e dello spettacolo Elisabetta Fadda, il vicedirettore del dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli Federico II Pasquale Miano, coordinatore scientifico del Master Riscapa, il presidente dell'Ordine degli Architetti pianificatori paesaggisti conservatori Daniele Pezzali, il presidente dell'Ordine degli Ingegneri Claudio Ferrari e il presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali Antonio Fiorani. A seguire l'introduzione della curatrice Isotta Cortesi e le lezioni magistrali. Venerdì dalle 9.30 discussione e restituzione pubblica dei lavori. A seguire, dalle 10.30, lezioni magistrali.

r.u.

A Parma il terzo convegno internazionale sul paesaggio

. Sarà una riflessione a più voci, sul ruolo del paesaggio nel contemporaneo e sulla sua progettazione e gestione in un orizzonte articolato che non può non avere un quadro di riferimento improntato alla sostenibilità, il III Convegno Internazionale sul Paesaggio, in programma per giovedì 27 e venerdì 28 ottobre al Palazzo del Governatore di Parma. Una riflessione ampia e di alto profilo, promossa dal Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell' Università di Parma a cura di Isotta Cortesi, docente di Architettura del Paesaggio, realizzata con il patrocinio e il contributo dell' Ateneo e del Comune di Parma e patrocinata da diverse realtà non solo locali. Il Paesaggio al Centro - Tra Natura pubblica e Natura operante è il titolo della "due giorni", aperta a studentesse, studenti, esperte/i, professioniste/i e al mondo accademico. L' appuntamento, avviato nel 2017 con il primo convegno Il Paesaggio al Centro. Integrazione tra discipline all' Università di Napoli Federico II, si è istituzionalizzato negli anni sul territorio nazionale con cadenza biennale. La scelta di Parma per questa terza edizione va nella direzione di promuovere la città e l' Ateneo come centro per la ricerca sul progetto di paesaggio. Il convegno vuole valorizzare l' interesse e la necessità nel contemporaneo di diversi saperi nell' ambito comune della progettazione e gestione del paesaggio; studi tra i quali diviene sempre più necessaria una condivisione di conoscenze e pratiche nell' idea di fondo che solo con l' impegno comune per il benessere delle persone e la cura degli ecosistemi si potranno avere esiti positivi e durevoli nel tempo. Il progetto di paesaggio elabora la necessaria congiunzione tra la dimensione dell' esperienza estetica (che va oltre l' apparenza delle forme), la dimensione scientifica (ecologica) e la responsabilità etica. Agli esperti viene richiesto di ragionare all' interno di un perimetro, non univocamente definito ma in fase di costante elaborazione, proponendo strategie di trasformazione in relazione ai principi individuati e sanciti dalla Convenzione Europea del Paesaggio, nelle Conferenze internazionali sul Clima e in quelle sul valore della Biodiversità, e nell' orizzonte dell' Agenda 2030 dell' ONU. Nelle due giornate del convegno sono in programma lezioni magistrali di figure di rilievo internazionale (Henri Bava, Catherine Mosbach, João Ferreira Nunes, Gullivar Shepard, Laurent Testot) e nazionale (Francesco Ferrini e **Alessandro Bratti**), cui si affiancano dialoghi strutturati in modo informale attraverso cinque tavoli tematici (Paesaggio, risorse fossili, deperimento; Paesaggio, energia, sorgenti inesauribili; Paesaggio, crisi ambientali,

[MENU](#) | [CERCA](#) | [NECROLOGIE](#) | **GAZZETTA DI PARMA** | [ABBONATI](#) | [SPOGLIATORI](#)

Gazzetta di Parma - Parma



27 E 28 OTTOBRE A Parma il terzo convegno internazionale sul paesaggio



24 Ottobre 2022, 13:47

Sarà una riflessione a più voci, sul ruolo del paesaggio nel contemporaneo e sulla sua progettazione e gestione in un orizzonte articolato che non può non avere un quadro di riferimento improntato alla sostenibilità, il III Convegno Internazionale sul Paesaggio, in programma per giovedì 27 e venerdì 28 ottobre al Palazzo del Governatore di Parma. Una riflessione ampia e di alto profilo, promossa dal Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell' Università di Parma a cura di Isotta Cortesi, docente di Architettura del Paesaggio, realizzata con il patrocinio e il contributo dell' Ateneo e del Comune di Parma e patrocinata da diverse realtà non solo locali.

Il Paesaggio al Centro - Tra Natura pubblica e Natura operante è il titolo della "due giorni", aperta a studentesse, studenti, esperte/i, professioniste/i e al mondo accademico.

L'appuntamento, avviato nel 2017 con il primo convegno Il Paesaggio al Centro. Integrazione tra discipline all' Università di Napoli Federico II, si è istituzionalizzato negli anni sul territorio nazionale con cadenza biennale. La scelta di Parma per questa terza edizione va nella direzione di promuovere la città e l' Ateneo come centro per la ricerca sul progetto di paesaggio.

Il convegno vuole valorizzare l' interesse e la necessità nel contemporaneo di diversi saperi nell' ambito comune della progettazione e gestione del paesaggio; studi tra i quali diviene sempre più necessaria una condivisione di conoscenze e pratiche nell' idea di fondo che solo con l' impegno comune per il benessere delle persone e la cura degli ecosistemi si potranno avere esiti positivi e durevoli nel tempo. Il progetto di paesaggio elabora la necessaria congiunzione tra la dimensione dell' esperienza estetica (che va oltre l' apparenza delle forme), la dimensione scientifica (ecologica) e la responsabilità etica. Agli esperti viene richiesto di ragionare all' interno di un perimetro, non univocamente definito ma in fase di costante elaborazione, proponendo strategie di trasformazione in relazione ai principi individuati e sanciti dalla Convenzione Europea del Paesaggio, nelle Conferenze internazionali sul Clima e in quelle sul valore della Biodiversità, e nell' orizzonte dell' Agenda 2030 dell' ONU. Nelle due giornate del convegno sono in programma lezioni magistrali di figure di rilievo internazionale (Henri Bava, Catherine Mosbach, João Ferreira Nunes, Gullivar Shepard, Laurent Testot) e nazionale (Francesco Ferrini e **Alessandro Bratti**), cui si affiancano dialoghi strutturati in modo informale attraverso cinque tavoli tematici (Paesaggio, risorse fossili, deperimento; Paesaggio, energia, sorgenti inesauribili; Paesaggio, crisi ambientali,

CRONACA DI PARMA

SPORT E SALUTE DA FATTO TAPPA A PARMA
Al Villaggio dello Sport con la leggenda dello sport, il pallavolista Andrea Lucchetta

CRONACA
Progetto Think Big i 119 gruppi di giovani hanno presentato le loro idee

27 E 28 OTTOBRE
A Parma il terzo convegno internazionale sul paesaggio

Edizione del giorno

Lunedì 24 Ottobre

[Leggi il giornale](#)

Non sei abbonato? [Abbonati](#)



Il ministero russo ha un terreno in vendita e firma avvelenare la città in Mosca, 1.000 evasori

[Leggi](#)

[GUSTO](#)



trasformazione; Paesaggio, acqua, democrazia; Paesaggio, vegetazione, progresso). I tavoli di dialogo sono organizzati in modo da favorire la transdisciplinarietà degli ambiti di ricerca e in una condizione paritetica di ruoli dei partecipanti, per amplificare la molteplicità degli sguardi sui temi della discussione. Vi parteciperanno esperte, esperti e docenti di atenei italiani e alcune personalità ospiti, riconosciute a livello nazionale e internazionale per la qualità della ricerca e l' incisività del pensiero e appartenenti a diversi ambiti di formazione e saperi professionali. Ciascun dibattito sarà moderato da una studiosa o uno studioso di rilievo e sarà coordinato da un giovane ricercatore o ricercatrice. Una sessione conclusiva ospiterà infine una restituzione pubblica dei lavori con interventi finali di ospiti internazionali. L' apertura giovedì 27 ottobre alle 10 con i saluti istituzionali. Interverranno il Prorettore Vicario dell' Università di Parma Paolo Martelli, il Vicesindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Parma Lorenzo Lavagetto, l' Assessora alla Rigenerazione urbana Chiara Vernizzi, il Direttore dell' Unione Parmense degli Industriali Cesare Azzali, il Direttore Generale di AIPO Meuccio Berselli, il Direttore del Dipartimento Ingegneria e Architettura dell' Università di Parma Antonio Montepara, il Direttore del Consorzio interuniversitario per le Scienze Ambientali Nelson Marmioli, Professore Emerito dell' Università di Parma, il Presidente del Corso di Laurea in Architettura e Città sostenibili Michele Zazzi, la Presidente del Corso di Laurea in Storia e critica delle arti e dello spettacolo Elisabetta Fadda, il Vicedirettore del Dipartimento di Architettura dell' Università di Napoli Federico II Pasquale Miano, coordinatore scientifico del Master RISCAPE, il Presidente dell' Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Parma e Provincia Daniele Pezzali, il Presidente dell' Ordine degli Ingegneri di Parma e Provincia Claudio Ferrari e il Presidente dell' Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Parma Antonio Fiorani. A seguire l' introduzione della curatrice Isotta Cortesi e le lezioni magistrali di Gullivar Shepard (Michael Van Valkenburgh Associates, New York) e Francesco Ferrini (Università di Firenze). Nel pomeriggio, alle 14.30, lezioni magistrali di Henri Bava (Agence Ter, Karlsruhe Institute of Technology, Parigi) e Joao Nunes (PROAP, Universidade Técnica de Lisboa Accademia di Architettura di Mendrisio), e alle 15.30 l' apertura dei tavoli di dialogo. Venerdì 28 ottobre dalle 9.30 discussione e restituzione pubblica dei lavori. A seguire, dalle 10.30, lezioni magistrali di Laurent Testot (saggista e giornalista, Lione), **Alessandro Bratti** (Vicepresidente dell' Agenzia Europea dell' Ambiente) e Catherine Mosbach (Mosbach Paysagistes, ENSVersailles, Parigi). Infine la chiusura dei lavori.

Taglio del nastro per il restauro del lavatoio storico a Pian del Voglio

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO Sabato 22 ottobre 2022, è stato inaugurato il restauro del vecchio lavatoio di Pian del Voglio, noto a tutta la comunità locale con il nome 2 Pozzi e situato a pochi metri dal centro urbano, in corrispondenza del Rio Lagaccio. Un tempo il lavatoio era alimentato da una sorgente nei pressi, oggi scomparsa. L'intervento di recupero dello storico lavatoio conclude le attività di sistemazione idraulica da parte della **Bonifica** Renana dei rii comunali: il Rio Lagaccio tra questi, infatti è stato pulito, rinforzato con difese spondali adeguate e dotato di brigliette in pietrame. La riqualificazione del lavatoio di Pian del Voglio è stata voluta dall'Amministrazione comunale di San Benedetto, con l'intento di conservare uno degli elementi di memoria storica e culturale del paesaggio tradizionale, che come tale contribuisce a rendere questo territorio un luogo ed un ambiente accogliente e fruibile. Si ricorda infatti che nel territorio dell'alto Appennino, fino alla metà degli anni 50 del secolo scorso, pochissime erano le comunità ed abitazioni servite dall'acquedotto: ad esempio a San Benedetto, solo il 26% della popolazione era connessa all'acquedotto, e non certo con acqua sufficiente per tutti gli usi. I lavatoi, quindi, erano elementi fondamentali per la vita quotidiana della comunità rurale: solitamente nel punto in cui era captata l'acqua si trovava un ugello perché le persone potessero dissetarsi; l'acqua si accumulava nella vasca sottostante che spesso fungeva da abbeveratoio per buoi, asini e cavalli, mentre a valle si trovava il lavatoio per i panni. Spesso, questi luoghi erano occasione di socialità e di convivialità, soprattutto per le donne di un tempo cui toccava il compito di attingere acqua per gli usi domestici e fare il bucato. I fondi utilizzati per il restauro (18.900 euro) sono stati resi disponibili dalla **Bonifica** Renana, mentre la famiglia Lenzi ha concesso al Comune il mappale su cui il manufatto è collocato, in ricordo di Giulio e Eleonora. Per Alessandro Santoni, sindaco di San Benedetto Val di Sambro: Anche il recupero di queste peculiarità assai diffuse nel nostro territorio, ha caratterizzato in questi anni la nostra azione amministrativa: il restauro dei 2 Pozzi di Pian del Voglio non è infatti né il primo e neppure l'ultimo di questi interventi che molto spesso facciamo proprio assieme alle comunità locali. Il perché è molto semplice: il loro recupero rappresenta ancora una volta il segno della volontà di mantenere viva la memoria delle nostre origini e delle nostre tradizioni, al contempo qualificando e riqualificando i nostri borghi. La vecchia struttura spiega per la Renana il progettista dell'opera, Andrea Gherardini è stata recuperata e attrezzata con una fontana e una seduta, creando un luogo comodo e utile per la sosta di chi passa da questa strada. Nella scelta dei materiali, si è privilegiata la pietra serena e il legno di castagno, elementi caratterizzanti del paesaggio appenninico e degli interventi della **Bonifica** Renana in montagna.

COMUNICATO STAMPA

Miglioramento della qualità dell'acqua a beneficio dell'agricoltura: il modello Rephyt vince la sfida grazie alla fitodepurazione

*La fitodepurazione di **bonifica** migliora la qualità della risorsa idrica e riduce i potenziali carichi inquinanti fino all'80% dei nutrienti e fino al 50% dei pesticidi e fitofarmaci: a confermarlo è lo studio di CER e UNIBO grazie al PSR della Regione ER. Presentati a Faenza i risultati*

24 Ottobre 2022 Un altro significativo passo avanti nella sfida di una irrigazione che sia sempre più sostenibile è stato compiuto dal CER, il Canale Emiliano-Romagnolo, grazie ad un modello esportabile di fitodepurazione per il miglioramento della qualità dell'acqua a beneficio delle colture; presentato oggi, presso la Palazzina Direzionale di Caviro, a Faenza (Ra), all'interno del convegno Fitodepurazione e riuso: strumenti per la qualità delle acque di superficie del reticolo idraulico di **bonifica**, organizzato dal CER-Canale Emiliano-Romagnolo in collaborazione con Caviro, a conclusione del progetto Rephyt-Fitodepurazione e riuso per la riduzione dei nutrienti e fitofarmaci nelle acque di superficie del reticolo di **bonifica**, finanziato nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e di cui il CER è capoprogetto e l'Università di Bologna responsabile scientifico. Il progetto Rephyt (acronimo di Riuso e Fitodepurazione) punta a valorizzare le zone umide, il reticolo di **bonifica**, le aree golenali, i laghetti e maceri a servizio dei singoli fondi, in virtù della loro capacità di stoccaggio delle acque e riduzione dei carichi inquinanti attraverso processi di fitodepurazione. Tali aree risultano essere inoltre l'habitat naturale per la riproduzione della cimice asiatica, fattore che le rende particolarmente interessanti per implementare sistemi di lotta biologica. I risultati di Rephyt dimostrano dunque come i sistemi di fitodepurazione aziendali e consortili siano estremamente efficaci nella riduzione dei principali inquinanti agricoli, la cui sostanziale diminuzione ottenuta è pari a -60/-80% dei nutrienti e -40/-50% di pesticidi e fitofarmaci; da rilevare come Acqua Campus, il laboratorio tecnico-scientifico del CER, nel caso di stagioni siccitose come quella appena conclusa sia riuscito, presso la zona umida realizzata a Budrio, a rimuovere fino al 100% di tutti gli inquinanti presenti nelle acque di drenaggio aziendale. Positivi anche gli esiti ottenuti sulle potenzialità del riuso di acque reflue di origine agro-industriale provenienti dall'impianto Caviro Extra dove, ogni anno, vengono trattati ben 800 mila metri cubi d'acqua, attualmente scaricata nel depuratore, ma che potrebbe essere utilizzata per l'irrigazione: infatti dalle prove sperimentali effettuate su un vigneto a pieno campo e su colture arboree ed erbacee in vaso è risultato come le acque reflue non compromettano in alcun modo la produttività, con buone riduzioni degli apporti di fertilizzanti di sintesi e senza determinare l'accumulo di sali nel terreno. Analizzato infine anche il ciclo riproduttivo della cimice asiatica e dei suoi antagonisti naturali per valutare il ruolo di aree umide e infrastrutture del reticolo di **bonifica** nel contrasto alla popolazione di questi insetti estremamente dannosi per le produzioni agricole: dai campionamenti effettuati è emerso come zone umide e infrastrutture lineari ri-naturalizzate svolgano un ruolo-chiave per la popolazione degli insetti parassitoidi della cimice asiatica, favorendone il controllo tramite metodi di lotta biologica. Al convegno, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti, tra gli altri, numerosi esponenti degli enti che governano le acque, l'ambiente e l'agricoltura tra cui Nicola Dalmonte, presidente del CER: Siamo soddisfatti degli esiti e consci che il valore delle attività di studio del CER e delle relative applicazioni sul campo, anche grazie a partner di rilievo come l'Università di Bologna e Caviro, possano

rappresentare per ANBI una vantaggiosa risorsa a sostegno e miglioramento dell'agricoltura. E proprio il presidente di ANBI, Francesco Vincenzi, si è detto soddisfatto: Quanto emerso oggi grazie a Rephyt conferma come sia fondamentale iniziare a trattare la questione delle acque reflue che, se affrontata, può rappresentare concretamente un'importante opportunità di integrazione per l'agricoltura dei territori alla luce di chiare, trasparenti e tangibili garanzie di salubrità. Le conclusioni della giornata sono state affidate a Irene Priolo, assessora all'Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, che ha sottolineato: Rephyt è un progetto virtuoso e positivo finanziato dalla Regione Emilia-Romagna attraverso fondi del PSR: grazie a CER e UNIBO c'è un'importante conferma che le acque reflue possono essere una vantaggiosa risorsa perché consentono una diminuzione dei prelievi dei corpi idrici superficiali e maggiori risparmi in termini economici e ambientali. Tutto questo è in linea con gli obiettivi che la Regione inserirà nel prossimo piano di tutela delle acque. Tra le relazioni presentate durante la giornata anche quelle di Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e Coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna; di Attilio Toscano, responsabile scientifico del progetto Rephyt; e di Luca Casoli, direttore Consorzio fitosanitario Mo-Re. Sono inoltre intervenuti: Massimo Isola, sindaco di Faenza; Fabio Baldazzi, direttore generale di Caviro Extra; Stefano Masini, responsabile nazionale Ambiente Coldiretti; Andrea Flora, direttore Confagricoltura Bologna; Stefano Calderoni, presidente CIA Emilia-Romagna Bonifica Pianura di Ferrara; Daniela D'Agostino, CIHEAM Bari; e Carlo Dalmonte, presidente Caviro. [In allegato: la collettiva dei relatori presenti al convegno] -- Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne Consorzio CER Andrea Gavazzoli: 339 8837706; gavazzoli.tv@gmail.com Alberto Maieli: 333 5907787; amaieli@gmail.com Web: consorziocer.it Social: Facebook | Instagram | LinkedIn | Youtube

ANBI BUON LAVORO AL NUOVO GOVERNO: AUSPICHIAMO CHE LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE SIANO TRA LE PRIORITA' DELLA SUA AZIONE.

I CONSORZI DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE SONO A SERVIZIO DEL PAESE

Nell'esprimere piena soddisfazione per la prima nomina di una donna a Capo del Governo, auguriamo buon lavoro alla Presidente, Giorgia Meloni ed a tutto il Consiglio dei Ministri, la cui azione collegiale inizia significativamente un lunedì, giornata deputata alla ripresa delle attività del Paese: a sottolineare la beneaugurante coincidenza è Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, che prosegue: I Consorzi di bonifica ed irrigazione sono da sempre al servizio della comunità e delle Istituzioni, che la rappresentano. Auspichiamo che l'Esecutivo, guidato da Giorgia Meloni, ponga, tra le priorità della propria azione, la salvaguardia del territorio, dove il 94% dei comuni è ormai interessato dal rischio idrogeologico e lo stato delle riserve idriche preoccupa ogni giorno di più: sono entrambi fattori fondamentali per lo sviluppo e la qualità della vita. E' fondamentale, quindi, dare concreto seguito all'inserimento della rete idraulica tra le infrastrutture strategiche dell'Italia e pervenire, al più presto, all'approvazione di una legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, che quotidianamente sottrae 19 ettari all'agricoltura ed all'ambiente. Aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI: Serve un'assunzione di responsabilità collettiva, cui i Consorzi di bonifica ed irrigazione concorrono con esperienza operativa e capacità progettuale: il Piano Laghetti, il Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica ed il Piano Invasi, nonché tutta l'innovazione contenuta in IRRIFRAME e GocciaVerde, sono a disposizione per contribuire ad incrementare la resilienza alla crisi climatica e favorire la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile. Contiamo di avviare al più presto la necessaria interlocuzione con il nuovo Governo.

Al via i lavori del canale che metterà in salvo Gaiano

L'intervento è finanziato con fondi statali per un milione di euro

Collecchio Al via i lavori di realizzazione del nuovo canale coperto che metterà in salvo Gaiano dalle alluvioni, come quella che si verificò nel 2011.

Il vicesindaco, Gian Carlo Dodi, ha fatto un sopralluogo al cantiere. «L'intervento - spiega - è finanziato con fondi statali per un milione di euro. La conclusione dei lavori è prevista a giugno 2023».

Il canale intubato è realizzato con moduli di cemento e si innesta al canale coperto che protegge strada Nazionale, all'altezza della Chiesa, permettendo di dirottare le acque provenienti dal versante collinare di Gaiano e Ozzano Tarò direttamente in Tarò, senza attraversare l'abitato di Gaiano. Passa sotto strada Nazionale, va verso i campi, prosegue dietro la nuova scuola, in costruzione su via Libertà, e svolta, poi, a destra, in un tratto tra il centro civico e il campo da calcio. Sottopassa via Libertà, per continuare, rettilineo e parallelo a via Monte Fuso, connettendosi, poi, a cielo aperto, all'altezza della ferrovia, con il canale di Gaiano, che scarica direttamente le acque in Tarò. I lavori a Gaiano seguono l'intervento di messa in sicurezza idrogeologica a d'Ozzano Tarò, già realizzati grazie a 500 mila euro di fondi regionali, con la realizzazione del nuovo tratto coperto del canale "Rio delle Valli", tra via Folli e via Qualatico, per convogliare le acque delle pendici collinari di Ozzano in Tarò. «Si compie - ha spiegato Dodi - un progetto lungo e partecipato che oggi trova realizzazione grazie a fondi che il Comune è riuscito a reperire partecipando a bandi regionali e statali. Si tratta di un'opera di grande rilevanza che permette di raccogliere le acque provenienti dal versante collinare di Gaiano e Ozzano e dirottare fuori da Gaiano, direttamente in Tarò, un progetto lungo e partecipato che oggi trova

G.C.Z.

19 Martedì 25 ottobre 2022
Provincia Collecchio Felino Sala
Al via i lavori del canale che metterà in salvo Gaiano
L'intervento è finanziato con fondi statali per un milione di euro
31 Collecchio Al via i lavori di realizzazione del nuovo canale coperto che metterà in salvo Gaiano dalle alluvioni, come quella che si verificò nel 2011. Il vicesindaco, Gian Carlo Dodi, ha fatto un sopralluogo al cantiere. «L'intervento - spiega - è finanziato con fondi statali per un milione di euro. La conclusione dei lavori è prevista a giugno 2023».

Sala Baganza Conferenza medica sul tumore al pancreas
31 Una conferenza medica sul tumore del pancreas è stata tenuta dal "Piemonte oncologico" di Sala Baganza. L'evento è organizzato dalla società di oncologia del territorio e ha visto la partecipazione di esperti del settore. L'evento è stato organizzato dalla società di oncologia del territorio e ha visto la partecipazione di esperti del settore.

Rapage al lavoro L'intervento di realizzazione del nuovo canale coperto che metterà in salvo Gaiano dalle alluvioni, come quella che si verificò nel 2011. Il vicesindaco, Gian Carlo Dodi, ha fatto un sopralluogo al cantiere. «L'intervento - spiega - è finanziato con fondi statali per un milione di euro. La conclusione dei lavori è prevista a giugno 2023».

Felino Si è svolta l'assemblea degli iscritti della sezione attualmente sono 72
Eletto il direttivo dell'Anpi La presidenza alla Damenti
31 Felino Con il congresso tenuto nei giorni scorsi le sezioni Anpi di Felino e di nuovo attività e operanti. Nella sala della biblioteca, alla presenza degli iscritti e di numerosi intervenuti, si è svolta l'assemblea presieduta da Luigi Parma. Nella serata, intervenendo il vicesindaco Gian Carlo Dodi, ha sottolineato l'importanza della presenza delle sezioni Anpi nel territorio. Dopo aver parlato della situazione socio-economica del paese, ha sottolineato l'importanza della presenza delle sezioni Anpi nel territorio.

Felino, la banda guarda ai giovanissimi Al via i corsi gratuiti dedicati ai bambini
31 Felino Il Gruppo Ferraresi ha organizzato un corso di avviamento al calcio per i bambini di Felino e Sala. Il corso verrà svolto grazie al patrocinio del comune di Felino e Sala, che hanno appoggiato con entusiasmo questo evento rivolto ai bambini della fascia dai 6 ai 12 anni. Il corso verrà svolto grazie al patrocinio del comune di Felino e Sala, che hanno appoggiato con entusiasmo questo evento rivolto ai bambini della fascia dai 6 ai 12 anni.

Conferenze Fiumi LEVALLI... DISTRIBUZIONE PUBBLICAZIONI... ANTIAS ANFFAS Parma Ombra

L' appello di Friggeri: «Insieme per ridare decoro a via Resga»

Dopo l' ennesimo abbandono di rifiuti (già ripuliti) nel tratto montechiarugolese

Montechiarugolo Insieme, per dare più attenzione e risolvere le criticità storiche che attanagliano la zona di via Resga, divisa fra Montechiarugolo e Parma.

È una dichiarazione d' intenti forte quella che arriva da Daniele Friggeri, sindaco di Montechiarugolo e delegato all' Ambiente della Provincia di Parma, dopo che il gruppo di volontari «Ripuliamoci» ha portato alla luce per l' ennesima volta la situazione di via Resga.

«Ringrazio i volontari per la loro segnalazione - spiega Friggeri - che conferma come a via Resga, purtroppo, in questi anni non siano state riservate le giuste attenzioni. Ad essere coinvolti nella situazione emersa con il video, sono più enti: **Aipo** e il Comune di Parma. Infatti nel dettaglio la zona dove sono stati scaricati tutti quei rifiuti ricade sotto Parma. Anche il Comune di Montechiarugolo però ha in carico una parte di via Resga, e, laddove possibile, come amministrazione ci siamo già attivati anche in passato per ripulire la via e arginare i problemi esistenti».

Dalla consapevolezza che sulla discarica documentata in via Resga dai volontari devono intervenire più enti, Friggeri, nella duplice veste di sindaco e delegato della Provincia, si spinge oltre e inizia a ragionare su come affrontare concretamente le criticità della via. Che sfortunatamente non toccano solo il tema ambientale. «I rifiuti che vengono scaricati in via Resga non sono solo una questione di decoro - chiarisce Friggeri - : quella mole configura il reato di abbandono di rifiuti. Per questo motivo ho informato chi di dovere all' interno dell' amministrazione di Parma, e anche dentro **Aipo**, con la speranza che insieme si possa lavorare in squadra per affrontare e risolvere i problemi di abbandono di rifiuti nella via. Inoltre, sempre su via Resga, c' è anche da tempo il problema della prostituzione: se tutti gli enti agiscono insieme, potremmo riuscire a coinvolgere anche le forze dell' ordine per dare più **sicurezza** a quella zona. Via Resga è certamente meno abitata di un paese, o del centro di Parma. Ma merita più attenzione di quanta le è stata riservata sinora».

Riccardo Zinelli

Acqua Ambiente Fiumi

Deviazioni al traffico fino a venerdì

Nuovi disagi vicino al ponte del Po per sistemare il metanodotto

GUASTALLA Nuovi disagi al traffico nella zona del ponte sul fiume Po, a Guastalla. Nei giorni scorsi, dopo mesi di viabilità a senso unico alternato per consentire lavori di rinforzo e messa in sicurezza di un ponticello a ridosso dello svincolo verso viale Po, è emersa una perdita di gas da una condotta del metanodotto, con intervento dei vigili del fuoco e dei tecnici della società di manutenzione, per realizzare un bypass provvisorio. Ora, per poter mettere in totale sicurezza la condotta, sono stati avviati lavori di scavo in viale Po, all'altezza del ponte stradale, proprio per ripristinare la linea del metanodotto.

Per garantire sicurezza agli addetti ai lavori e agli utenti della strada, si è reso necessario istituire un divieto di transito in viale Po nel tratto compreso tra la rotonda dei diritti (situata all'altezza del civico 3) fino all'incrocio con il vicino ponte. I lavori, salvo intoppi, dovrebbero durare fino alle 19 di venerdì. Il traffico verso il ponte viene deviato sull'ex Statale 62, da dove viene imboccato manufatto che collega alla zona mantovana di Dosolo.

MARTedì - 25 OTTOBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO 15..

Guastalla

Avviso e Caritas si uniscono per combattere la solitudine

Nuovo progetto delle due associazioni per aiutare chi è isolato e in difficoltà. La pandemia ha accresciuto questo tipo di richieste e il bisogno di compagnia

GUASTALLA

L'Avv. Associazione volontari ospedalieri, è tra le realtà che maggiormente hanno patito gli effetti della pandemia da Covid. La chiusura agli operatori esterni di ospedali e case di riposo ha bloccato ogni attività dell'Avv. Per questo si rende necessario un cambio organizzativo nell'associazione.

A Guastalla, l'Avv. locale guidata dal presidente Gian Scota, sta lavorando a una nuova convenzione con l'Asst per poter riprendere l'impegno a favore degli ammalati. Ma non solo: si sta lavorando anche a una collaborazione con la Caritas di zona per poter avviare una attività di sostegno per le persone sole.

Si tratta di un servizio che in alcune zone viene garantito da attività come il Telefono Amico. Ma nel caso dell'Avv si punta a un rapporto diretto, in presenza, che è destinato a persone che necessitano di compagnia, tanto più in un periodo che segue un'emergenza sanitaria che ha provocato molto isolamento.

All'Avv di Guastalla operano attualmente poco più di venti volontari, andando sempre alla ricerca di forza nuova, soprattutto giovani che possano avere un po' di tempo libero da mettere a disposizione per ammalati, anziani, oltre che per persone che vivono sole gran parte della loro giornata. E in occasione della Giornata nazionale Avv, i volontari di Guastalla si sono ritrovati al salotto "Piazza Realibus" per un incontro animato, pare dalla condirettrice Antonia Dadda e Maurizio Bondavalli. Si è pure organizzato una serie di incontri che inizia in questi giorni con i ragazzi delle scuole superiori per sensibilizzare sull'attività dell'Avv.

Antonio Leoni

«Mi uccido»: salvata dalla polizia

POVILIO

L'allarme lanciato da una vicina di casa, con intervento di polizia locale e soccorsi sanitari, ha probabilmente evitato un tragico gesto a cui stava pensando una sessantenne residente a Poviglio, che l'altra sera in stato di choc continuava a ripetere di voler fare finta di noia. Allertati dagli agenti, è arrivato come la sessantenne aveva già lasciato in casa una lettera d'addio. Poliziotti e operatori sanitari hanno spostato a distanza di sicurezza coltelli e altri oggetti potenzialmente pericolosi. Poi, con il dialogo, è stata convinta a farsi soccorrere, per essere portata all'ospedale, insieme a un'altra persona sua convivente, bisognosa di cure. Si tratta di situazioni che, purtroppo, non appaiono rare, peggiorate pure da situazioni economiche e sociali molto difficili, capaci di provocare momenti di estrema debolezza.

ALLARME A GUASTALLA

Scoppia un incendio in una campina di nomadi

ANTONIO LEONI

Vigili del fuoco e polizia locale sono intervenuti nel sera nel pressi di una campina di nomadi, ormai sventata da tempo, in via Pallone. Ultimo, nelle campagne di Guastalla per domare un incendio di rifiuti e scorie che ha coinvolto anche una vacca sola in stato di abbandono. Da chiarire la verità cause del rogo. Non si registrano conseguenze alle persone. Ulteriori accertamenti sulla dinamica dell'episodio sono affidati ai carabinieri forestali.

Deviazioni al traffico fino a venerdì

Nuovi disagi vicino al ponte del Po per sistemare il metanodotto

GUASTALLA

Nuovi disagi al traffico nella zona del ponte sul fiume Po, a Guastalla. Nei giorni scorsi, dopo mesi di viabilità a senso unico alternato per consentire lavori di rinforzo e messa in sicurezza di un ponticello a ridosso dello svincolo verso viale Po, è emersa una perdita di gas da una condotta del metanodotto, con intervento dei vigili del fuoco e dei tecnici della società di manutenzione, per realizzare un bypass provvisorio. Ora, per poter mettere in totale sicurezza la condotta, sono stati avviati lavori di scavo in viale Po, all'altezza del ponte stradale, proprio per ripristinare la linea del metanodotto.

Per garantire sicurezza agli addetti ai lavori e agli utenti della strada, si è reso necessario istituire un divieto di transito in viale Po nel tratto compreso tra la rotonda dei diritti (situata all'altezza del civico 3) fino all'incrocio con il vicino ponte. I lavori, salvo intoppi, dovrebbero durare fino alle 19 di venerdì. Il traffico verso il ponte viene deviato sull'ex Statale 62, da dove viene imboccato manufatto che collega alla zona mantovana di Dosolo.

L'impresa avvisa a una condotta del gas ha mobilitato i vigili del fuoco, ieri dalle 15 in via Tomba a Luzzara.

L'intervento di prevenzione ha permesso di garantire la sicurezza fino al termine dei lavori di riparazione di tratti.

Deviazioni al traffico fino a venerdì

Spuntano due panchine rosa

GUASTALLA

L'Onlus Rosa reggina promuove con gli eventi collegati agli ospedali del territorio. A Guastalla, nell'ambito delle topiche «La prevenzione si fa strada», si è tenuta una passeggiata in compagnia nel parco dell'ospedale di Guastalla, dove si è parlato di «Fertilità e sessualità» con gli interventi della dottoressa Lina Cardini, psicologa e psicoterapeuta e di altri esperti in materia.

Nel corso dell'iniziativa, alla presenza di dirigenti sanitari e di esponenti dell'associazione benemerita, sono state inaugurate due nuove eparchine rosa, simbolo della prevenzione della malattia oncologica che colpisce le donne. Gli eventi sono promossi a Scandiano, mentre il 30 ottobre si rivolgeranno a Castellino Monti, sempre parlando di prevenzione, ma anche di cura, ricostruzione e convivenza con la malattia.

Chiusure notturne su Diramazione per Ravenna, A1 e A13

Sulla Diramazione per Ravenna, per consentire attività di ispezione delle opere d'arte, nelle due notti di giovedì 27 e venerdì 28 ottobre, con orario 22:00-6:00, sarà completamente chiuso lo svincolo Fornace Zarattini, in entrata e in uscita. In alternativa si consiglia di utilizzare lo svincolo di Bagnacavallo. Sulla A1 Milano-Napoli, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza, sarà chiusa la stazione di Sasso Marconi nord, in entrata verso Bologna e in uscita per chi proviene da Bologna, dalle 22:00 di giovedì 27 alle 6:00 di venerdì 28 ottobre, in modalità alternata. In alternativa si consiglia di utilizzare la stazione di Sasso Marconi, sulla stessa A1, o di Bologna Casalecchio sul Raccordo di Casalecchio. Sulla A13 Bologna-Padova, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza in corrispondenza del ponte sul **Canale Bianco**, nelle due notti di giovedì 27 e venerdì 28 ottobre, con orario 22:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Occhiobello, verso Bologna. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria: SS434 Transpolesana, SS16 adriatica, **Santa Maria Maddalena** e Via Eridania, per rientrare sulla A13 alla stazione di Occhiobello.



REGGIO2000

HOME REGIO EMILIA BACCA REGGIANO AFFIDAMENTI REGGIANO REGIONE COMUNI

Chiusure notturne su Diramazione per Ravenna, A1 e A13

Sulla Diramazione per Ravenna, per consentire attività di ispezione delle opere d'arte, nelle due notti di giovedì 27 e venerdì 28 ottobre, con orario 22:00-6:00, sarà completamente chiuso lo svincolo Fornace Zarattini, in entrata e in uscita. In alternativa si consiglia di utilizzare lo svincolo di Bagnacavallo.

Sulla A1 Milano-Napoli, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza, sarà chiusa la stazione di Sasso Marconi nord, in entrata verso Bologna e in uscita per chi proviene da Bologna, dalle 22:00 di giovedì 27 alle 6:00 di venerdì 28 ottobre, in modalità alternata.

In alternativa si consiglia di utilizzare la stazione di Sasso Marconi, sulla stessa A1, o di Bologna Casalecchio sul Raccordo di Casalecchio.

Sulla A13 Bologna-Padova, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza in corrispondenza del ponte sul Canale Bianco, nelle due notti di giovedì 27 e venerdì 28 ottobre, con orario 22:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Occhiobello, verso Bologna.

In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria: SS434 Transpolesana, SS16 adriatica, Santa Maria Maddalena e Via Eridania, per rientrare sulla A13 alla stazione di Occhiobello.

Torna a Modena il 6 novembre la tappa Carri/Madina

Informino dell'Asd eletta nel consiglio direttivo della società europea di Endologia ESGENA

Entro il 2022 l' assegnazione dei lavori per la realizzazione del primo tratto di ciclabile lungo via Anna Frank a Reggio

È prevista entro l' anno l' assegnazione dei lavori per la realizzazione del primo tratto di ciclopedonale lungo via Anna Frank, che collegherà i centri abitati di Giarola e Sabbione. A spiegarlo, intervenendo in Consiglio comunale, è stata l' assessora alle Politiche per la sostenibilità del Comune di Reggio Emilia Carlotta Bonvicini, in merito alla mozione di iniziativa popolare presentata dai cittadini di Gavasseto e Sabbione per la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo la strada provinciale Sp 66 via Anna Frank. Il documento è stato approvato all' unanimità. Questa prima tranche di lavori sarà seguita, nel corso del 2023, dalla progettazione e dall' assegnazione dei successivi due lotti funzionali di lavori: il secondo, che prevederà una ciclabile in sede separata tra l' abitato di via Comparoni e Due Maestà ed il terzo che permetterà la realizzazione di una ciclopedonale su via Lasagni a Bagno. "Il territorio di Reggio Emilia è molto vasto e nel corso degli anni ha assunto una connotazione molto particolare, con urbanizzazioni nate in area agricola e tante frazioni più o meno popolose sviluppatesi nel tempo non sempre dotate di infrastrutture adeguate - ha detto l' assessora Carlotta Bonvicini - Al fine di promuovere la mobilità sostenibile e venire incontro anche a chi abita in queste zone, nell' ambito delle progettazioni del nuovo Biciplan 2022, abbiamo già previsto e pianificato alcuni interventi di realizzazione di piste ciclabili che vadano esplicitamente a ricucire le connessioni delle frazioni. Tra queste vi è anche la ciclabile di via Anna Frank. Si tratta di un progetto iniziato nel 2019 e poi modificato nel tempo, che ora è stato suddiviso in tre lotti funzionali che troveranno una conclusione, compatibilmente con le concomitanti azioni dell' ente, entro il 2024. L' obiettivo è di incrementare sempre più la rete ciclabile cittadina, venendo incontro alle richieste espresse dai cittadini e puntando su una sempre maggiore sicurezza per gli utenti più deboli della strada". Nel corso del Consiglio comunale, l' assessora Bonvicini è intervenuta anche in risposta delle altre richieste espresse nella mozione, specificando che il Comune si è già attivato per incrementare il livello di comunicazione tra enti e cittadini delle due frazioni, organizzando una assemblea pubblica già nella scorsa settimana a Gavasseto. "Assieme all' assessore ai Lavori pubblici Nicola Tria e come Amministrazione comunale



Entro il 2022 l'assegnazione dei lavori per la realizzazione del primo tratto di ciclabile lungo via Anna Frank a Reggio

24 Ottobre 2022






















































































abbiamo preso con i cittadini l' impegno di aggiornarli costantemente sulla progressione dell' opera: una prima assemblea si è svolta la scorsa settimana e nei prossimi mesi verranno promosse analoghe iniziative di approfondimento sullo stato dei lavori, per illustrarne le singole fasi". Infine, rispetto alla proposta di coinvolgere il Comune di Scandiano per **valutare** la prosecuzione dell' opera nel tratto finale della Sp66, l' assessora Bonvicini ha aggiunto che "con l' Agenzia della mobilità e su espressa volontà del presidente dell' Assemblea Matteo Nasciuti, è già stato avviato un lavoro di mappatura dei percorsi e delle pianificazioni delle ciclabili sui comuni del territorio provinciale, in modo da avere un unico soggetto in grado da fare da **collettore** alle richieste e alle necessità dei cittadini e di promuovere il dialogo tra comuni diversi per quanto riguarda la continuità dei percorsi ciclabili".

LA PISTA CICLABILE DI VIA ANNA FRANK - I lavori di realizzazione della ciclabile puntano al miglioramento della sicurezza degli spostamenti ciclopedonali all' interno dei centri abitati di Giarola e Sabbione, con una conseguente riqualificazione dello spazio pubblico interessato. L' obiettivo è inoltre quello di incrementare la capillarità dei percorsi ciclopedonali nel quadrante sud est del territorio comunale, promuovendo e incrementando la mobilità ciclopedonale lavorativa e scolastica alternativa all' uso dei veicoli a motore. La nuova pista ciclabile di via Anna Frank - suddivisa in tre lotti funzionali - prevede un investimento complessivo di 2.878.000 euro, finanziati con risorse della Provincia di Reggio Emilia ed RFI (1.659.774,73 euro), del Comune (818.225,27 euro) e della Regione Emilia-Romagna (400.000 euro). Il primo lotto - per cui è previsto l' affidamento dei lavori entro la fine del 2022 - vedrà la realizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili lungo la Strada Provinciale SP 66 via Anna Frank all' interno dei centri abitati di Giarola e Sabbione. Il secondo lotto, invece, prevede la realizzazione del percorso ciclopedonale lungo via Anna Frank dall' intersezione a rotatoria tra via Martiri di Cervarolo (Due Maestà) e via Comparoni e i tratti di collegamento tra i centri abitati di Giarola e Sabbione, con la costruzione di un ponte ciclopedonale sul **torrente** Rodano è per permetterne l' attraversabilità. Infine il terzo lotto di lavori prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale adiacente al lato est di via Comparoni nel tratto compreso tra il Fontanile dell' Ariolo, un' importante **emergenza** naturalistica della zona, e via Anna Frank per una lunghezza di circa 400 metri, nonché un percorso ciclopedonale tra la frazione di Bagno e il confine comunale con Arceto, adiacente alla Strada provinciale S.P.52 via Lasagni, nel tratto compreso tra via Cigarini (Bagno) e via Galuppi (confine comunale con Arceto) per una lunghezza pari a circa 2.200 metri. La pista ciclabile sarà realizzata in sede propria: la sua realizzazione prevede anche il rifacimento di tutte le intersezioni con le strade laterali con modalità tali da favorire e rendere più sicuro l' attraversamento ciclopedonale, nonché il miglioramento degli attraversamenti stradali e il rifacimento delle fermate del trasporto pubblico locale e raccordo con quelle esistenti adiacenti. Sono inoltre previsti interventi di collegamento e raccordo con i percorsi ciclopedonali e i marciapiedi esistenti adiacenti, l' abbattimento delle eventuali barriere architettoniche esistenti e la nuova realizzazione e il rifacimento della rete della pubblica illuminazione in termini di cavidotti e plinti-pozzetti per i nuovi corpi illuminanti.

Acqua Ambiente Fiumi

Secchia a Campogalliano, sopralluogo del comitato Ambiente

«Casse d' espansione inadeguate»

La prolungata **siccità** ha fatto emergere in tutta la sua evidenza la condizione delle **casse** di **espansione** del **fiume Secchia** nel complesso di Campogalliano. Una condizione definita «molto problematica» da Massimo Neviani, vice presidente del comitato Salute Ambientale di Campogalliano che nei giorni scorsi ha potuto esaminare da vicino la situazione, con la conferma della criticità della stessa. «Non si era mai visto nulla di simile - commenta Neviani -. La mancata ricarica delle **falde acquifere** ha fatto per la prima volta emergere una enorme parte di fondo delle **casse di espansione** del **Secchia**, al punto che ci si può camminare all' interno.

Questo ci ha consentito di accedere al meccanismo di scarico della cassa: una struttura che in queste condizioni consente di garantire solo piene di piccole dimensioni, assolutamente diverse da quelle che si sono verificate negli ultimi anni. Inoltre - prosegue il vice presidente - abbiamo potuto studiare il lavoro svolti nell' alveo del **fiume Secchia**, ora ridotto ad una sorta di rigagnolo». Al fine di prevenire il verificarsi di disastri come quelli del passato (Bastiglia nel 2014, Campogalliano zona Laghi nel 2017, Nonantola a dicembre 2020), il comitato Salute Ambientale di Campogalliano ha sollecitato l' **Aipo** e, insieme ad altri comitati (Bastiglia, Soliera), si sono rivolti a Bologna: «Chiediamo a che punto sono con i lavori e quali investimenti sono stati fatti - spiega Neviani -. E' stata fatta manutenzione ma ancora non è partito un progetto migliorativo delle **casse** del **Secchia** e la struttura è inadeguata per margini di volume e al fine del contenimento».

m.s.c.

Carpi
e bassa

MARTedì - 25 OTTOBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO 13..

Cinema Eden
Stasera alle 21 prima visione del docufilm su Nomadelfia

Appuntamento oggi alle 21 al cinema Eden con "Legge di Fratelli", prima visione del docufilm su Nomadelfia di Luigi Cozzani. Interventi del regista e di un rappresentante di Nomadelfia. Serata organizzata dal Laboratorio Teologico Realino.

All'interazione con via Molinari
Scontro tra auto in tangenziale. Due feriti portati in ospedale

CARPI
Una vera e propria festa di compleanno, con i torti, la musica e tantissimi invitati di tutte le età. Ad essere festeggiati è stata la scuola Sacro Cuore di Carpi che domenica ha simbolicamente speso ben 130 candeline. Un traguardo importante: che precede, insegnanti, alunni e genitori hanno visto celebrare la grande stile con favore 130 anni di noi, storia, voci ed emozioni. Sono state proprio le emozioni dei protagonisti, domenica, all'orario fidei e nei locali attesi della scuola.

Qui, infatti, è stata allestita una mostra fotografica che ha ripercorso la storia dell'istituto dalla fondazione a oggi. Nei pannelli, divisi per decenni, sono state riportate le innumerevoli e tradizionali foto di classe. «La prima immagine, degli anni Venti, Trenta e Quaranta - spiega il preside Claudio Cavazzani - attiene anche grazie alla collaborazione del ricercatore di storia del Novarezzo carpiense, Mauro D'Orazi, presentando classi numerosissime, che adesso sarebbero inconcepibili, con aule con tetti che ora giudicheremmo non propriamente "sabri". Il viaggio procede con le foto in bianco e nero, le classi maschili e poi addirittura le classi miste, verso la fine degli anni Sessanta, per arrivare con gli anni Ottanta al colore e al video moderno.

Uno spazio particolare è stato dedicato alle foto delle scuole dalle prime Comunità alle feste di Carnevale, per arrivare a quei vari e propri spettacoli, scontri.

«Una volta le classi erano numerosissime, oggi sarebbero inconcepibili»

che coinvolgono tutte le componenti della scuola, dai bambini agli insegnanti fino alle famiglie, i "Dieci e due".

Centinaia di persone hanno visitato la mostra, fatta alla ricerca del proprio anno scolastico e della fotografia con la mostra (inizialmente le docenti erano solo religiose, poi gradualmente hanno iniziato a lavorare nella scuola anche figure laiche). Immagini ma non solo sui tavoli. Infatti, sono stati esposti, sempre divisi per anno, i vari registri di classe e il "Diario del Professor", sfogliando i visitatori, ex scolari o ex insegnanti, hanno potuto ritrovare le proprie valutazioni e il diario di quello che veniva fatto ogni giorno, così come i compiti, dati dalle maestre.

«Sono davvero in tanti che ancora vogliono bene al Sacro Cuore - commenta Cavazzani -. È un patrimonio da custodire e possiamo farlo insieme, come comunità educante che ha il sentimento di tante generazioni che in un modo o nell'altro si sono sentite coinvolte».

La mostra fotografica sarà di nuovo allestita il prossimo 19 e 20 novembre, in Sala Duomo a Carpi.

Merla Silvia Cabri

ENDOSCOPIA
Incarico europeo per infermiera del Ramazzini

È un' infermiera del Ramazzini la prima under 30 a sedere nel consiglio direttivo di Espagna, società scientifica internazionale che conta 7.000 assistenti di oltre 80 Paesi. Arianna Parrella, 27 anni, da due anni all'interno dell'equipe di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell'Asp diretta dal dottor Mauro Manca, è stata eletta il 18 ottobre.

«Ho deciso di candidarmi - spiega l'infermiera - per portare una spinta di rinnovamento all' interno del board, con il proposito di ampliare il lato scientifico della professione».

Secchie e Campogalliano, sopralluogo del comitato Ambiente
«Casse d'espansione inadeguate»

La prolunga siccità ha fatto emergere in tutta la sua evidenza la condizione delle casse di espansione del fiume Secchia nel complesso di Campogalliano. Una condizione definita «molto problematica» da Massimo Neviani, vice presidente del comitato Salute Ambientale di Campogalliano che nei giorni scorsi ha potuto esaminare da vicino la situazione, con la conferma della criticità della stessa.

«Non si era mai visto nulla di simile» - commenta Neviani -. La mancata ricarica delle falde acquifere ha fatto per la prima volta emergere una enorme parte di fondo delle casse di espansione del Secchia, al punto che ci si può camminare all' interno. Questo ci ha consentito di accedere al meccanismo di scarico della cassa: una struttura che in queste condizioni consente di garantire solo piene di piccole dimensioni, assolutamente diverse da quelle che si sono verificate negli ultimi anni. Inoltre - prosegue il vice presidente - abbiamo potuto studiare il lavoro svolti nell' alveo del fiume Secchia, ora ridotto ad una sorta di rigagnolo». Al fine di prevenire il verificarsi di disastri come quelli del passato (Bastiglia nel 2014, Campogalliano zona Laghi nel 2017, Nonantola a dicembre 2020), il comitato Salute Ambientale di Campogalliano ha sollecitato l' Aipo e, insieme ad altri comitati (Bastiglia, Soliera), si sono rivolti a Bologna. «Chiediamo a che punto sono con i lavori e quali investimenti sono stati fatti - spiega Neviani -. E' stata fatta manutenzione ma ancora non è partito un progetto migliorativo delle casse del Secchia e la struttura è inadeguata per margini di volume e al fine del contenimento».

m.s.c.

Rilevazioni record al lago Baccio Acqua calata di 1,6 metri per siccità

Pievepelago, la 'ottobrata' ha prosciugato anche i fiumi Allarme degli escursionisti: «Situazione preoccupante»

PIEVEPELAGO Preoccupa in Appennino la siccità di questo mese di ottobre, resa evidente da fiumi ridotti a rigagnoli e un livello bassissimo dei laghi del crinale.

Secondo recenti rilevazioni dei Carabinieri Forestali, il lago Baccio è sotto il livello abituale di ben 1 metro e 65 centimetri.

Fatto che ha allertato alcuni escursionisti esperti, amanti della montagna: «La situazione è veramente preoccupante, anche se la maggior parte dei visitatori sembra non accorgersi di quanto sta accadendo intorno a noi e ammira comunque il paesaggio».

Per tanti il prolungato caldo di ottobre è positivo perché consente di risparmiare sulle spese del riscaldamento (in Appennino la legge ne consentirebbe l'accensione), ma già si notano autobotti di acqua potabile rifornire le cisterne di alcune frazioni appenniniche.

Tutti i fiumi sono sotto i livelli abituali e spesso pieni di alghe che prosperano nell'acqua bassa e tiepida, «e se non torna a piovere presto - dicono i residenti - tra poco la carenza idrica raggiungerà livelli gravissimi per la stagione».

Dal momento che non sono previste piogge sino a fine mese, i dati di Emilia-Romagna Meteo sono già senza precedenti per il mese di ottobre.

Sul monte Cimone, infatti, sono caduti soli 19,8 mm di pioggia, mentre la località più piovosa in regione risulta S. Annapelago, con appena 16,8 mm mensili.

Da inizio anno i 1.000 mm di pioggia (media montana) sono stati raggiunti solo a Maserno di Montese.

Per Emilia-Romagna Meteo «nessun cambiamento è previsto nell'ultima settimana di ottobre.

Il mese si concluderà senza precipitazioni».

Temperature anomale per il periodo, tanto che mentre in Sicilia c'è chi fa il bagno al mare in appennino si pensa a incrementare la produzione di neve artificiale per la prossima stagione sciistica. In Emilia Romagna ottobre potrebbe chiudere come il più caldo da quando si effettuano le registrazioni meteo.

g.p.

Chiusure notturne su Diramazione per Ravenna, A1 e A13

In alternativa si consiglia di utilizzare lo svincolo di Bagnacavallo. Sulla A1 Milano-Napoli, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza, sarà chiusa la stazione di Sasso Marconi nord, in entrata verso Bologna e in uscita per chi proviene da Bologna, dalle 22:00 di giovedì 27 alle 6:00 di venerdì 28 ottobre, in modalità alternata. In alternativa si consiglia di utilizzare la stazione di Sasso Marconi, sulla stessa A1, o di Bologna Casalecchio sul Raccordo di Casalecchio. Sulla A13 Bologna-Padova, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza in corrispondenza del ponte sul **Canale Bianco**, nelle due notti di giovedì 27 e venerdì 28 ottobre, con orario 22:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Occhiobello, verso Bologna. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria: SS434 Transpolesana, SS16 adriatica, **Santa Maria Maddalena** e Via Eridania, per rientrare sulla A13 alla stazione di Occhiobello. P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v. Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810 Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 Direttore responsabile Fabrizio Gherardi Phone: 0536.807013



MODENA2000

PRIMA PAGINA MODENA CRONACA CARPI BASIL APPENNINO SASSUOLO ALTRI COMUNI METEO

Chiusure notturne su Diramazione per Ravenna, A1 e A13

27 ottobre 2022

LINEA RADIO
ASCOLTA LA PIACERA

Unable to connect

Unable to connect
An error occurred during a connection to saba.issuoloto.it.

• The site could be temporarily unavailable or too busy. Try

Sulla Diramazione per Ravenna, per consentire attività di ispezione delle opere d'arte, nelle due notti di giovedì 27 e venerdì 28 ottobre, con orario 22:00-6:00, sarà completamente chiusa lo svincolo Formosa Zanatta, in entrata e in uscita. In alternativa si consiglia di utilizzare lo svincolo di Bagnacavallo.

Sulla A1 Milano-Napoli, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza, sarà chiusa la stazione di Sasso Marconi nord, in entrata verso Bologna e in uscita per chi proviene da Bologna, dalle 22:00 di giovedì 27 alle 6:00 di venerdì 28 ottobre, in modalità alternata.

In alternativa si consiglia di utilizzare la stazione di Sasso Marconi, sulla stessa A1, e di Bologna Casalecchio sul Raccordo di Casalecchio.

Sulla A13 Bologna-Padova, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza in corrispondenza del ponte sul Canale Bianco, nelle due notti di giovedì 27 e venerdì 28 ottobre, con orario 22:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Occhiobello, verso Bologna.

In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria: SS434 Transpolesana, SS16 adriatica, Santa Maria Maddalena e Via Eridania, per rientrare sulla A13 alla stazione di Occhiobello.

Articolo precedente: **Torna a Modena il 6 novembre la terra Cornubiola**

Articolo successivo: **Informare dall'Asp e lista nel consiglio direttivo della società europea di Endoscopia ESGENA**

MODENA2000

CHI SIAMO
Linea Radio Multimedia Srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Entro il 2022 l' assegnazione dei lavori per la realizzazione del primo tratto di ciclabile lungo via Anna Frank a Reggio

Questa prima tranche di lavori sarà seguita, nel corso del 2023, dalla progettazione e dall' assegnazione dei successivi due lotti funzionali di lavori: il secondo, che prevederà una ciclabile in sede separata tra l' abitato di via Comparoni e Due Maestà ed il terzo che permetterà la realizzazione di una ciclopedonale su via Lasagni a Bagno. "Il territorio di Reggio Emilia è molto vasto e nel corso degli anni ha assunto una connotazione molto particolare, con urbanizzazioni nate in area agricola e tante frazioni più o meno popolose sviluppatesi nel tempo non sempre dotate di infrastrutture adeguate - ha detto l' assessora Carlotta Bonvicini - Al fine di promuovere la mobilità sostenibile e venire incontro anche a chi abita in queste zone, nell' ambito delle progettazioni del nuovo Biciplan 2022, abbiamo già previsto e pianificato alcuni interventi di realizzazione di piste ciclabili che vadano esplicitamente a ricucire le connessioni delle frazioni. Tra queste vi è anche la ciclabile di via Anna Frank. Si tratta di un progetto iniziato nel 2019 e poi modificato nel tempo, che ora è stato suddiviso in tre lotti funzionali che troveranno una conclusione, compatibilmente con le concomitanti azioni dell' ente, entro il 2024. L' obiettivo è di incrementare sempre più la rete ciclabile cittadina, venendo incontro alle richieste espresse dai cittadini e puntando su una sempre **maggiore** sicurezza per gli utenti più deboli della strada". Nel corso del Consiglio comunale, l' assessora Bonvicini è intervenuta anche in risposta delle altre richieste espresse nella mozione, specificando che il Comune si è già attivato per incrementare il livello di comunicazione tra enti e cittadini delle due frazioni, organizzando una assemblea pubblica già nella scorsa settimana a Gavasseto. "Assieme all' assessore ai Lavori pubblici Nicola Tria e come Amministrazione comunale abbiamo preso con i cittadini l' impegno di aggiornarli costantemente sulla progressione dell' opera: una prima assemblea si è svolta la scorsa settimana e nei prossimi mesi verranno promosse analoghe iniziative di approfondimento sullo stato dei lavori, per illustrarne le singole fasi". Infine, rispetto alla proposta di coinvolgere il Comune di Scandiano per **valutare** la prosecuzione dell' opera nel tratto finale della Sp66, l' assessora Bonvicini ha aggiunto che "con l' Agenzia della mobilità e su espressa volontà del presidente dell' Assemblea Matteo Nasciuti, è già stato avviato un lavoro di mappatura dei percorsi

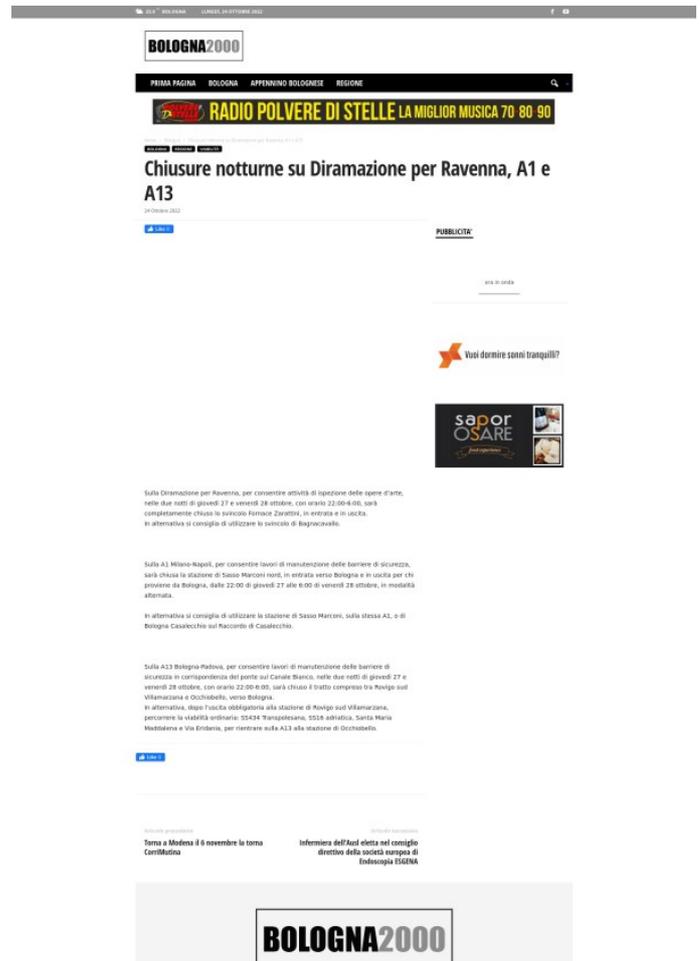


e delle pianificazioni delle ciclabili sui comuni del territorio provinciale, in modo da avere un unico soggetto in grado da fare da **collettore** alle richieste e alle necessità dei cittadini e di promuovere il dialogo tra comuni diversi per quanto riguarda la continuità dei percorsi ciclabili". LA PISTA CICLABILE DI VIA ANNA FRANK - I lavori di realizzazione della ciclabile puntano al miglioramento della sicurezza degli spostamenti ciclopedonali all'interno dei centri abitati di Giarola e Sabbione, con una conseguente riqualificazione dello spazio pubblico interessato. L'obiettivo è inoltre quello di incrementare la capillarità dei percorsi ciclopedonali nel quadrante sud est del territorio comunale, promuovendo e incrementando la mobilità ciclopedonale lavorativa e scolastica alternativa all'uso dei veicoli a motore. La nuova pista ciclabile di via Anna Frank - suddivisa in tre lotti funzionali - prevede un investimento complessivo di 2.878.000 euro, finanziati con risorse della Provincia di Reggio Emilia ed RFI (1.659.774,73 euro), del Comune (818.225,27 euro) e della Regione Emilia-Romagna (400.000 euro). Il primo lotto - per cui è previsto l'affidamento dei lavori entro la fine del 2022 - vedrà la realizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili lungo la Strada Provinciale SP 66 via Anna Frank all'interno dei centri abitati di Giarola e Sabbione. Il secondo lotto, invece, prevede la realizzazione del percorso ciclopedonale lungo via Anna Frank dall'intersezione a rotatoria tra via Martiri di Cervarolo (Due Maestà) e via Comparoni e i tratti di collegamento tra i centri abitati di Giarola e Sabbione, con la costruzione di un ponte ciclopedonale sul **torrente** Rodano è per permetterne l'attraversabilità. Infine il terzo lotto di lavori prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale adiacente al lato est di via Comparoni nel tratto compreso tra il Fontanile dell'Ariolo, un'importante **emergenza** naturalistica della zona, e via Anna Frank per una lunghezza di circa 400 metri, nonché un percorso ciclopedonale tra la frazione di Bagno e il confine comunale con Arceto, adiacente alla Strada provinciale S.P.52 via Lasagni, nel tratto compreso tra via Cigarini (Bagno) e via Galuppi (confine comunale con Arceto) per una lunghezza pari a circa 2.200 metri. La pista ciclabile sarà realizzata in sede propria: la sua realizzazione prevede anche il rifacimento di tutte le intersezioni con le strade laterali con modalità tali da favorire e rendere più sicuro l'attraversamento ciclopedonale, nonché il miglioramento degli attraversamenti stradali e il rifacimento delle fermate del trasporto pubblico locale e raccordo con quelle esistenti adiacenti. Sono inoltre previsti interventi di collegamento e raccordo con i percorsi ciclopedonali e i marciapiedi esistenti adiacenti, l'abbattimento delle eventuali barriere architettoniche esistenti e la nuova realizzazione e il rifacimento della rete della pubblica illuminazione in termini di cavidotti e plinti-pozzetti per i nuovi corpi illuminanti.

Chiusure notturne su Diramazione per Ravenna, A1 e A13

Sulla Diramazione per Ravenna, per consentire attività di ispezione delle opere d'arte, nelle due notti di giovedì 27 e venerdì 28 ottobre, con orario 22:00-6:00, sarà completamente chiuso lo svincolo Fornace Zarattini, in entrata e in uscita. In alternativa si consiglia di utilizzare lo svincolo di Bagnacavallo. Sulla A1 Milano-Napoli, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza, sarà chiusa la stazione di Sasso Marconi nord, in entrata verso Bologna e in uscita per chi proviene da Bologna, dalle 22:00 di giovedì 27 alle 6:00 di venerdì 28 ottobre, in modalità alternata. In alternativa si consiglia di utilizzare la stazione di Sasso Marconi, sulla stessa A1, o di Bologna Casalecchio sul Raccordo di Casalecchio. Sulla A13 Bologna-Padova, per consentire lavori di manutenzione delle barriere di sicurezza in corrispondenza del ponte sul **Canale Bianco**, nelle due notti di giovedì 27 e venerdì 28 ottobre, con orario 22:00-6:00, sarà chiuso il tratto compreso tra Rovigo sud Villamarzana e Occhiobello, verso Bologna. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Rovigo sud Villamarzana, percorrere la viabilità ordinaria: SS434 Transpolesana, SS16 adriatica, **Santa**

Maria Maddalena e Via Eridania, per rientrare sulla A13 alla stazione di Occhiobello. P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v. Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810 Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 Direttore responsabile Fabrizio Gherardi Phone: 0536.807013



The screenshot shows the Bologna2000 website interface. At the top, there's a navigation bar with 'PRIMA PAGINA', 'BOLOGNA', 'APPUNTAMENTI BOLOGNESE', and 'REGIONE'. Below that is a banner for 'RADIO POLVERE DI STELLE LA MIGLIOR MUSICA 70 80 90'. The main article title is 'Chiusure notturne su Diramazione per Ravenna, A1 e A13'. The article text is partially visible, matching the text in the main document. There are also some advertisements and a 'BOLOGNA2000' logo at the bottom of the page.

Entro il 2022 l'assegnazione dei lavori per la realizzazione del primo tratto di ciclabile lungo via Anna Frank a Reggio

È prevista entro l'anno l'assegnazione dei lavori per la realizzazione del primo tratto di ciclopedonale lungo via Anna Frank, che collegherà i centri abitati di Giarola e Sabbione. A spiegarlo, intervenendo in Consiglio comunale, è stata l' assessora alle Politiche per la sostenibilità del Comune di Reggio Emilia Carlotta Bonvicini, in merito alla mozione di iniziativa popolare presentata dai cittadini di Gavasseto e Sabbione per la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo la strada provinciale Sp 66 via Anna Frank. Il documento è stato approvato all'unanimità. Questa prima tranche di lavori sarà seguita, nel corso del 2023, dalla progettazione e dall'assegnazione dei successivi due lotti funzionali di lavori: il secondo, che prevederà una ciclabile in sede separata tra l'abitato di via Comparoni e Due Maestà ed il terzo che permetterà la realizzazione di una ciclopedonale su via Lasagni a Bagno. "Il territorio di Reggio Emilia è molto vasto e nel corso degli anni ha assunto una connotazione molto particolare, con urbanizzazioni nate in area agricola e tante frazioni più o meno popolose sviluppatesi nel tempo non sempre dotate di infrastrutture adeguate - ha detto l' assessora Carlotta Bonvicini - Al fine di promuovere la mobilità sostenibile e venire incontro anche a chi abita in queste zone, nell'ambito delle progettazioni del nuovo Biciplan 2022, abbiamo già previsto e pianificato alcuni interventi di realizzazione di piste ciclabili che vadano esplicitamente a ricucire le connessioni delle frazioni. Tra queste vi è anche la ciclabile di via Anna Frank. Si tratta di un progetto iniziato nel 2019 e poi modificato nel tempo, che ora è stato suddiviso in tre lotti funzionali che troveranno una conclusione, compatibilmente con le concomitanti azioni dell'ente, entro il 2024. L'obiettivo è di incrementare sempre più la rete ciclabile cittadina, venendo incontro alle richieste espresse dai cittadini e puntando su una sempre maggiore sicurezza per gli utenti più deboli della strada". Nel corso del Consiglio comunale, l' assessora Bonvicini è intervenuta anche in risposta delle altre richieste espresse nella mozione, specificando che il Comune si è già attivato per incrementare il livello di comunicazione tra enti e cittadini delle due frazioni, organizzando una assemblea pubblica già nella scorsa settimana a Gavasseto. "Assieme all' assessore ai Lavori pubblici Nicola Tria e come Amministrazione comunale



abbiamo preso con i cittadini l' impegno di aggiornarli costantemente sulla progressione dell' opera: una prima assemblea si è svolta la scorsa settimana e nei prossimi mesi verranno promosse analoghe iniziative di approfondimento sullo stato dei lavori, per illustrarne le singole fasi". Infine, rispetto alla proposta di coinvolgere il Comune di Scandiano per **valutare** la prosecuzione dell' opera nel tratto finale della Sp66, l' assessora Bonvicini ha aggiunto che "con l' Agenzia della mobilità e su espressa volontà del presidente dell' Assemblea Matteo Nasciuti, è già stato avviato un lavoro di mappatura dei percorsi e delle pianificazioni delle ciclabili sui comuni del territorio provinciale, in modo da avere un unico soggetto in grado da fare da **collettore** alle richieste e alle necessità dei cittadini e di promuovere il dialogo tra comuni diversi per quanto riguarda la continuità dei percorsi ciclabili".

LA PISTA CICLABILE DI VIA ANNA FRANK - I lavori di realizzazione della ciclabile puntano al miglioramento della sicurezza degli spostamenti ciclopedonali all' interno dei centri abitati di Giarola e Sabbione, con una conseguente riqualificazione dello spazio pubblico interessato. L' obiettivo è inoltre quello di incrementare la capillarità dei percorsi ciclopedonali nel quadrante sud est del territorio comunale, promuovendo e incrementando la mobilità ciclopedonale lavorativa e scolastica alternativa all' uso dei veicoli a motore. La nuova pista ciclabile di via Anna Frank - suddivisa in tre lotti funzionali - prevede un investimento complessivo di 2.878.000 euro, finanziati con risorse della Provincia di Reggio Emilia ed RFI (1.659.774,73 euro), del Comune (818.225,27 euro) e della Regione Emilia-Romagna (400.000 euro). Il primo lotto - per cui è previsto l' affidamento dei lavori entro la fine del 2022 - vedrà la realizzazione dei percorsi pedonali e ciclabili lungo la Strada Provinciale SP 66 via Anna Frank all' interno dei centri abitati di Giarola e Sabbione. Il secondo lotto, invece, prevede la realizzazione del percorso ciclopedonale lungo via Anna Frank dall' intersezione a rotatoria tra via Martiri di Cervarolo (Due Maestà) e via Comparoni e i tratti di collegamento tra i centri abitati di Giarola e Sabbione, con la costruzione di un ponte ciclopedonale sul **torrente** Rodano è per permetterne l' attraversabilità. Infine il terzo lotto di lavori prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale adiacente al lato est di via Comparoni nel tratto compreso tra il Fontanile dell' Ariolo, un' importante **emergenza** naturalistica della zona, e via Anna Frank per una lunghezza di circa 400 metri, nonché un percorso ciclopedonale tra la frazione di Bagno e il confine comunale con Arceto, adiacente alla Strada provinciale S.P.52 via Lasagni, nel tratto compreso tra via Cigarini (Bagno) e via Galuppi (confine comunale con Arceto) per una lunghezza pari a circa 2.200 metri. La pista ciclabile sarà realizzata in sede propria: la sua realizzazione prevede anche il rifacimento di tutte le intersezioni con le strade laterali con modalità tali da favorire e rendere più sicuro l' attraversamento ciclopedonale, nonché il miglioramento degli attraversamenti stradali e il rifacimento delle fermate del trasporto pubblico locale e raccordo con quelle esistenti adiacenti. Sono inoltre previsti interventi di collegamento e raccordo con i percorsi ciclopedonali e i marciapiedi esistenti adiacenti, l' abbattimento delle eventuali barriere architettoniche esistenti e la nuova realizzazione e il rifacimento della rete della pubblica illuminazione in termini di cavidotti e plinti-pozzetti per i nuovi corpi illuminanti.

Irrigazione a goccia contro la siccità

Sabato a Bondeno un incontro pubblico sul tema agricolo alla Sala 2000

Bondeno Quando in Israele si arrivò a parlare di **irrigazione** a goccia, si pensò che una simile tecnica poteva avere una sua funzione in un territorio arido. Oggi, quello stesso sistema di precisione è diventato di drammatica attualità anche in Europa, dopo l'estate più calda e siccitosa degli ultimi decenni. Segno di un cambiamento climatico in atto. Proprio per parlare di coltivazione del mais e di "Irrigazione a goccia e fertilizzanti" è stato organizzato per sabato 29 ottobre un incontro pubblico, alla sala 2000, a cura di Terre Matildee, Fabio View, Irrilambor e La Barchessa, con il patrocinio del Comune. «Stiamo proponendo una serie di incontri, sul territorio, per parlare di temi di attualità, come appunto l' **irrigazione** a goccia e, dall'altra parte, il tema delle comunità energetiche. Una materia nuova, per la quale ci rendiamo disponibili ad organizzare conferenze con la presenza di **tecnici**, per illustrare le ultime novità normative», spiega Gino Alberghini di Terre Matildee. Il 29, dopo il saluto di rito dell'assessore alle attività produttive, Michele Sartini, ci saranno gli interventi di Luciano Bruschi e Paolo Grechi. «Entrambi agricoltori e impegnati a diffondere i risultati di

coltivazione della stagione che si sta concludendo - ricorda Alberghini - dimostrando come è possibile ridurre le spese e i consumi, con buoni risultati in termini di raccolto. Con l'uso delle manichette dell'**irrigazione** a goccia, si può arrivare a risparmiare il 40% dell'acqua e il 50% dei combustibili come il gasolio, oltre a ridurre il consumo di concimi». Seguirà la relazione di Manuele Lamborghini (Irrilambor) che parlerà delle tecniche di una **irrigazione** di precisione, mentre la conclusione sarà dedicata ad una degustazione di vini a cura dell'azienda agricola La Barchessa, situata in zona Fruttarola a Gavello. Una realtà che ha puntato sulla qualità, creando una cantina di vini venduti anche grazie alla piattaforma "www.WineMeetingEr.com".

I Mirco Peccenini © RIPRODUZIONE RISERVATA La visita all'impianto **irriguo** nel campo di mais di Salvatonica la scorsa estate con il sindaco di Bondeno Simone Saletti e l'assessore Michele Sartini.



Acqua Ambiente Fiumi

Siccità, c'è l'irrigazione a goccia «Si creano benefici per l'ambiente»

Il sindaco Saletti in visita all'azienda 'Bruschi' ha toccato con mano una tecnica moderna che risolve un problema

BONDENO In agricoltura c'è una tecnica che consente di raddoppiare la produzione dimezzando i costi.

Non si tratta di qualche prodotto chimico miracoloso, bensì del metodo di irrigazione a goccia, che prevede una distribuzione dell'acqua mirata alla base della pianta e senza dispersioni.

Semplicemente utilizzando su larga scala questa tecnica, ormai consolidata da numerosi anni, gli imprenditori agricoli riescono ad ottenere dalla loro terra un grande rendimento e una sensibile riduzione dei costi, oltre a una qualità del prodotto finale solitamente molto elevata.

«Fattori questi che ho personalmente toccato con mano quando mi sono recato in visita all'azienda agricola di Luciano Bruschi qualche mese fa, in piena crisi idrica - sottolinea il sindaco, Simone Saletti -. Con una manichetta da 5 mila metri per ettaro, infatti, Bruschi ha irrigato un intero campo di mais con il sistema "a goccia", convogliando l'acqua là dove era necessaria e quindi abbattendone drasticamente la dispersione.

Nonostante la mia visita fosse inizio giugno, già si vedevano due pannocchie per ogni pianta di mais, e si riconosceva una generale rigogliosità delle piante che ne attestava l'elevata qualità. Con un utilizzo della risorsa idrica dimezzato del 50% - chiosa Saletti -, la produzione era aumentata del 50%. Insomma, si tratta di una tecnica da replicare». Bruschi non è l'unico agricoltore bondenese ad aver adottato queste nuove tecniche e infatti, oltre a lui, alla conferenza di sabato sarà presente anche l'imprenditore agricolo Paolo Grechi. «I benefici sono molteplici - prosegue Gino Alberghini, referente dell'associazione Terre Matildee e promotore dell'evento -: per l'ambiente, per la conservazione dell'acqua, e anche per le tasche degli agricoltori. Sotto quest'ultimo aspetto, il guadagno è duplice: da un lato, si traduce in un risparmio già nel medio termine, e dall'altro in una maggiore produzione al momento del raccolto. Insomma, l'irrigazione a goccia è una tecnica estremamente semplice e consolidata ed economicamente vantaggiosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alla Sala 2000 si parla di **irrigazione** a goccia con testimonianze dirette di chi la pratica

L' incontro, a ingresso libero e gratuito, si terrà sabato 29 ottobre

Bondeno. In agricoltura c'è una tecnica che consente di raddoppiare la produzione dimezzando i costi. Non si tratta di qualche prodotto chimico miracoloso, bensì del metodo di **irrigazione** a goccia, che prevede una distribuzione dell'acqua mirata alla base della pianta e senza dispersioni. Semplicemente utilizzando su larga scala questa tecnica, ormai consolidata da numerosi anni, gli imprenditori agricoli riescono ad ottenere dalla loro terra un grande rendimento e una sensibile riduzione dei costi, oltre a una qualità del prodotto finale solitamente molto elevata. «Fattori questi - sottolinea il sindaco, Simone Saletti - che ho personalmente toccato con mano quando mi sono recato in visita all'azienda agricola di Luciano Bruschi qualche mese fa, in piena crisi **idrica**. Con una manichetta da 5mila metri per ettaro, infatti, Bruschi ha irrigato un intero campo di mais con il sistema "a goccia", convogliando l'acqua là dove era necessaria e quindi abbattendone drasticamente la dispersione. Nonostante la mia visita fosse inizio giugno, già si vedevano due pannocchie per ogni pianta di mais, e si riconosceva una generale rigogliosità delle piante che ne attestava l'elevata qualità. Con un utilizzo della risorsa

idrica dimezzato del 50% - chiosa Saletti -, la produzione era aumentata del 50%. Insomma, si tratta di una tecnica da replicare». Bruschi non è l'unico agricoltore bondenese ad aver adottato queste nuove tecniche e infatti, oltre a lui, alla conferenza di sabato sarà presente anche l'imprenditore agricolo Paolo Grechi. «I benefici sono molteplici - prosegue Gino Alberghini, referente dell'associazione Terre Matilde e promotore dell'evento -: per l'ambiente, per la conservazione dell'acqua, e anche per le tasche degli agricoltori. Sotto quest'ultimo aspetto, il guadagno è duplice: da un lato, si traduce in un risparmio già nel medio termine, e dall'altro in una maggiore produzione al momento del raccolto. Insomma, l'**irrigazione** a goccia è una tecnica estremamente semplice e consolidata ed economicamente vantaggiosa, che tutti i nostri agricoltori potrebbero implementare». L'incontro, a ingresso libero e gratuito, si terrà quindi sabato 29 ottobre dalle ore 9.45 del mattino presso la Sala 2000 di Bondeno. Interverranno l'assessore alle Attività produttive, Michele Sartini, gli agricoltori Luciano Bruschi e Paolo Grechi, il titolare dell'azienda Irrilambor, Manuele Lamborghini, e saranno



The screenshot shows the article on the website 'estense.com'. The article title is 'Alla Sala 2000 si parla di irrigazione a goccia con testimonianze dirette di chi la pratica'. The text on the page is a condensed version of the article provided in the main document. It includes a small photo of people in a field and a 'Grazie per aver letto questo articolo...' section with a donation button and a QR code.

presenti le associazioni agricole del territorio. Al termine, dopo le domande dal pubblico, verrà servita una degustazione di vini locali curata dall' azienda agricola La Barchessa. «Da subito avevamo assunto l' impegno di promuovere questa buona pratica di agricoltura - conclude l' assessore Sartini -, e così stiamo facendo. In un periodo di crisi energetica e dopo un' estate di **siccità**, la tecnica di **irrigazione a goccia** può concretamente rappresentare una soluzione per il futuro del territorio».

Laghetto abusivi per irrigare le albicocche, azienda a processo

Brisighella, le opere scoperte da agricoltori vicini: «Il rio Ebola si era seccato». La difesa: «L'amministratrice non lo sapeva»

Il rio Ebola e il lago sottostante si erano prosciugati. Inoltre, durante l'estate, gli agricoltori della vallata sentivano forti rumori, «di trattori che lavoravano giorno e notte». Insospettiti, si erano avventurati tra boschi e calanchi al confine tra Brisighella e Modigliana, «luoghi talmente impervi che si arriva a fatica col fuoristrada», scoprendo che erano stati realizzati sbarramenti e due invasi artificiali che servivano a irrigare le coltivazioni di albicocche. Opere abusive in area demaniale, ai sensi della normativa di settore, per le quali ora è a processo l'amministratrice delegata dell'azienda Tre Terre, nome in ragione dei tre poderi che la compongono. I fatti contestati si riferiscono al podere Bicocca, coltivato a frutteto e risalgono al 2018.

Ieri, davanti al giudice Tommaso Paone, e rispondendo alle domande della viceprocuratrice Simona Bandini, ha ricostruito la genesi della vicenda il denunciante, il 73enne titolare dell'azienda a valle che per questo si sentì danneggiata: «In quella zona difficilmente raggiungibile andavo una volta

ogni due anni, l'ultima era stata nel 2016. Ma già nel 2017 mi accorsi che a valle non c'era più acqua e il lago comunale era secco. Inoltre sentivo rumori di trattori che lavoravano giorno e notte». Insospettito, l'imprenditore andò a vedere: «Trovai due laghetti, un vero e proprio sistema di raccolta delle acque, invasi con tanto di teli di contenimento realizzati dopo uno sbancamento di rocce e la realizzazione di briglie. Un tubo risaliva a monte e portava l'acqua sugli albicocchetti con irrigazione goccia a goccia. Il rio era praticamente intubato, non c'era più il guado e lo stradello di servizio era diventato una strada». La segnalazione finì sui tavoli dei carabinieri forestali e portò all'apertura di un fascicolo.

La difesa, con l'avvocato Giordano Anconelli, ha rimarcato il fatto che quei lavori fossero stati effettuati a insaputa dell'imprenditrice, la quale si era poi subito attivata per ripristinare lo stato dei luoghi e sanare il sanabile. L'azienda Tre Terre incaricò così un architetto e un geologo. «Andammo a controllare il podere Bicocca - ha spiegato l'architetto Alberto Casaroli - e scoprimmo che quelle opere erano state realizzate senza le necessarie autorizzazioni, così avviammo le pratiche per le sanatorie e il ripristino dei luoghi, ad oggi infatti, i laghetti abusivi e le briglie artificiali non ci sono più, da settembre 2020 lo stato dei luoghi è stato ripristinato dalla stessa azienda agricola, sotto la sorveglianza dei tecnici degli enti

competenti. «Andammo a controllare il podere Bicocca - ha spiegato l'architetto Alberto Casaroli - e scoprimmo che quelle opere erano state realizzate senza le necessarie autorizzazioni, così avviammo le pratiche per le sanatorie e il ripristino dei luoghi, ad oggi infatti, i laghetti abusivi e le briglie artificiali non ci sono più, da settembre 2020 lo stato dei luoghi è stato ripristinato dalla stessa azienda agricola, sotto la sorveglianza dei tecnici degli enti

MARTedì - 25 OTTOBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Capretto sgozzato durante il rito esoterico

A processo due cittadini brasiliani e un feantino, l'Enpa parte civile. Ignori consegnarono in Commissariato la busta con il filmato

Un capretto brutalmente sgozzato. Un macabro rito che, nell'intenzione degli autori, avrebbe dovuto propiziare la benedizione dei santi. Immagini orrende, quelle riprese da un filmato che uno dei partecipanti aveva realizzato. E che ora costituisce materiale probatorio nel processo che vede imputati in concorso per maltrattamento e uccisione di animali due cittadini brasiliani di 29 e 40 anni, e un feantino di 53 anni. Gli accusati sono difesi dagli avvocati Nicola Laghi e Massimo Ricci Macchiari, mentre nel dibattimento siede il giudice Antonello Guidone. Si costituisce parte civile l'Enpa con l'avvocato Barbara Liverani.

I fatti risalgono all'11 febbraio 2020, lunedì, nella bucherata della posta del Commissariato di Faenza. In quella sede viene bianca con la scritta in stampatello "Rezo grave, sacrificio di animali. In presenza Sergio San Rocco", all'interno vi era un Dvd nel quale era memorizzato un filmato della durata di circa cinque minuti, che mostrava l'uccisione di un capretto mentre il taglio del suo collo, nel corso di quello che pareva un rito esoterico. L'animale, che belava e si dimenava, veniva trattenuto da due persone mentre un terzo uomo, che indossava un capporosso, lo colpiva in testa con un coltello recitando ad alta voce frasi in una lingua straniera. Il sangue fuoriusciva dal mammifero verso il fascicolo in due o tre pozzi all'interno a terra. Il capretto era quindi morto dopo alcuni minuti di agonia.

Il filmato venne subito analizzato dalla Polizia scientifica, che ne ricavò un fascicolo fotografico. E in simultanea i poliziotti programmarono un sopralluogo nelle palazzine indicate sulla busta, abitate esclusivamente da cittadini stranieri. Dalle prime verifiche emerse che un degli alloggi al primo piano era abitato da un'ibonina cittadina brasiliana, che corrispondeva alla persona ritratta nel video. Anche i locali e le rispettive presenze nelle riprese video erano rispondenti ai luoghi oggetto delle verifiche. Peraltro in Commissariato, il sospettato disse che aveva intenzione di presentare domanda di protezione internazionale. Poi, rispondendo alle domande sull'episodio contestato, riferì che il video riguardava un rito di religione "Umbanda", effettuato all'interno della sua abitazione in onore dei santi cattolici per l'elaborazione di fortuna e bene. Lo stesso, inoltre, fornì i nomi e i recapiti degli altri due partecipanti, un senzenese (colui che aveva realizzato il video) e un turano. Tra i nomi imputati, furono denunciati a piede libero l'animale sacrificato, sequestrato, era stato picchiato e mangiato, come richiedeva il rito stesso.

Lucrezia Privato

Laghetti abusivi per irrigare le albicocche, azienda a processo

Brisighella, le opere scoperte da agricoltori vicini: «Il rio Ebola si era seccato». La difesa: «L'amministratrice non lo sapeva»

Il rio Ebola e il lago sottostante si erano prosciugati. Inoltre, durante l'estate, gli agricoltori della vallata sentivano forti rumori, «di trattori che lavoravano giorno e notte». Insospettiti, si erano avventurati tra boschi e calanchi al confine tra Brisighella e Modigliana, «luoghi talmente impervi che si arriva a fatica col fuoristrada», scoprendo che erano stati realizzati sbarramenti e due invasi artificiali che servivano a irrigare le coltivazioni di albicocche. Opere abusive in area demaniale, ai sensi della normativa di settore, per le quali ora è a processo l'amministratrice delegata dell'azienda Tre Terre, nome in ragione dei tre poderi che la compongono. I fatti contestati si riferiscono al podere Bicocca, coltivato a frutteto e risalgono al 2018.

Ieri, davanti al giudice Tommaso Paone, e rispondendo alle domande della viceprocuratrice Simona Bandini, ha ricostruito la genesi della vicenda il denunciante, il 73enne titolare dell'azienda a valle che per questo si sentì danneggiata: «In quella zona difficilmente raggiungibile andavo una volta ogni due anni, l'ultima era stata nel 2016. Ma già nel 2017 mi accorsi che a valle non c'era più acqua e il lago comunale era secco. Inoltre sentivo rumori di trattori che lavoravano giorno e notte». Insospettito, l'imprenditore andò a vedere: «Trovai due laghetti, un vero e proprio sistema di raccolta delle acque, invasi con tanto di teli di contenimento realizzati dopo uno sbancamento di rocce e la realizzazione di briglie. Un tubo risaliva a monte e portava l'acqua sugli albicocchetti con irrigazione goccia a goccia. Il rio era praticamente intubato, non c'era più il guado e lo stradello di servizio era diventato una strada». La segnalazione finì sui tavoli dei carabinieri forestali e portò all'apertura di un fascicolo.

La difesa, con l'avvocato Giordano Anconelli, ha rimarcato il fatto che quei lavori fossero stati effettuati a insaputa dell'imprenditrice, la quale si era poi subito attivata per ripristinare lo stato dei luoghi e sanare il sanabile. L'azienda Tre Terre incaricò così un architetto e un geologo. «Andammo a controllare il podere Bicocca - ha spiegato l'architetto Alberto Casaroli - e scoprimmo che quelle opere erano state realizzate senza le necessarie autorizzazioni, così avviammo le pratiche per le sanatorie e il ripristino dei luoghi, ad oggi infatti, i laghetti abusivi e le briglie artificiali non ci sono più, da settembre 2020 lo stato dei luoghi è stato ripristinato dalla stessa azienda agricola, sotto la sorveglianza dei tecnici degli enti

Un panorama di Gioiolo del paese di Faenza al confine tra Modigliana e Brisighella

Un capretto brutalmente sgozzato. Un macabro rito che, nell'intenzione degli autori, avrebbe dovuto propiziare la benedizione dei santi. Immagini orrende, quelle riprese da un filmato che uno dei partecipanti aveva realizzato. E che ora costituisce materiale probatorio nel processo che vede imputati in concorso per maltrattamento e uccisione di animali due cittadini brasiliani di 29 e 40 anni, e un feantino di 53 anni. Gli accusati sono difesi dagli avvocati Nicola Laghi e Massimo Ricci Macchiari, mentre nel dibattimento siede il giudice Antonello Guidone. Si costituisce parte civile l'Enpa con l'avvocato Barbara Liverani.

I fatti risalgono all'11 febbraio 2020, lunedì, nella bucherata della posta del Commissariato di Faenza. In quella sede viene bianca con la scritta in stampatello "Rezo grave, sacrificio di animali. In presenza Sergio San Rocco", all'interno vi era un Dvd nel quale era memorizzato un filmato della durata di circa cinque minuti, che mostrava l'uccisione di un capretto mentre il taglio del suo collo, nel corso di quello che pareva un rito esoterico. L'animale, che belava e si dimenava, veniva trattenuto da due persone mentre un terzo uomo, che indossava un capporosso, lo colpiva in testa con un coltello recitando ad alta voce frasi in una lingua straniera. Il sangue fuoriusciva dal mammifero verso il fascicolo in due o tre pozzi all'interno a terra. Il capretto era quindi morto dopo alcuni minuti di agonia.

Il filmato venne subito analizzato dalla Polizia scientifica, che ne ricavò un fascicolo fotografico. E in simultanea i poliziotti programmarono un sopralluogo nelle palazzine indicate sulla busta, abitate esclusivamente da cittadini stranieri. Dalle prime verifiche emerse che un degli alloggi al primo piano era abitato da un'ibonina cittadina brasiliana, che corrispondeva alla persona ritratta nel video. Anche i locali e le rispettive presenze nelle riprese video erano rispondenti ai luoghi oggetto delle verifiche. Peraltro in Commissariato, il sospettato disse che aveva intenzione di presentare domanda di protezione internazionale. Poi, rispondendo alle domande sull'episodio contestato, riferì che il video riguardava un rito di religione "Umbanda", effettuato all'interno della sua abitazione in onore dei santi cattolici per l'elaborazione di fortuna e bene. Lo stesso, inoltre, fornì i nomi e i recapiti degli altri due partecipanti, un senzenese (colui che aveva realizzato il video) e un turano. Tra i nomi imputati, furono denunciati a piede libero l'animale sacrificato, sequestrato, era stato picchiato e mangiato, come richiedeva il rito stesso.

Lucrezia Privato

UNIONE FAENTINA
Riscaldamento solo dal 2 novembre
Ordinanza vista l'accelerazione, vista la alta temperatura.

Riscaldamento non prima del 2 novembre. Tenendo conto della temperatura elevata di questi giorni, bene al di sopra della media stagionale, i sei comuni dell'Unione della Romagna Faentina hanno emanato un'ordinanza che vieta l'accensione degli impianti termici a combustibile ad uso riscaldamento dal 25 ottobre 2022 compreso.

Dai divieti sono esclusi gli edifici isolati e ospedalieri, le cliniche e case di cura e assistenziali, i comuni, gli asili nido e i ricoveri di cura di minori e anziani, nonché le strutture protette per l'assistenza e il recupero dei tossicodipendenti e di altri soggetti affetti da disturbi psichici. Esentati anche scuole, nell'altro strutture individuali e strutturali.

LE OPERE ABUSIVE SONO STATE RIMOSE: «Non erano regolari, ma frenavano la caduta dell'acqua»

Un tubo risaliva a monte e portava l'acqua sugli albicocchetti con irrigazione goccia a goccia. Il rio era praticamente intubato, non c'era più il guado e lo stradello di servizio era diventato una strada. La segnalazione finì sui tavoli dei carabinieri forestali e portò all'apertura di un fascicolo.

La difesa, con l'avvocato Giordano Anconelli, ha rimarcato il fatto che quei lavori fossero stati effettuati a insaputa dell'imprenditrice, la quale si era poi subito attivata per ripristinare lo stato dei luoghi e sanare il sanabile. L'azienda Tre Terre incaricò così un architetto e un geologo. «Andammo a controllare il podere Bicocca - ha spiegato l'architetto Alberto Casaroli - e scoprimmo che quelle opere erano state realizzate senza le necessarie autorizzazioni, così avviammo le pratiche per le sanatorie e il ripristino dei luoghi, ad oggi infatti, i laghetti abusivi e le briglie artificiali non ci sono più, da settembre 2020 lo stato dei luoghi è stato ripristinato dalla stessa azienda agricola, sotto la sorveglianza dei tecnici degli enti

Un capretto brutalmente sgozzato. Un macabro rito che, nell'intenzione degli autori, avrebbe dovuto propiziare la benedizione dei santi. Immagini orrende, quelle riprese da un filmato che uno dei partecipanti aveva realizzato. E che ora costituisce materiale probatorio nel processo che vede imputati in concorso per maltrattamento e uccisione di animali due cittadini brasiliani di 29 e 40 anni, e un feantino di 53 anni. Gli accusati sono difesi dagli avvocati Nicola Laghi e Massimo Ricci Macchiari, mentre nel dibattimento siede il giudice Antonello Guidone. Si costituisce parte civile l'Enpa con l'avvocato Barbara Liverani.

I fatti risalgono all'11 febbraio 2020, lunedì, nella bucherata della posta del Commissariato di Faenza. In quella sede viene bianca con la scritta in stampatello "Rezo grave, sacrificio di animali. In presenza Sergio San Rocco", all'interno vi era un Dvd nel quale era memorizzato un filmato della durata di circa cinque minuti, che mostrava l'uccisione di un capretto mentre il taglio del suo collo, nel corso di quello che pareva un rito esoterico. L'animale, che belava e si dimenava, veniva trattenuto da due persone mentre un terzo uomo, che indossava un capporosso, lo colpiva in testa con un coltello recitando ad alta voce frasi in una lingua straniera. Il sangue fuoriusciva dal mammifero verso il fascicolo in due o tre pozzi all'interno a terra. Il capretto era quindi morto dopo alcuni minuti di agonia.

Il filmato venne subito analizzato dalla Polizia scientifica, che ne ricavò un fascicolo fotografico. E in simultanea i poliziotti programmarono un sopralluogo nelle palazzine indicate sulla busta, abitate esclusivamente da cittadini stranieri. Dalle prime verifiche emerse che un degli alloggi al primo piano era abitato da un'ibonina cittadina brasiliana, che corrispondeva alla persona ritratta nel video. Anche i locali e le rispettive presenze nelle riprese video erano rispondenti ai luoghi oggetto delle verifiche. Peraltro in Commissariato, il sospettato disse che aveva intenzione di presentare domanda di protezione internazionale. Poi, rispondendo alle domande sull'episodio contestato, riferì che il video riguardava un rito di religione "Umbanda", effettuato all'interno della sua abitazione in onore dei santi cattolici per l'elaborazione di fortuna e bene. Lo stesso, inoltre, fornì i nomi e i recapiti degli altri due partecipanti, un senzenese (colui che aveva realizzato il video) e un turano. Tra i nomi imputati, furono denunciati a piede libero l'animale sacrificato, sequestrato, era stato picchiato e mangiato, come richiedeva il rito stesso.

Lucrezia Privato

Acqua Ambiente Fiumi

pubblici. Restava una pratica paesaggistica, in quanto l' area era sotto il vincolo della Soprintendenza di Ravenna.

Se l' imprenditrice non ne era a conoscenza, chi fece quelle opere? «Di certo qualcuno dell' azienda», ha detto l' architetto. Con lui operò il geologo Matteo Ortelli, il quale ha spiegato che «dal punto di vista tecnico», ancorché illegittime poiché prive di autorizzazione, quelle opere erano «ben fatte e che tutti dovrebbero fare». Quegli invasi, insomma, non avrebbero procurato un danno paesaggistico, al contrario contribuivano a rallentare la velocità dell' acqua in caso di piena del rio. Sentenza a gennaio, ma reati in odore di prescrizione.

l. p.

Primi effetti negativi sull' agricoltura a rischio la semina di grano e mais

RAVENNA Dopo un' estate infuocata, gli agricoltori fanno i conti con uno dei mesi di ottobre più caldi di sempre.

«Mai vista una cosa del genere - esordisce Andrea Betti, presidente di Confagricoltura Ravenna -. Siamo agli sgoccioli, realizzare dei nuovi invasi per trattenere l' acqua è una buona idea, ma se i **fiumi** si prosciugano e non piove il problema si fa serio comunque. A soffrire maggiormente è la collina che presenta terreni molto aridi. Per fortuna la stagione della raccolta della frutta è quasi giunta al termine, altrimenti i problemi sarebbero potuti essere ben maggiori».

Sulla stessa lunghezza d' on da è Nicola Dal Monte, presidente di Coldiretti Ravenna: «La raccolta di kiwi e mele è in via di completamento; quindi, questa ondata di calore non produce effetti nell' immediato. La preoccupazione però non manca, soprattutto perché non riusciamo a superare la carenza **idrica**. La scarsità di piogge e le alte temperature incidono negativamente sulle **falde**, già messe alla prova da un' estate torrida e senza piogge. Non ci rimane che sperare, come avviene ormai da troppi mesi, in una ripresa delle precipitazioni».

Se gli alberi da frutta possono riposare in vista dell' inverno, non altrettanto si può dire per le colture di mais e grano.

La semina avviene in questo periodo e i problemi non mancano: «Siamo di fronte a un bel dilemma - spiega il presidente dei giovani agricoltori di Confagricoltura, Matteo Abbondanza -. La terra è secca, lavoriamo nei campi in maglietta come se fosse giugno ma questo non fa bene ai terreni. Dobbiamo prendere alcune decisioni riguardo alla semina.

Se la effettuiamo troppo presto, la maturazione avverrà in anticipo e rischieremo di perdere parte del raccolto. Con il terreno arido, il rischio è che molti semi non germoglino, per cui dovremo prevedere più semi per metro quadro».

(RO. ART.)

CLIMA MALATO
«È l'ottobre più caldo di sempre»
Sfiutati i 30 gradi, come in Agosto

Il meteorologo Randi: «Evento estremo. Le temperature al di sopra della norma di 8-9 gradi Domenica scorsa abbiamo registrato il picco di 28,4° a San Pietro in Vincoli»

RAVENNA
ROBERTO RANDI
Siamo reduci dalla domenica più calda di sempre per la terza decade di ottobre.

«Sono stati sovvertiti i record che resistevano da decenni - commenta il meteorologo Pierluigi Randi -. Domenica scorsa abbiamo registrato 28,4 gradi a San Pietro in Vincoli, 28 gradi a Lavezzola, 27,7 a San Pietro in Vincoli, 27,7 a Bagnacavallo, 27 ad Alfonsine e Faenza, 26,6 a Voltana, 26,1 a Ravenna. Dopo questa domenica, che per altro era stata preceduta da un sabato quasi altrettanto caldo, dobbiamo aggiornare la classifica e la storia della meteorologia del territorio ravennate. E record assoluto per Alfonsoine, Bagnacavallo, Lavezzola, San Pietro in Vincoli e Voltana. Le temperature registrate sono tipiche della fine di agosto. Siamo di fronte a un evento estremo che ha una valenza meteorologica perfino superiore all'estate recente appena trascorsa. Le temperature registrate sono al di sopra della norma di 8-9 gradi. Colpire in particolare la fascia di questa ondata eccezionale, che non molla la presa da ormai molti giorni, e la sua intensità, visto che interessa tutta l'Europa. Sul territorio ravennate, da inizio ottobre abbiamo registrato 9 giorni con temperature superiori a 25 gradi. Anche se mancano alcuni giorni alla fine del mese, possiamo già affermare che stiamo vivendo il mese di ottobre più caldo della storia meteorologica».

Picco raggiunto
L'assoluta massima anche le minime. «In questo periodo dovremmo avere temperature minime intorno ai 7 gradi - commenta ancora Randi -, ma siamo sempre stati così intesi ai 14-15 gradi. Il caldo continua fino al termine di ottobre, anche se il picco dovrebbe essere stato raggiunto proprio in questi giorni. Continuerà a fare caldo, ma piano piano le temperature dovrebbero leggermente abbassarsi. Una svolta forse si è avuta con novembre, quando dovremmo assistere a un più netto calo delle temperature e farei intendere qualcosa delle tipiche giornate di gennaio. Il clima vol-

Fiumi prosciugati
Record assoluto per Alfonsoine, Bagnacavallo, Lavezzola, San Pietro in Vincoli e Voltana

SUBSCALAMENTO SOTTOVALLE
«Sul territorio ravennate, da inizio ottobre abbiamo registrato 9 giorni con temperature superiori a 25 gradi»

RAVENNA
Dopo un' estate infuocata, gli agricoltori fanno i conti con uno dei mesi di ottobre più caldi di sempre.

«Mai vista una cosa del genere - esordisce Andrea Betti, presidente di Confagricoltura Ravenna -. Siamo agli sgoccioli, realizzare dei nuovi invasi per trattenere l' acqua è una buona idea, ma se i fiumi si prosciugano non piove il problema si fa serio comunque. A soffrire maggiormente è la collina che presenta terreni molto aridi. Per fortuna la stagione della raccolta della frutta è quasi giunta al termine, altrimenti i problemi sarebbero potuti essere ben maggiori».

Sulla stessa lunghezza d' on da è Nicola Dal Monte, presidente di Coldiretti Ravenna: «La raccolta di kiwi e mele è in via di completamento; quindi, questa ondata di calore non produce effetti nell' immediato. La preoccupazione però non manca, soprattutto perché non riusciamo a superare la carenza idrica. La scarsità di piogge e le alte temperature incidono negativamente sulle falde, già messe alla prova da un' estate torrida e senza piog-

Primi effetti negativi sull'agricoltura a rischio la semina di grano e mais

RAVENNA
Dopo un' estate infuocata, gli agricoltori fanno i conti con uno dei mesi di ottobre più caldi di sempre.

«Mai vista una cosa del genere - esordisce Andrea Betti, presidente di Confagricoltura Ravenna -. Siamo agli sgoccioli, realizzare dei nuovi invasi per trattenere l' acqua è una buona idea, ma se i fiumi si prosciugano non piove il problema si fa serio comunque. A soffrire maggiormente è la collina che presenta terreni molto aridi. Per fortuna la stagione della raccolta della frutta è quasi giunta al termine, altrimenti i problemi sarebbero potuti essere ben maggiori».

Sulla stessa lunghezza d' on da è Nicola Dal Monte, presidente di Coldiretti Ravenna: «La raccolta di kiwi e mele è in via di completamento; quindi, questa ondata di calore non produce effetti nell' immediato. La preoccupazione però non manca, soprattutto perché non riusciamo a superare la carenza idrica. La scarsità di piogge e le alte temperature incidono negativamente sulle falde, già messe alla prova da un' estate torrida e senza piog-

Agricoltori sempre più preoccupati

Non ci rimane che sperare, come avviene ormai da troppi mesi, in una ripresa delle precipitazioni.

Se gli alberi da frutta possono riposare in vista dell' inverno, non altrettanto si può dire per le colture di mais e grano.

La semina avviene in questo periodo e i problemi non mancano: «Siamo di fronte a un bel dilemma - spiega il presidente dei giovani agricoltori di Confagricoltura, Matteo Abbondanza -. La terra è secca, lavoriamo nei campi in maglietta come se fosse giugno ma questo non fa bene ai terreni. Dobbiamo prendere alcune decisioni riguardo alla semina. Se la effettuiamo troppo presto, la maturazione avverrà in anticipo e rischieremo di perdere parte del raccolto. Con il terreno arido, il rischio è che molti semi non germoglino, per cui dovremo prevedere più semi per metro quadro».

NOI

Protezione civile, cessa l'allarme per l'allerta meteo

Oggi, martedì, cessa l'allerta meteo della Protezione civile per le previsioni di raffiche di vento, che nella giornata di ieri hanno obbligato i pescatori e i titolari delle concessioni demaniali ad adottare delle misure di sicurezza e che hanno destato preoccupazioni. L'Ufficio circondariale marittimo di Cesenatico in merito all'allerta ha emanato un documento in cui ha sollecitato le cooperative dei pescatori e le diverse associazioni nautiche diportistiche a rinforzare gli ormeggi, sorvegliare tutte le imbarcazioni in porto, attivare i canali radio con le autorità marittime e a consultare i vari bollettini meteo. Le condizioni del tempo oggi sono previste in miglioramento e questo è un fatto importante che rasserena tutta la città e soprattutto gli abitanti, i negozianti e gli esercenti nella zona del porto canale.

.. 18 MARTedì - 25 OTTOBRE 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Cesenatico

Donne in palestra al corso di autodifesa

Al via un'iniziativa contro la violenza femminile sostenuta da Comune, forze dell'ordine, associazioni di volontariato e Dream Fitness

di Giacomo Mascellani

A Cesenatico il Comune, le forze dell'ordine, le associazioni di volontariato e la palestra Dream Fitness, hanno unito le forze per dare una risposta concreta al problema della violenza sulle donne. Il progetto è stato presentato nel nella palestra sulla statale Adriatica, dove sono intervenuti il viceispettore Lorenza Fantozzi, il capitano Flavia Anzuresza della Compagnia dei carabinieri di Cesenatico, Annalisa Valletta, presidente dell'associazione Cnsafid, Alessandro Savini, istruttore di Dream Fitness, la vicepresidente della cooperativa sociale La Valle, Roberta Orlandi, Danny Filisori istruttore di Cnsafid, la psicologa Concetta Mangili ad appoggiare il Centro Donna.

A Cesenatico e nei comuni del Rubicone si registra in media una richiesta di aiuto al giorno. La prima iniziativa è "Donna in difesa", il primo corso gratuito di autodifesa organizzato dal Centro Donna di Cesenatico. Le lezioni saranno nella palestra

Donna e iniziamo qualcosa di nuovo che speriamo possa essere recepita e apprezzata da tante donne. L'occasione è la presentazione del libro "Io, ammesso di tremare", ma quando ho conosciuto l'attrice Antonella Valletta, abbiamo deciso di dare un significato più positivo, così oggi siamo qui ad iniziare un percorso ambizioso con le istituzioni.

Valletta è entusiasta: «Io sono una vittima di violenza, sono sopravvissuta e sono una fortunata, per questo posso dare un consiglio alle donne, perché si può reagire alla violenza, possiamo difenderci e rimproverare. Dobbiamo imparare a denunciare dal primo schiaffo, ma dobbiamo anche sapere difenderci ed essere preparate». L'istruttore Alessandro Savini è pronto ad accogliere le donne: «In adolescenza sono stato bullizzato e ho avuto una fidanzata il cui ex mi ha dato una collottola. Posso aiutare le donne ad evitare situazioni violente in casa ed in strada, capire l'effettiva pericolosità di un'aggressione, come difendersi e mani nude e come scappare».

INSIEME CONVIENE
'Cashback' al via per aiutare i negozi

A Cesenatico tutto è pronto per "Insieme conviene", il nuovo cashback attivo all'interno dell'Unione Rubicone e Mare, per sostenere i commercianti del territorio e dare vantaggi ai consumatori. È un circuito che permetterà ai cittadini di avere sconti sui propri acquisti, accumulabili come una virtuale sul portafoglio virtuale e spendibili in altri negozi aderenti. Il cittadino può maturare il credito maturato presso altri esercenti e riacquistare altro credito. Si stanno raccogliendo le adesioni degli esercenti, che possono vedere il sito del sistema e www.crozonapolo.it.

Donna in difesa: Iniziativa gratuita al via dal 3 novembre si svolgerà per tutto il mese

Il Pd esalta il Pug: «Vantaggi per hotel e stabilimenti balneari»

Il partito è soddisfatto per il piano approvato in consiglio comunale «Favorisce lo sviluppo»

Il Pd esalta il Pug approvato nell'ultimo consiglio comunale. In un documento i consiglieri democratici Maria Orlandi, Valterina Montali (nelle foto), Giuseppe Nardelli e William Spinelli e Silvia Paganini, considerano il piano come lo strumento per il rilancio di Cesenatico fino al 2030. «È una svolta», dicono gli esponenti del Pd, «considerando non più una logica espansionistica ma uno sguardo rivolto alle compatibilità del sistema economico-territoriale e la sostenibilità ambientale delle trasformazioni, con una particolare attenzione alla città esistente. Siamo orgogliosi di essere

e i consulenti esterni che hanno lavorato al piano. **Guardare al bene** comune di una collettività passa dal prendere decisioni che vedono ad arricchire tutti, senza privilegiare qualcuno e senza lasciare indietro nessuno. Gli hotel potranno costruire un piano in più e gli stabilimenti balneari rinnovarsi e diventare più ricchi di servizi. Nel tempo le case potranno essere costruite il 30 per cento in più e si potranno frangere in due abitazioni. Si punta allo sviluppo sostenibile ed economico del territorio. Non è un piano espansivo ma è un piano che ha coraggio, senza consumare altro suolo, riprendendo l'esistente e garantendo a chi verrà dopo di noi una Cesenatico verde e ancora più sostenibile. g.m.

Ieri ultimo saluto ad Alessandro Bonoli, tabaccaio di viale Milano

Ieri i parenti e gli amici di Alessandro Bonoli hanno dato l'ultimo saluto all'uomo prematuramente scomparso a 66 anni. Bonoli era il tabaccaio di viale Milano, aveva la sua attività nella zona dello stadio e nel quartiere Cesenatico centro. Bisocchetto era molto conosciuto. Recente mente aveva problemi di salute, tuttavia aveva detto di essere operato, ma purtroppo non c'è riuscito. Alessandro l'ultimo viaggio terreno lo ha compiuto ieri dall'ospedale Manzoni al cimitero di Cesenatico dove è avvenuta la funeralizzazione.

Protezione civile, cessa l'allarme per l'allerta meteo

Oggi, martedì, cessa l'allerta meteo della Protezione civile per le previsioni di raffiche di vento, che nella giornata di ieri hanno obbligato i pescatori e i titolari delle concessioni demaniali ad adottare delle misure di sicurezza e che hanno destato preoccupazioni. L'Ufficio circondariale marittimo di Cesenatico in merito all'allerta ha emanato un documento in cui ha sollecitato le cooperative dei pescatori e le diverse associazioni nautiche diportistiche a rinforzare gli ormeggi, sorvegliare tutte le imbarcazioni in porto, attivare i canali radio con le autorità marittime e a consultare i vari bollettini meteo. Le condizioni del tempo oggi sono previste in miglioramento e questo è un fatto importante che rasserena tutta la città e soprattutto gli abitanti, i negozianti e gli esercenti nella zona del porto canale.

LA EX TIBERINA

Viabilità alternativa Baccini batte cassa dal ministro Salvini

Il sindaco si complimenta, ricorda i vari incontri del passato e che per sistemare la strada servono altri 35 milioni di euro BAGNO DI ROMAGNA ALBERTO MERENDI

Tra i primi a complimentarsi col nuovo ministro alle infrastrutture e trasporti Matteo Salvini deve essere stato sicuramente il sindaco di Bagno di Romagna Marco Baccini.

Complimenti e richieste Il ministro avrà appena fatto in tempo a sedersi al suo nuovo tavolo di lavoro per cominciare a esaminare le varie problematiche che il sindaco Baccini gli ha fatto pervenire le sue congratulazioni, accompagnate però dalla richiesta di un forte impegno per il ripristino della ex strada statale 3bis Tiberina, l'"alternativa" alla E45.

I vari incontri La ex strada statale, poi passata comunale, costituisce l' unica ragionevole via di transito alternativa alla E45, ma è interdetta alla circolazione per **frane** da vari anni. «Il problema irrisolto della ex 3bis Tiberina - scrive Baccini che da oltre 20 anni preclude la connettività stradale dell' Italia centrale deve trovare una definizione. La gravità della situazione è esplosa nel 2019, quando anche la parallela E45 fu interdetta al traffico per un anno a causa di un provvedimento di sequestro per rischi di cedimento. In quella fase emerse che il traffico viario dell'Italia fu effettivamente "spezzato" in due, con ripercussioni economiche e sociali gravissime, che interessarono l' allora Governo Conte (di cui la Lega Nord faceva parte, ndr), senza tuttavia che l' intervento dei ministri Di Maio e Toninelli (accompagnato in visita al viadotto Puleto dal sottosegretario leghista Jacopo Morrone, ndr) abbia risolto la situazione. Da quel momento in poi, insieme agli altri sindaci del territorio, abbiamo incontrato i successivi ministri che si sono susseguiti, con i rispettivi vice-ministri e capi di gabinetto, i quali tutti hanno riconosciuto la gravità della situazione e la necessità di risolverla, ma senza che nessuno abbia dato fattivamente seguito alle dichiarazioni espresse».

A questo punto gli studi effettuati hanno portato a prevedere la necessità di un finanziamento di 40 milioni per la riapertura della strada.

Chiesto finanziamento «Il precedente Governo ha già stanziato 5 milioni di euro- continua Baccini -, che



Corriere Romagna
MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2022 • 27

LA EX TIBERINA Viabilità alternativa Baccini batte cassa dal ministro Salvini

Il sindaco si complimenta, ricorda i vari incontri del passato e che per sistemare la strada servono altri 35 milioni di euro

BAGNO DI ROMAGNA ALBERTO MERENDI
Tra i primi a complimentarsi col nuovo ministro alle infrastrutture e trasporti Matteo Salvini deve essere stato sicuramente il sindaco di Bagno di Romagna Marco Baccini. Complimenti e richieste Il ministro avrà appena fatto in tempo a sedersi al suo nuovo tavolo di lavoro per cominciare a esaminare le varie problematiche che il sindaco Baccini gli ha fatto pervenire le sue congratulazioni, accompagnate però dalla richiesta di un forte impegno per il ripristino della ex strada statale 3bis Tiberina, l'"alternativa" alla E45. I vari incontri La ex strada statale, poi passata comunale, costituisce l' unica ragionevole via di transito alternativa alla E45, ma è interdetta alla circolazione per frane da vari anni. «Il problema irrisolto della ex 3bis Tiberina - scrive Baccini che da oltre 20 anni preclude la connettività stradale dell' Italia centrale deve trovare una definizione. La gravità della situazione è esplosa nel 2019, quando anche la parallela E45 fu interdetta al traffico per un anno a causa di un provvedimento di sequestro per rischi di cedimento. In quella fase emerse che il traffico viario dell'Italia fu effettivamente "spezzato" in due, con ripercussioni economiche e sociali gravissime, che interessarono l' allora Governo Conte (di cui la Lega Nord faceva parte, ndr), senza tuttavia che l' intervento dei ministri Di Maio e Toninelli (accompagnato in visita al viadotto Puleto dal sottosegretario leghista Jacopo Morrone, ndr) abbia risolto la situazione. Da quel momento in poi, insieme agli altri sindaci del territorio, abbiamo incontrato i successivi ministri che si sono susseguiti, con i rispettivi vice-ministri e capi di gabinetto, i quali tutti hanno riconosciuto la gravità della situazione e la necessità di risolverla, ma senza che nessuno abbia dato fattivamente seguito alle dichiarazioni espresse».

Bando per la nuova gara d'appalto della palestra comunale a San Piero

La base d'asta è di oltre 1,1 milioni per la struttura chiusa dal 2012. Solo parzialmente utilizzabile, ma anche miglioramento le caratteristiche sia in termini costruttivi che funzionali. La speranza è che entro il prossimo anno i lavori siano completati e la palestra utilizzabile, magari già a quest'anno. L'anno scolastico 2023-2024. Le offerte infatti dovranno essere presentate entro il 21 novembre e il canti di procedere all'assegnazione dei lavori entro la fine dell'autunno. Per l'esecuzione i più previsti un monte di 150 giorni naturali, decorrenza dalla data del verbale di consegna dei lavori. L'importo della opere a base della gara è di 1.124.004,02 euro. Il bando con tutte le informazioni è consultabile sul sito dell'Unione Valle Savio, sezione Bando di Gare: www.unionsavio.it. «Siamo fiduciosi», commenta Baccini, «senza escludere il possibile scetticismo per la definizione di questo appalto. Questo passaggio è fondamentale per consentire ai nostri studenti e alle associazioni sportive una nuova sede sportiva idonea e funzionale, dopo che dal 2012 è dichiarata inagibile. Il peso è ancor più grave per le vicinanti che hanno accettato il primo appalto».

Misericordia e due sindaci hanno portato aiuti in Ucraina

Ucraina in vista dell'Inverno. Hanno partecipato alla consegna anche i sindaci di Misericordia Valerio Rossi e di San Piero Marco Baccini, entrambi di. «Due uomini sono partiti aiuti da Cesena a destinazione Zagabria - racconta Misericordia Rossi - dove la merce è stata distribuita».

Viabilità alternativa Baccini batte cassa dal ministro Salvini

Le condizioni disastrose dell'ex Tiberina. Comod del territorio interessato. Senza un ulteriore finanziamento, tuttavia, anche questo sforzo rischia di essere vano e di tradire le aspettative. Per questo, la mia è una richiesta di intercessione e impegno fattivo alla soluzione di questo annoso e pericoloso problema di collegamento stradale, al fine di evitare che le comunità locali e tutte le imprese di questi territori debbano affrontare ancora una volta il disagio e danni che un'ulteriore interruzione della E45, per qualsiasi motivo, possa generare. Nel 2019 hanno subito una fatica, coraggio e ostinazione, ma oggi non sopravviverebbero».

Chiesto finanziamento

«Il precedente Governo ha già stanziato 5 milioni di euro- continua Baccini -, che

Acqua Ambiente Fiumi

stiamo gestendo per iniziare le prime opere e per dar seguito alla progettazione, attraverso una convenzione che vede coinvolte le Province di Forlì-Cesena e Arezzo e i Comuni del territorio interessati. Senza un ulteriore finanziamento, tuttavia, anche questo sforzo rischia di essere vano oltretutto irragionevole. Pertanto, la mia è una richiesta di interessamento e impegno fattivo alla soluzione di questo annoso e pericoloso problema di collegamento stradale, al fine di evitare che le comunità locali e tutte le imprese di questi territori debbano affrontare ancora una volta i disagi e danni che un'ulteriore interruzione della E45, per qualsiasi motivo, possa generare. Nel 2019 hanno resistito con fatica, coraggio e ostinazione, ma oggi non sopravvivrebbero».

Dai grandi viali fino al porto: ecco 1,1 milioni

Le risorse del Pnrr serviranno anche per riqualificare i percorsi naturalistici

RICCIONE I viali del commercio, i percorsi naturalistici e il porto canale. Riccione si rifà il look con le risorse del Pnrr: per il Comune in arrivo oltre 1,1 milioni di euro da sfruttare per la progettazione delle opere infrastrutturali necessarie alla riqualificazione della città.

Così 350mila euro andranno per la progettazione dei percorsi naturalistici lungo i rii Melo e **Marano** e la zona dell'ex polveriera; 400mila euro per la progettazione delle principali aree commerciali, piazza Unità e i viali Ceccarini, Dante e Gramsci; e 380mila euro per la progettazione della riqualificazione strutturale del porto canale. «Abbiamo in programma un grande lavoro di rigenerazione urbana - sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Simone Imola - e tutti i tecnici dell'amministrazione stanno facendo un grande lavoro per avviare i cantieri nel più breve tempo possibile di concerto con la cittadinanza, con cui il dialogo è e sarà costante». I fondi erano stati richiesti dalla precedente amministrazione e l'attuale giunta è «al lavoro per la cosiddetta messa a terra» conferma il dirigente ai Lavori pubblici Baldino Gaddi, adattandone l'impiego secondo le linee di indirizzo dell'attuale amministrazione.

Per il porto, i fondi saranno impiegati per la progettazione delle banchine, che verrà affidata già nei primi mesi del 2023, lavori propedeutici alla rigenerazione generale di tutta l'area. Il Comune ha infatti aperto il dialogo con tutti i soggetti che gravitano nella zona del porto e i progetti che stanno nascendo sono «particolarmente ambiziosi».

Così come per gli assi commerciali della città. Si tratta di progetti utili per accedere ai fondi, non solo del Pnrr, per riqualificare piazza Unità, viale Dante, viale Gramsci e viale Ceccarini. Senza escludere la presentazione di project financing da parte di soggetti privati, spiega ancora Gaddi. Sui percorsi naturalistici, infine, l'intenzione è creare un percorso analogo a quello già esistente lungo il **fiume Conca** (da Cattolica e Morciano) e lungo il **Marecchia** (da Rimini a Verucchi).

Nuove idee: desalinizzare il mare e offshore

ROMA Il cambiamento climatico e l'uso efficiente delle risorse sono il principale terreno di sfida dell'umanità contemporanea. E se è vero che molte dinamiche di mutamento sono già in atto, con conseguenze in corso, esistono però proposte di soluzioni, anche molto concrete, per fare fronte all'emergenza.

Molto interessanti quelle emerse nel corso di BLUE PLANET ECONOMY EXPOFORUM 2022, la manifestazione organizzata da Fiera Roma e da MAR - Marine Activities and Research Association, che settimana scorsa, a Roma, ha affrontato i trend-topic più attuali della Blue Economy nell'unica declinazione possibile, quella dell'innovazione verso la piena **sostenibilità**.

«L'ambizione di questo appuntamento annuale - ha spiegato il Presidente del Comitato **tecnico** scientifico del forum, il Direttore del Dipartimento Sostenibilità Enea Roberto Morabito - è diventare un momento di incontro e riflessione che coinvolga imprese, comunità scientifica, istituzioni di tutti i Paesi Mediterranei, innescando una grande riflessione su come affrontare la transizione ecologica e creando un'occasione per rafforzare il dialogo tra le sponde del Mediterraneo e offrire proposte e soluzioni».

Il Mediterraneo è un banco di prova privilegiato. Il Mare Nostrum è uno degli hotspot globali degli effetti del cambiamento climatico, è il **bacino** che si sta scaldando più in fretta, qui il livello del mare subirà i maggiori innalzamenti e i fenomeni atmosferici estremi saranno più frequenti, con conseguenze che si preannunciano irreversibili e catastrofiche.

«La strada è rendersi conto che nessuno Stato, né il pubblico senza il privato, - ha indicato Grammenos Mastrojeni, vice segretario generale di UFM, l'organizzazione intergovernativa L'Unione per il Mediterraneo, intervenuto in apertura della manifestazione - ha sufficienti mezzi per affrontare una crisi così vasta e rapida da solo. Ma se si mettono assieme tutte le risorse - ad esempio l'energia solare del Sud a disposizione anche dei Paesi del Nord -, non solo si può affrontare il cambiamento climatico, ma si possono anche creare dinamiche economiche nuove, di scambi equi, che contribuiranno anche a un'economia di pace».

Per Roberto Danovaro, Professore Ordinario e Direttore del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente presso l'Università Politecnica delle Marche, «quello che stiamo vivendo più che un cambiamento climatico è una vera e propria crisi climatica, ma esistono prospettive sia di mitigazione



che di adattamento». E in questo senso il Professore ha indicato le due soluzioni per lui «più facilmente e rapidamente realizzabili: le energie rinnovabili offshore, ad esempio l' eolico in mare, un territorio molto vasto che può produrre tanta più energia che a terra e in modo più sostenibile ed eco-compatibile. E poi la desalinizzazione del mare, la fonte di acqua del pianeta, come risposta alla crisi idrica: può contribuire sostanzialmente - ha sottolineato con convinzione Danovaro - a un' agricoltura sostenibile e a ridurre gli impatti del problema».

SAN GIOVANNI IN MARIGNANO

Manutenzioni dei fiumi opposizioni mobilitate per chiedere pulizia

Rischio danni del maltempo, oggi incontro pubblico E si torna a parlare del by-pass lungo il Tavollo

SAN GIOVANNI IN MARIGNANO

ALESSANDRO FIOCCA Rimane al centro del dibattito politico la manutenzione dei fiumi della Valconca. È infatti ancora vivo il ricordo della recente alluvione che ha colpito alcuni comuni della Marche. Vicenda che ha fatto da leva alle preoccupazioni dei cittadini che già serpeggiavano a causa dello stato di argini e letti dei corsi d'acqua della zona: Tavollo e Ventena in particolare.

Questa sera, alle 20, la sala consiliare del comune di San Giovanni in Marignano ospiterà un incontro pubblico sul tema organizzato dalla consigliera della Lega del comune marignanese, Camilla Cereda, e del consigliere del Carroccio di Morciano, Mario Garattoni, che ricordano come sia necessario mantenere alta l'attenzione sulla pulizia dei fiumi non solo per i comuni più coinvolti, come Cattolica con il Tavollo e San Giovanni con il Ventena, ma anche per le località limitrofe.

«I consiglieri comunali di opposizione che fanno parte dell'Unione Valconca - spiegano Cereda e Garattoni - hanno inviato al Comune di appartenenza una interpellanza anche sul fiume Tavollo, dove si richiede di intervenire con lavori di manutenzione per evitare che ci siano problematiche in caso di maltempo», e ricordano la proposta, formulata negli anni scorsi, di realizzare un by-pass su questo fiume, a monte dell'autostrada, per far defluire parte delle acque, nel letto del fiume Tavollo, che divide Cattolica da Gabicce Mare, in un apposito mezzo della Regione Emilia-Romagna, grazie al quale è stata eliminata tutta la vegetazione potenzialmente pericolosa in caso di piena. Il "braccio trinciato", infatti, non solo elimina i canneti e la vegetazione più piccola ma riesce a spezzettare anche rami e tronchi, eliminando così il

«Ci stiamo adoperando - annunciano i due consiglieri comunali di opposizione - per intervenire anche nelle Marche tramite i colleghi di centrodestra». In questi giorni sugli argini e sul letto del fiume Tavollo, che divide Cattolica da Gabicce Mare, sta intervenendo un apposito mezzo della Regione Emilia-Romagna, grazie al quale è stata eliminata tutta la vegetazione potenzialmente pericolosa in caso di piena. Il "braccio trinciato", infatti, non solo elimina i canneti e la vegetazione più piccola ma riesce a spezzettare anche rami e tronchi, eliminando così il

Corriere Romagna

MANIFESTO 25 OTTOBRE 2022 25

LA CANTIERINA de Bore

CATTOLICA VALCONCA

SAN GIOVANNI IN MARIGNANO

Manutenzioni dei fiumi opposizioni mobilitate per chiedere pulizia

Rischio danni del maltempo, oggi incontro pubblico E si torna a parlare del by-pass lungo il Tavollo

SAN GIOVANNI IN MARIGNANO
ALESSANDRO FIOCCA
Rimane al centro del dibattito politico la manutenzione dei fiumi della Valconca. È infatti ancora vivo il ricordo della recente alluvione che ha colpito alcuni comuni della Marche. Vicenda che ha fatto da leva alle preoccupazioni dei cittadini che già serpeggiavano a causa dello stato di argini e letti dei corsi d'acqua della zona: Tavollo e Ventena in particolare.

Questa sera, alle 20, la sala consiliare del comune di San Giovanni in Marignano ospiterà un incontro pubblico sul tema organizzato dalla consigliera della Lega del comune marignanese, Camilla Cereda, e del consigliere del Carroccio di Morciano, Mario Garattoni, che ricordano come sia necessario mantenere alta l'attenzione sulla pulizia dei fiumi non solo per i comuni più coinvolti, come Cattolica con il Tavollo e San Giovanni con il Ventena, ma anche per le località limitrofe.

«I consiglieri comunali di opposizione che fanno parte dell'Unione Valconca - spiegano Cereda e Garattoni - hanno inviato al Comune di appartenenza una interpellanza anche sul fiume Tavollo, dove si richiede di intervenire con lavori di manutenzione per evitare che ci siano problematiche in caso di maltempo», e ricordano la proposta, formulata negli anni scorsi, di realizzare un by-pass su questo fiume, a monte dell'autostrada, per far defluire parte delle acque, nel letto del fiume Tavollo, che divide Cattolica da Gabicce Mare, in un apposito mezzo della Regione Emilia-Romagna, grazie al quale è stata eliminata tutta la vegetazione potenzialmente pericolosa in caso di piena. Il "braccio trinciato", infatti, non solo elimina i canneti e la vegetazione più piccola ma riesce a spezzettare anche rami e tronchi, eliminando così il rischio che possano incassarsi nel sottolento il normale deflusso delle acque.

Lavori che hanno risposto a recenti segnalazioni e richieste firmate da parlamentari costanti cittadini, sia nel comune di Cattolica che in quello di Gabicce Mare.

Due veicoli elettrici in arrivo a San Giovanni

In dotazione al Comune che ha preso parte al bando regionale per sostituire i mezzi più datati

L'acqua per la scuola

MONTECUCO - MONTECOLOMBO. Inaugurare il rispetto dell'ambiente già dalla scuola. Un obiettivo che si può raggiungere attraverso diverse attività ed azioni quotidiane. Segue questa idea l'installazione dell'evaporatore d'acqua installato nella scuola di Montecucolo-Montecolombo. Sobriamente inaugurata, alla presenza dell'assessore alla pubblica istruzione Alessia Esposito e di Roberto Tognini, sindaco della città "La Tecnica Srl", che finanziò il progetto. Per l'occasione, agli alunni sono state distribuite anche delle bottarelle con il logo del Comune, in modo da evitare l'utilizzo delle bottiglie di plastica.

“Genia cattolicchina” e la storia del turismo nata con Bonaparte

Tantissima gente all'incontro. Tiziano Tonit: «Una partecipazione sopra le aspettative»

CATTOLICA. Un successo la seconda giornata della "Genia cattolicchina". Le sale del piano di sopra del Rucker Bar erano piene di persone, attente agli interventi dei relatori: la professoressa Maria Lucia De Nucci, docente di Storia del Mezzogiorno in un'aula moderna dell'Università di Bologna e Maria Silvana, divulgatrice, autrice di documentari sulla storia di Cattolica e della "passaggio della memoria" che la scorsa estate hanno visto la partecipazione di numerosi cattolicchini.

È stata l'occasione per convocare quali sono stati i panegirici che hanno portato a spuntone a Cattolica le prime forme di turismo balneare, quando ancora, le famiglie alluvionate venivano al mare per motivi legati alla "salute". Un luntema che a Cattolica ha

un padri impegnati: Luciano Bonaparte, fratello più giovane del condottiero Napoleonico, che per due anni consecutivi, nel 1823 e nel 1824, scelse proprio la Regina del catino per trascorrere i propri soggiorni al mare.

L'initiativa è organizzata dall'Associazione culturale del Genia Cattolicchina Pineri Togni Agnoli dal gruppo Facebook "Il Genia Cattolicchio".

«Sono molto contento - afferma Tiziano Tonit, presidente dell'Associazione - di questa partecipazione al sopraddetto incontro. È una bella dimostrazione di affetto nei confronti di mia padre e conferma la bontà di questo tipo di iniziative. Tra i protagonisti, il prossimo anno, vorremo realizzare una mostra fotografica dedicata al catinello Lino Togni che ha lasciato un segno importante nel mondo del mare».

Tra l'altro il 2023 segna il bicentenario dell'arrivo a Cattolica di Luciano Bonaparte e, per l'occasione, si sta già lavorando a iniziative che possano celebrare un fatto storico così importante per la città.

MORCIANO
Sulla favolosa tra Banca Popolare Valconca e Blu Banca, intervento di Luciano Bonaparte e, per l'occasione, l'assessorato, dopo aver ricordato l'assessorato di alcuni anni fa, ha richiamato la vicenda di Banca Carim e il ruolo che anche in questa parte gli azionisti della banca mercantile - contribuiscono di ritrovare disappuntati. Ecco allora che il Prodecuratore si dice «disappuntato» e si propone di verificare ogni situazione 05-11-77989-01380387632.

Bpv-Blu Banca una mano agli azionisti

rischio che possano incastrarsi ed ostacolare il normale deflusso delle **acque**.

Lavori che hanno risposto a recenti segnalazioni e raccolte firme da parte di alcuni comitati cittadini, sia nel comune di Cattolica che in quello di Gabicce Mare.

Acqua Ambiente Fiumi

Un milione di euro per ripensare Riccione

Con i fondi del Pnrr la giunta vuole intervenire nei viali Ceccarini, Dante e Gramsci. Nella lista anche piazza Unità, il porto e i fiumi

Oltre un milione di euro per ripensare la città. I fondi arrivano dal Piano nazionale ripresa resilienza, l'ormai noto Pnrr, e verranno utilizzati dagli uffici tecnici del Comune per «la progettazione delle opere infrastrutturali necessarie alla riqualificazione della città». In municipio arriveranno 1.130.000 euro. La giunta ha deciso di impiegarli per creare percorsi naturalistici e rimettere a nuovo gli assi commerciali principali in città, inclusa piazza Unità, che attendono da tempo una rivisitazione. Oltre a questo vi è una zona a cui pensare da subito: il porto.

Spazio all'ambiente e alla voglia di vivere la natura, anche a Riccione. Con 350mila euro verranno progettati percorsi naturalistici lungo il Rio Melo, il Rio Marano e la zona dell'ex polveriera. La maggiore cifra, ben 400mila euro, servirà per ripensare le principali aree commerciali della città: piazza Unità e i viali Ceccarini, Dante e Gramsci. Infine, ma non certo ultimo, c'è il porto. La parte restante del fondo, 380mila euro, andrà spesa per la progettazione della riqualificazione strutturale del porto canale.

«Abbiamo in programma un grande lavoro di rigenerazione urbana - premette l'assessore ai Lavori pubblici Simone Imola - . Tutti i tecnici dell'amministrazione stanno facendo un grande lavoro per avviare i cantieri nel più breve tempo possibile di concerto con la cittadinanza, con cui il dialogo è e sarà costante. Prima di vedere i cantieri servirà pazienza, ma in giunta vogliono accelerare.

La notizia dell'arrivo dei fondi per progettare la Riccione del futuro ha fatto saltare sulla sedia la ex sindaca Tosi, che subito ha voluto precisare che il merito è della precedente squadra di governo, cosa per altro scritta anche dall'attuale giunta.

«Siamo già al lavoro - spiega il dirigente Baldino Gaddi - per adattarli all'impiego secondo le linee di indirizzo dell'attuale amministrazione comunale». Il porto è il progetto più avanti di tutti. Infatti le attuali risorse serviranno alla progettazione delle banchine già nei primi mesi del 2023. Lavori che saranno la base della rigenerazione dell'intera area. «I progetti che stanno nascendo - spiegano dal municipio - sono particolarmente ambiziosi e prevedono la riqualificazione di tutta l'area a mare della ferrovia, darsene comprese».

Dopo il porto ci saranno gli assi commerciali. «Si tratta di progettazioni che serviranno per potere accedere a fondi, non solo del Pnrr, per riqualificare piazza Unità, viale Dante, viale Gramsci e viale Ceccarini. Queste progettazioni potranno inoltre creare i presupposti per la presentazione di project

Un milione di euro per ripensare Riccione
Con i fondi del Pnrr la giunta vuole intervenire nei viali Ceccarini, Dante e Gramsci. Nella lista anche piazza Unità, il porto e i fiumi

LE STRADE
Gli assi commerciali e il Porto saranno rivisti. Per la progettazione ci sono 400mila euro

Parte il cantiere del lungomare
Aree pedonali e 150 nuovi alberi

VALLEVERDE
I RICCIONESE DI VIA TOSI
Elio Silaghi

FACTORY OUTLET
Coriano (Rimini) Via Piano, 78
Tel. 0541 656589 - valleverde.it

Aperto tutti i giorni (anche la domenica)
9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.00

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

financing da parte di soggetti privati", chiude Gaddi.

La giunta guarda anche ai suoi corsi d' acqua. Sul **Marecchia** e sul **Conca** i percorsi naturalistici sono diventati anche prodotti spendibili a livello turistico. Riccione ha il **Marano** e il rio Melo.

Dove si vogliono realizzare percorsi simili a quelli fatti in altri comuni. Per **Marano** e Melo sarà necessario avanzare progetti con altri municipi per completare i percorsi.

Andrea Oliva.

Andrea Oliva.

Acqua Ambiente Fiumi

san giovani

Ventena e Tavollo Incontro pubblico sulla pulizia dei fiumi

Serata pubblica sui temi della pulizia dei fiumi Ventena e Tavollo e della prevenzione di alluvioni presso la sala del consiglio comunale di San Giovanni in Marignano questa sera, alle ore 20.30, promossa dalla consigliera comunale di San Giovanni in Marignano, Camilla Cereda, membro del direttivo Lega Valconca, e da Mario Garattoni, consigliere comunale Lega di Morciano. Invitati i cittadini ed i Comitati dei quartieri interessati anche della vicina Cattolica. «Ho ritenuto necessario interpellare il Comune di San Giovanni - spiega Camilla Cereda, consigliera comunale all'opposizione a San Giovanni - per capire come sia la situazione attuale del fiume Ventena e a livello organizzativo e pratico in caso di maltempo».

The collage features several elements from the newspaper 'Il Resto del Carlino' (October 25, 2022):

- Top Left:** 'Cattolica' section header.
- Top Right:** 'BRICO' advertisement for a hardware store.
- Center:** Article titled «La Regina ha fatto passi da gigante» with a photo of three men (Alessandro Belluzzi, Ivan Terenzi, Filippo Sacchetti) and text about traffic and station plans.
- Bottom Left:** Article titled 'Ventena e Tavollo incontro pubblico sulla pulizia dei fiumi' with text about a public meeting in San Giovanni in Marignano.
- Bottom Right:** Article titled 'Un pomeriggio di paura al museo della Regina' with text about a fire at the museum.
- Bottom Center:** Advertisement for 'RADIO International' with the slogan 'good vibes BUONE VIBRAZIONI, sempre' and contact information for Rimini (FM 104.2).
- Bottom Right:** Advertisement for 'Speed' tires.

Riccione, più di un milione di euro per rifare le aree commerciali e per i sentieri Melo e Marano

I contributi del pnrr saranno utilizzati anche per la progettazione del nuovo porto canale

Oltre un milione di euro (1.130.000) di fondi del piano nazionale ripresa resilienza (pnrr) per la progettazione delle opere infrastrutturali necessarie alla riqualificazione di Riccione. Lo annuncia l'amministrazione comunale. Trentocinquantamila euro serviranno per la progettazione dei percorsi naturalistici lungo il **Rio Melo**, il **Rio Marano** e la zona dell'ex polveriera. Quattrocentomila verranno impiegati per la progettazione delle principali aree commerciali della città: piazza Unità e i viali Ceccarini, Dante e Gramsci. Infine, trecentottantamila euro verranno impiegati per la progettazione della riqualificazione strutturale del porto **canale**. "Abbiamo in programma un grande lavoro di rigenerazione urbana - sostiene l'assessore ai lavori pubblici Simone Imola -. Tutti i tecnici dell'amministrazione stanno facendo un grande lavoro per avviare i cantieri nel più breve tempo possibile di concerto con la cittadinanza, con cui il dialogo è e sarà costante". I fondi erano stati richiesti dalla precedente amministrazione. "Siamo già al lavoro per la cosiddetta messa a terra - argomenta Baldino Gaddi dirigente ai Lavori pubblici -, adattandone l'impiego secondo le linee di indirizzo dell'attuale amministrazione comunale". Nel caso del porto **canale**, i fondi saranno impiegati per la progettazione delle banchine, che verrà affidata già nei primi mesi del 2023. "Questi lavori saranno propedeutici alla rigenerazione generale di tutta l'area". Il Comune, come noto, sta infatti dialogando da mesi con tutti i soggetti che gravitano nella zona del porto. I progetti che stanno nascendo sono particolarmente ambiziosi e prevedono la riqualificazione di tutta l'area a mare della ferrovia, darsene comprese. Discorso analogo per gli assi commerciali della città. "Si tratta di progettazioni che serviranno per potere accedere a fondi, non solo del Pnrr, per riqualificare piazza Unità, viale Dante, viale Gramsci e viale Ceccarini. Queste progettazioni potranno creare i presupposti per la presentazione di project financing da parte di soggetti privati", spiega ancora il dirigente Gaddi. Quanto ai percorsi naturalistici, l'intenzione è di creare un percorso analogo a quello già esistente lungo il **fiume Conca** - da Cattolica e Morciano - e lungo il **Marecchia** - da Rimini e Verucchio. La progettazione riguarda il territorio riccionese ma l'intervento avrà un respiro molto più ampio, collegando di fatto **San Marino** al mare.


 The screenshot shows the website altarimini.it with the article title "Riccione, più di un milione di euro per rifare le aree commerciali e per i sentieri Melo e Marano". The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website layout includes a navigation menu, social media icons, and a sidebar with various advertisements and news snippets.